La Malpensa
VARESE MESE
Maggio 2011 ANNO XXVIII www.varesemese.it
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE

BUSTO ARSIZIO
80 ANNI DELLA DITTA ROCCA

Da nonno Beppe ai nipoti
la storia di tre generazioni

BUSTO ARSIZIO
TRAGUARDO ACCADEMICO

Andrea Cappello, seconda laurea
in ingegneria di sistemi edilizi

GALLARATE
LISTA MUCCI

Bossi, Magarò e Mucci
"l'orgoglio gallaratese" scende in campo

SPECIALI
MECCANICA | TRASPORTI | PALIO DI LEGNANO | FIERA DELL'ASPARAGO

"Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB (VARESE)" – CONTIENE I. P. — Anno 28 - n. 4 - € 1,03

VARESE MESE

Golf Cup 2011 by Hapimag

Circuito con Finale in Austria 21/24 settembre

per i primi di categoria e primo lordo

18 buche Stableford 2 Categorie

VM

1° - 2° Netto di Categoria

1° Lordo – 1° Lady – 1° Senior

Domenica 10 aprile
Golf Club Alpino di Stresa

Sabato 16 aprile
Golf Club dei Laghi

Domenica 1 maggio
Golf Club Arona

Domenica 26 giugno
Golf Club Des Iles

Domenica 10 luglio
Golf Club Le Robinie

Domenica 17 luglio
Golf Club Panorama

Domenica 31 luglio
Golf Club Varese

Domenica 18 settembre
Golf club Castelconturbia

SPONSOR TECNICI

HAPIMAG

Palladium jewels
Bijoux di alta qualità
in metallo non prezioso

Antica Cereria Mosca
BUSTO ARSIZIO

TEATRO di VARESE
ENERGIE CULTURALI

Avviso ai futuri Sindaci

Sogno Varese, Busto e Gallarate più aperte

L'arte e la cultura sono fondamentali per la crescita dell'umana società. Risparmiare in questo settore è deleterio e quantomeno antistorico. Le dittature hanno sempre parlato di arte degenerata e hanno bruciato libri, e negato l'uso della ragione: sappiamo come sono finite.
Tutte le città civilizzate hanno programmi importanti per l'arte e la cultura. Tutti noi viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti, così è sempre più importante la conoscenza, e l'attenzione per le belle cose per ripartire senza ricadere negli errori del passato e utilizzare tutto il nostro intelletto per costruire il nostro futuro. Le prossime elezioni di Sindaco sono un'occasione per città come Varese, Gallarate e Busto Arsizio. La programmazione della cultura è e deve essere prioritaria per ogni buona amministrazione e realizzata non a caso ma coordinata.
I cittadini possono crescere e con vigore coltivare l'animo umano.
I sindaci e le amministrazioni possono aiutare e stimolare tutto ciò. Molto è stato fatto, ma moltissimo si può fare.
Le città della nostra provincia sono ricche di arte e di storia. La politica gioca la carta più importante per stimolare e valorizzare il bene culturale e l'arte che esiste nel nostro territorio e non parlo solo di segnalare monumenti e siti artistici ma di organizzare mostre, di aiutare la fondazione di laboratori e di spazi per artisti, attori, scultori e di tutto quello che crea cultura, di essere in divenire e non statici.
Cari futuri Sindaci, investire nell'arte e nella cultura è investire per il presente e per il futuro.

piccaia@varesemese.it

VARESE MESE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2011

Chi desidera sottoscrivere l'abbonamento alla nostra rivista, può scegliere tra due opportunità:

- Costo annuale per l'Italia 13,00 €
- Costo triennale per l'Italia 34,00 €

Gli abbonamenti possono avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno (11 numeri)

Pagamento tramite Bonifico Bancario intestato a:

CEE Edizioni srl - Ufficio Abbonamenti
Via dei Gigli 15, 21052 Busto Arsizio (Va)

Coordinate Bancarie (IBAN):

IT55 Z030 6922 8001 0000 0009 587
Per ogni ulteriore informazione: 335 7407665

VARESE MESE
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE

Basta un vocabolo per istigare qualcuno e milioni di parole per sedarlo

Massima di Matteo Piccaia

Direttore responsabile
Giorgio Piccaia
piccaia@varesemese.it
Capo redattore
Patrizia Kopsch
redazione@varesemese.it
Direttore pubblicità
Melania Rocca
rocca@varesemese.it
Cell. 335 7407665
Stampa
Litografica s.r.l. - Castano P. (Mi)
Grafica
Enzo Borri - info@varesemese.it
Opinionisti
Vincenzo Ciaraffa
Claudio Ferretti
Tomaso Filimberti
Roberto Gervasini
Matteo Inzaghi
Antonio Laurenzano
Collaboratori
Claudio Argentiero
Vincenzo Armatura - Paolo Bardelli
Marco Baruffato - Luigi Benati
Lina Blanco - Fabrizia Buzio Negri
Eva Vittoria Cammerino
Clara Castaldo - Viviana Castelli
Luigi Cazzola - Annalisa Colombo
Renzo Del Bergiolo
Annamaria Della Porta Raffo
Paolo Franzato - Salima Martignoni
Sergio Marzolini - Maria Grazia Nocera
Patrizia Rossetti - Carlo Salmoiraghi
Moreno Tosi - Marco Trivelli
Redazione
Informazioni: 335 7407665
redazione@varesemese.it
Abbonamenti
Annuale 13,00 € – Triennale 34,00 €
Abbonarsi è facile: effettua un bonifico bancario IBAN IT55 Z030 6922 8001 0000 0009 587 indicando nome, cognome, indirizzo e causale intestato a Cee edizioni srl. L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento
Pubblicità
Informazioni: 335 7407665
rocca @varesemese.it
Registrazione Tribunale di Busto Arsizio N° 4/83 del 19 aprile 1983. Iscrizione ROC N° 2143 del 1 giugno 1987.
Stampa: Litografica srl, via Malvaglio sn. 20022 Castano Primo
Sped. in A.P. - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 N° 46) art. 1, comma 1, DCB Varese.
Orgono ufficiale del Circolo Culturale Logos e del Club Amici di Varese Mese

SOMMARIO

L'EDITORIALE 3
FATTI UN'OPINIONE 5
PRIMA PAGINA 6
PARLANDO D'EUROPA 8
PENSIERI PROVOCANTI 9
COSTUME & SOCIETÀ ..... *A tu per tu con Fabio Marcato* 10
Memorial Franco Pontiggia 11
La "Signorina snob" 12
Morselli, il genio segreto 13
Avamposto contro gli incendi 14
Un bus per disabili 15
Voglia d'estate 16
Ediltek torna a settembre 17
80 anni di storia 18
Semplicemente un artista 19
Auguri di laurea 19
PER SORRIDERE ..... *L'arca di Noè* 21
SPECIALE TRASPORTI ..... da pag. 22
SPECIALE PALIO DI LEGNANO ..... da pag. 26
SPECIALE FIERA DELL'ASPARAGO ..... da pag. 30
SPECIALE MECCANICA ..... da pag. 33
BUONA CUCINA ..... *I consigli dello Chef* 42
CUCINA MEDIEVALE ..... *Matrimonio nel Medioevo* 44
CULTURA & SPETTACOLI ..... *Intervista a Marco Rodio* 45
SPORT GOLF ..... *Varese Mese golf cup by Hapimag* . 46
SPORT CALCIO ..... *Educatore di sport e di vita* 48
SPORT CICLISMO ..... *Pooley ha rivinto a Cittiglio* 49
CARTOLINE DAL PASSATO ..... *Ville sul Verbano* 50
STORIA LOCALE ..... *Un astronauta a Tradate* 51
GRUPPI MUSICALI ..... *B.B. King* 52
Trallallero e Trallalà 53
ARTE & ARTE ..... *Quando l'arte è… azione* 54
La vie qui rencontre la mort… 55
AGENDA ARTISTICA 56
ARTISTA DEL MESE ..... *Tra Natura e Design* 57
ARTEVARESE.COM 58
ARTE & SCRITTURA ..... *Aforismi di Matteo Piccaia* 59
NEWS & NEWS ..... *"Sonata Organi"* 60
SPACCI AZIENDALI ..... *Spazio allo spaccio* 61
PENSIERI IN LIBERTÀ ..... *Morire di immigrazione* 62
PUBBLICITÀ ELETTORALE ..... *Intervista a Quintino Magarò* 20

VARESE MESE È A DISPOSIZIONE DI CANDIDATI E PARTITI POLITICI PER LA PUBBLICITÀ DEI RISULTATI ELETTORALI. INFORMAZIONI AL 335 7407665

CEE EDIZIONI SRL - Via dei Gigli 15 - 21052 Busto Arsizio. Registro Imprese Varese n. 02757170127. Numero REA: VA - 285113. C.F. e P.I. 02757170127. Capitale Sociale Euro 20.000,00 i.v.
Per la tua pubblicità: telefono 335 7407665 mail: rocca @varesemese.it – www.varesemese.it – www.varesemese.com

IN COPERTINA

Arte locale, cultura popolare, folklore, esperienze di spiritualità, etica e difesa della vita.

La6Tv: la Tv che racconta.

GIUGNO/LUGLIO 2011
SPECIALI:
Turismo & Tempo Libero
Ecologia & Ambiente

Per la tua pubblicità:
335 7407665
rocca@varesemese.it

di MATTEO INZAGHI*

Il punto di non ritorno

L'evoluzione del concetto di notizia dopo l'avvento del digitale terrestre

Mi viene chiesto, con una certa frequenza, in cosa consista la svolta informativa apportata, nel giro di pochi anni, dall'avvento (e dalla diffusione ormai oceanica) di Internet e dall'ingresso, sul panorama televisivo, del digitale terrestre.
Si tratta, evidentemente, di due passaggi rivoluzionari. Il primo, fragoroso, epocale, globale, analogo a uno tsunami. Il secondo, più contenuto, ma comunque incisivo, significativo, ricco di conseguenze, tecnologiche, economiche e culturali.
Di Internet si è già scritto, spiegato e studiato tantissimo.

Sulla rete, l'informazione è spesso gratuita. Ed è sempre fruibile, immediata, comoda.

Inutile insistere sulla crescita esponenziale dei giornali on-line, inversamente proporzionale a quella della carta stampata. Sulla rete, l'informazione è spesso gratuita. Ed è sempre fruibile, immediata, comoda. Per di più, creare (e mantenere) un quotidiano virtuale costa infinitamente meno di un giornale di carta. La carta stampata è quindi destinata all'oblio? Alcuni ne sono convinti. Io, invece, credo di no. Certo, il tempo dell'editoria allegra, quella dei quotidiani che pochissimi leggono, nessuno compra, e che sono mantenuti dai soldi pubblici, pare destinata al definitivo tramonto. Il che è bene. Perché di risorse se ne sono già sprecate a iosa. I quotidiani più seri, popolari e gettonati, però, resteranno. Ridimensionati, magari. Ma cruciali. Per la politica e la cultura, soprattutto. Senza dimenticare quella tendenza al gossip ormai adottata e divenuta una costante di molti autorevoli quotidiani, che non esitano ad affiancare, in prima pagina, le notizie del giorno a retroscena degni delle peggiori comari.

La carta stampata è quindi destinata all'oblio?

Di certo, continueranno a godere di buona salute (non eccelsa, ma comunque stabile) e degna reputazione, i giornali locali: soprattutto quelli più storici, radicati, parte integrante dell'immaginario collettivo e inseparabili compagni del primo caffè della giornata. Stesso discorso per le televisioni. Per le quali le due suddette rivoluzioni mediatiche (Internet e digitale) si sommano, intrecciano e alimentano a vicenda. L'avvento dell'informazione su Internet ha costretto le televisioni a ridimensionare l'impatto del fattore tempo e a privilegiare altre componenti, a cominciare dall'aspetto contenutistico.
Fino a pochi anni fa, lo slogan era sempre valido: la radio dà la notizia, la tv la mostra, il giornale la approfondisce. Non è (quasi) più così. Ora è la rete a dare notizie. Lo fa in continuazione, con una bulimia di dati che rende inevitabile un approccio didascalico. Lo stesso vale per una piccola parte di televisioni (nazionale o internazionali), votate all'informazione h24. Le altre emittenti devono fisiologicamente rinunciare alla competizione sui tempi (delegandola a piattaforme on-line, che si affiancano a quella televisiva, moltiplicandone, rafforzandone e diversificandone il brand) e concentrarsi su un altro tipo di informazione. Più dettagliata, approfondita, commentata e rappresentativa della linea editoriale che caratterizza la testata. Proprio qui si inserisce la più evidente conseguenza del nuovo corso televisivo. L'avvento del digitale terrestre ha, di fatto, segnato la fine della tv generalista, relegandola a poche, grandi corazzate. La vasta frammentazione di canali porta alla moltiplicazione di emittenti tematiche, settoriali, volutamente di nicchia. Di qui, la consacrazione di un giornalismo televisivo in cui il volto, l'opinione, la personalità, la linea, il racconto, la capacità comunicativa e l'innovazione grafico-tecniche, diventano componenti più importanti rispetto alla notizia in sé. Col passare del tempo, in televisione, il come varrà più del cosa. Ai direttori, agli editori e alle redazioni, il compito di non aggrapparsi troppo alla tentazione del personalismo e dell'autoreferenzialità. Anche perché la concorrenza sarà sempre più agguerrita e nella battaglia degli ascolti, a fare la differenza sarà il grado di fiducia, stima e fidelizzazione, che gli operatori dell'informazione riusciranno a conquistarsi.
Come dire: per le emittenti televisive telecomando e relativo zapping non rappresenteranno più un'opportunità, bensì una promessa. O, nel peggiore dei casi, una minaccia.

L'avvento del digitale terrestre ha segnato la fine della tv generalista.

Col passare del tempo, in televisione, il come varrà più del cosa.

* direttore di Rete 55

di TOMASO FILIMBERTI

Diamoci una regolata

Improvvisazione, pacche sulle spalle e populismo non ci porteranno da nessuna parte

Se venti o trentamila disperati, migranti magrebini, metteranno in crisi i nostri rapporti con l'Europa dell'Euro, non quella politica perché ancora non c'è, e ce ne stiamo accorgendo, allora siamo davvero messi molto male. Evidentemente, di fronte al rapido mutare degli scenari geopolitici, siamo impreparati. Emergono i limiti di una classe politica che, nelle sue variegate configurazioni ideologiche, per un pugno di voti, antepone ai preoccupanti eventi internazionali utilitaristici interessi di bottega. D'altra parte, dal terremoto di Tangentopoli e la rottamazione dei partiti storici, la nostra politica estera si è trovata d'un colpo orfana di esponenti navigati, capaci di dirigere come si conviene il delicato Ministero degli Esteri di un Paese complesso come il nostro. Infatti, con l'affermarsi

L'equilibrio politico, che in qualche modo ci veniva garantito dalle due super potenze, Usa e Urss, che si erano divise il mondo in due, non c'è più.

dei nuovi Movimenti la nostra politica estera ha inaugurato un nuovo corso. Quello dei rapporti personali tra Capi di Stato. Insomma, una sorta di Vip Club entro il quale si fanno e si disfano accordi e dove democrazie e regimi convivono all'insegna del business. Questo inusuale modello di "politica estera ad personam" può funzionare in un contesto di sostanziale stabilità politica. Diversamente non regge e le recenti sommosse scoppiate nei Paesi del Nord Africa, lo confermano. Dobbiamo dunque ritornare alla politica estera istituzionale, gestita da uomini di grande esperienza e di alto profilo culturale. Improvvisazione, pacche sulle spalle e populismo, non ci porteranno da nessuna parte. Forse non siamo ancora del tutto convinti che, bene o male, siamo co-fondatori di un'Europa, non ancora ben strutturata, è vero, che però c'è ed ha il suo peso. E se ancora non funziona alla perfezione, la colpa non è né della Cina, né dell'India o di chicchessia. La colpa è solo di noi europei e dei nostri beceri egoismi. A volte ci imbriglia e ci infastidisce con le sue regole. Tuttavia, sovente, ci torna invece utile per far passare provvedimenti che essa ci "prescrive". Allora qualche volta, dovremmo avere almeno l'onestà intellettuale d'immaginare in quale stato si troverebbe oggi la nostra economia se ci fossimo trovati a gestire in solitudine questa interminabile e difficile crisi congiunturale. L'equilibrio politico, che in qualche modo ci veniva garantito dalle due super potenze, Usa e Urss, che si erano divise il mondo in due, non c'è più. Grandi Paesi emergenti (Cina, India e Brasile per ora) sono sempre più aggressivi e competitivi a spese dell'Occidente, lento a recepire i rapidi cambiamenti dei rapporti di forza internazionali. Infine, la perdita del controllo delle risorse energetiche, è stato un colpo mortale per l'economia idrocarburodipendente del mondo tecnologicamente avanzato, finito sotto ricatto dei Paesi produttori, non certo "nostri amici". Ma non è tutto. Questa nostra dipendenza energetica, fa e farà affluire enormi masse di denaro nelle casse di questi Paesi, fornendo loro, anche una micidiale arma di "destabilizzazione finanziaria". In questo inquietante scenario geopolitico internazionale, dobbiamo però infilarci qualcos'altro di nostro: la "solitudine" di oltre 4,5 milioni di lavoratori precari, tormentati dall'incertezza del domani, la "solitudine" del 30% dei giovani senza lavoro e senza futuro; la "rassegnazione" dell'8,5% di disoccupati, avviati verso l'emarginazione sociale; la "solitudine" degli imprenditori, disillusi da effimere promesse; "l'angoscia" delle famiglie che non sono più in grado di pagare le rate del mutuo. Tuttavia, per "altri" le cose invece non vanno affatto male. Una ricerca della Uil rileva che il "carrozzone della politica" ci costa ben 24,7 miliardi di euro (47.820 miliardi delle vecchie lire!), pari al 2% del Pil e al 12,6% del gettito Irpef, cioè delle nostre tasse! Una cifra astronomica. Ministro Tremonti, i "tagli" vanno fatti

Ministro Tremonti, i "tagli" vanno fatti qua dentro, non alla ricerca, alla cultura o ai servizi sociali!

qua dentro, non alla ricerca, alla cultura o ai servizi sociali! La politica, è vero, ha un costo. È il costo della democrazia, ma ora è davvero insopportabile. Vado avanti. La "categoria" comprende 123.000, tra parlamentari, ministri e amministratori locali; 25.000 sono gli amministratori di nomina politica, delle 7.000 società e consorzi partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni ; 299.000 sono le persone con incarichi e consulenze nella Pubblica Amministrazione. Ma non finisce qui. Sono 8.845 i consiglieri circoscrizionali. Poi c'è il personale di supporto politico (portaborse) dei ministri, sottosegretari, presidenti di Regione, provincia, sindaci, assessori regionali, provinciali e comunali, direttori generali, amministrativi e sanitari delle Asl e un formicaio di consiglieri di amministrazione degli Enti pubblici. Infine la ciliegina. Le spese di gestione delle "Auto Blu" ammontano a ben 4,4 miliardi di euro, pari a 8.514 miliardi delle vecchie lire! Ma allora, "Roma Ladrona" va bene per tutti? (finito di scrivere il 12 alle ore 14)

NON CERCATE LA FONTE D'ISPIRAZIONE, GUIDATELA.

Le emozioni scorrono veloci sulle linee allungate e decise della Nuova BMW Serie 6 Cabrio.
Lasciatevi ispirare anche voi dalla più grande artista presente in natura, l'acqua.

NUOVA BMW SERIE 6 CABRIO. TUTTO SCORRE. SCOPRITELA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA BMW.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services. La più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
Consumi BMW Serie 6 Cabrio (dalla motorizzazione 640i alla 650i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): da 10,9/6,2/7,9 a 15,5/7,9/10,7.
Emissioni CO_2 (g/km): da 185 a 249.

Concessionaria BMW
Nuova Trebicar

Viale Aguggiari, 138 - Tel. 0332 238561 - VARESE

www.trebicar.bmw.it

di ANTONIO LAURENZANO

Anno europeo del volontariato

La risposta all'individualismo per la promozione di una coesione sociale ed economica

"Volontari, facciamo la differenza!": è questo lo slogan scelto dall'Unione Europea per proclamare il 2011 "Anno europeo del volontariato". Ma in una fase storica di crisi etica, sociale e culturale è ancora possibile educare alla solidarietà e alla promozione sociale?

"Il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee".

Con questa motivazione il Consiglio europeo di Bruxelles ha inteso proporre alla comunità internazionale il riconoscimento dell'attività di volontariato e il suo valore umanitario nella consapevolezza che il "terzo settore", e il variegato mondo dell'associazionismo a esso collegato, rappresenta un pilastro importante nella promozione del benessere sociale. In Europa almeno 3 cittadini su 10, ben oltre 100 milioni di persone, secondo i dati forniti dal più recente sondaggio di Eurobarometro, fanno volontariato

"Volontari, facciamo la differenza!"

in vari settori (solidarietà, arte e cultura, ambiente, sostegno umanitario, ma anche sport) e l'80% di loro afferma che la partecipazione attiva nella società è parte fondamentale della loro vita.

I volontari, nella loro eterogeneità, rispecchiano la diversità dell'Europa sociale poiché sono coinvolte persone di tutte le età, donne e uomini, persone aventi background etnici e religiosi diversi. Espressione di partecipazione civile per lo sviluppo equilibrato della società e il rafforzamento della coesione sociale. È rilevante il valore, anche economico, del volontariato, soprattutto se rapportato a quelle aree di intervento, in particolare il settore dell'assistenza socio-sanitaria, dove è carente la presenza dello Stato. È la risposta vincente all'inquietante individualismo dei nostri tempi per l'affermazione di un nuovo modello di welfare.

Cento milioni di persone al servizio degli altri, impegnate con azioni di cittadinanza attiva in grado di aumentare la solidarietà sociale. Un numero importante destinato a crescere nel corso dell'anno grazie anche all'assegno di 8 milioni di euro

Cento milioni di persone al servizio degli altri, impegnate con azioni di cittadinanza attiva in grado di aumentare la solidarietà sociale.

staccato per l'evento. Soldi che suddivisi tra enti locali, regionali e nazionali serviranno a creare condizioni più favorevoli alle azioni di volontariato, con strumenti nuovi e una maggiore visibilità sul territorio. Grande rilevanza sarà riservata alla realizzazione di studi di ricerca e alla diffusione dei relativi risultati, mentre incontri sotto forma di evento provvederanno a creare momenti di scambi virtuosi in merito a esperienze vissute sul campo,

Obiettivo di fondo: suscitare una presa di coscienza collettiva a livello europeo, sensibilizzare l'opinione pubblica e mettere in rete la solidarietà per rimuovere egoismi (privati) e ritardi (pubblici). L' auspicio dell'Unione europea è che "le associazioni di servizio, le imprese e i governi possano lavorare insieme per realizzare un habitat che permetta al volontariato di rafforzarsi". Facilitare cioè il lavoro dei volontari e incoraggiare altri ad impegnarsi al loro fianco per costruire legami sociali

Mettere in rete la solidarietà per rimuovere egoismi (privati) e ritardi (pubblici).

forti e duraturi, per far crescere il volontariato, ridurne la frammentazione e migliorarne la qualità. È questa la strada tracciata per promuovere risposte creative ed efficaci ai bisogni dei più deboli e contribuire alla promozione umana della persona, nella speranza di costruire un mondo migliore e più sicuro.

C'è da augurarsi che l'esercito silenzioso dei volontari trovi quest'anno la giusta e definitiva consacrazione. Di fronte al disinteresse del mercato a occuparsi di sociale, di fronte alla riduzione di risorse pubbliche, dietro il paravento della "sussidiarietà", il volontariato e l'associazionismo rappresentano l'architrave imprescindibile di un nuovo sistema di relazioni sociali.

di CLAUDIO FERRETTI

A lezione dai Biancorossi

Concretezza varesina e fantasia partenopea, un giusto mix per centrare obiettivi

Al termine di un'entusiasmante partita al Franco Ossola, l'attrice Sarah Maestri ha esclamato: «La squadra del Varese 1910 rappresenta il mio modo di essere: lotta per raggiungere un sogno, e chi mi conosce sa che amo spesso ripetere che i sogni non svaniscono. Sono le persone che li abbandonano». Queste importanti frasi mi hanno fatto riflettere. Ebbene sì, la squadra in un certo modo rappresenta la voglia di combattere, la genialità la praticità il senso del "rimboccarsi le maniche" tipico di noi varesotti. Credo tuttavia che si debba imparare dalla squadra la positività, la solarità, la semplicità, il rimanere con i piedi per terra, magari affidandoci al destino. Celebre la frase del mitico trainer-motivatore Beppe Sannino: «È già tutto scritto da qualche parte». Concretezza varesina e fantasia partenopea, un giusto mix per centrare obiettivi, cinque promozioni in sei anni. Credo che qualche direttore di azienda o di risorse umane, possa trarre un piccolo esempio da una società che ha fatto dell'efficienza, organizzazione, spirito di gruppo, voglia di migliorarsi, le sue armi vincenti. Senza mai piangersi addosso. Questo è sicuramente un modello da imitare. Dietro un successo c'è sempre talento e un briciolo di pazzia, forse come quella del team manager Silvio Papini, abituato sin da ragazzo a sudare per guadagnarsi la pagnotta e avvezzo a non abbandonare i sogni. In una bella intervista il responsabile marketing della società biancorossa, Paola Frascaroli, lo definisce: «...persona innamorata del suo lavoro, pagherebbe lui stesso per lavorare nel Varese 1910, caricandoci e insegnandoci lo spirito di gruppo».

ferretti_c@virgilio.it

di ROBERTO GERVASINI

NAPOLITANO, IL SINDACO E ROCCO SIFFREDI A VARESE

Cronaca di una giornata bellissima

Ah, la visita del presidente Napolitano, bellissima. Ha ragione il sindaco Fontana. Varese è stata grande, con tutti i suoi cittadini. Già al mattino siamo rimasti tutti sorpresi quando lo stato maggiore leghista, con fazzolettino tricolore nel taschino e cravatta, ha atteso non privo di qualche nervosismo il presidente Napolitano. Boni, consigliere regionale leghista, masticava una gomma tricolore sbattendo molto la bocca. Un vero lord. In via Sacco, vestiti da garibaldini e un tricolore storico con lo stemma dei Savoia, giungeva improvvisamente un manipolo di padani con a capo Sergio Ghirighelli, capogruppo in Comune. Cantavano tutti a squarciagola l'inno di Garibaldi, come logico. Tutti i sindaci della provincia di Varese, con la fascia tricolore, sollecitati e invitati ripetutamente da Fontana, stavano in prima fila davanti all'ingresso di Palazzo estense. Belli, con la loro fascia tricolore: 140 sindaci! Senatori e deputati di Varese, in seconda fila, anche loro tutti invitati da Fontana, attendevano frementi. Unica nota stonata l'on. Marantelli, Pd, con pochette e cravatta verde per rimarcare l'appartenenza; una pacchianata: ci perdoni l'appunto il vecchio amico Daniele. Non possiamo certo tacere delle premesse del 17 marzo, con la santa messa in san Vittore quando il vescovo Stucchi, per non sbagliare, ha letto l'omelia pronunciando esattamente 150 volte le parole: Italia, Unità, Risorgimento, Caduti ed Eroi. La mostra allestita per quattro giorni nel Salone Estense e che è stata smontata il 18 marzo, é costata nulla perché sponsorizzata da privati, e per questo molto apprezzata dal sindaco. Coi soldi risparmiati per i festeggiamenti asfalterà tutte le strade di Varese, nessuna esclusa. Il presidente Napolitano è rimasto sconvolto dall'eccesivo sfoggio di tricolori sulle facciate dei palazzi e per le strade. Ha trovato, pare, molto pacchiano l'addobbo del pino di Piazza Monte Grappa coi tricolori regalati da un'associazione varesina di cui non ricordo il nome. In effetti la rotonda di Buguggiate coi ciclisti padani è canone di giudizio per decidere cosa è, e cosa non è, chic. Il sindaco Fontana si consigli, se rimarrà sindaco, col suo collega de Bugugia', noto maitre de bon ton o magister elegantiarum. Deve essere più sobrio. Molti erano i leghisti col tricolore ai quali va aggiunto qualche altro cane sciolto, dietro le transenne, ma abbiamo sentito tanto calore, che è quello che conta, come diceva negli anni di piombo Rocco Siffredi. Unica nota dolente, l'arresto di una dipendente comunale che ha tentato di esporre una bandiera dalla finestra di Palazzo Estense, privo di tricolori. Ci pare eccessivo. Speriamo nell'amnistia e nella riforma della Giustizia. Viva Vares, e ul so' sindicc. O no?

VARESE - UN CAMPIONE DI PIT BIKE DI CASA NOSTRA

A tu per tu con Fabio Marcato

Un talento che ha iniziato a correre a 3 anni e mezzo e che punta a grandi obiettivi

Si chiama Fabio Marcato, ha 20 anni ed ha iniziato a correre in moto da quanto ne aveva 3 e mezzo... Da qui l'origine del suo soprannome "Fabietto". I risultati non si sono fatti aspettare e questo campione di "casa nostra" ha collezionato successi a tutti i livelli.

A cosa è dovuta la scelta di gareggiare con la pit bike?
«Ho sempre usato le moto "tradizionali" poi, circa 5 anni fa, dei miei amici hanno iniziato a farmi provare la pit-bike e non ho più smesso di usarla».

Quali sono le caratteristiche di questa moto?
«La pit bike è nata come moto da paddok in America. La usavano i piloti per spostarsi nei box. Poi col passare degli anni si è evoluta passando da "giocattolo" a moto sempre più prestanti. Ormai ci sono campionati di Pit bike in tutto il mondo. Le caratteristiche che differenziano la pit bike da una moto da cross normale sono innanzitutto la dimensione:

Centro Convegni Villa Cagnola
70 camere accoglienti
4 ampie e moderne sale convegni
un elegante ristorante
un magnifico parco secolare
Centro Convegni Villa Cagnola
è luogo ideale per
Incontrarsi, Lavorare, Riposare
Contattateci ai seguenti recapiti:
Tel 0332/461304 - 0332/873005 - Fax 0332/870887
villacagnola@tin.it - www.villacagnola.it

è infatti un pochino più piccola di una moto tradizionale, con ruota da 12/10 pollici o 14/12 pollici. Il motore, inoltre, è orizzontale e non verticale. Le motorizzazioni sono oramai quasi tutte 150 4t con 4 marce».

Difficoltà?
«Purtroppo i problemi sono i soliti: in Italia se fai uno sport diverso dal calcio non sei niente. La pista più vicina per allenarmi è a 150 km...».

Qual è il bilancio del 2010?
«Ho vinto il campionato italiano Acsi nella categoria Master, con 5 vittorie su 7 gare. Con la Bucci moto ho partecipato alla gara finale del MiniMoto SX a Las vegas. È stata una grande esperianza la trasferta americana per me. Per un pilota appassionato di cross correre in America credo sia la cosa più bella in assoluto! Ho sfiorato la finale veramente per un niente, ma sono rimasto veramente contento della mia prestazione. Correre dentro quel palazzetto non è affatto facile e il livello degli americani è veramente molto alto».

Quali obiettivi desideri conseguire quest'anno?
«I miei obiettivi per la stagione 2011 sono, innanzitutto, sicuramente ben figurare nella cat master elite e farmi conoscere anche in Francia, visto che parteciperò alle prime tre gare del campionato francese... Ma l'obiettivo più importante è quello di centrare la finale del MiniMoto SX di Las Vegas! Penso di essere cresciuto sia a livello mentale, sia tecnicamente, quindi voglio sicuramente puntare alla finale e giocarmela fino alla fine. Colgo l'occasione per ringraziare i miei sponsor di quest'anno: Bucci Moto, Iuter, Kicker e Spy».

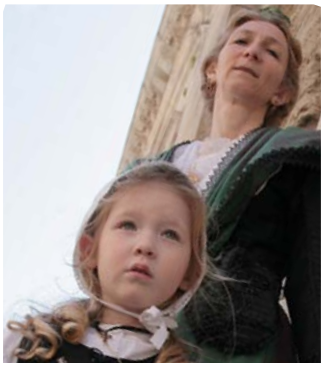
Nelle foto: Fabio Marcato durante un allenamento in Italia
Marcato alla partenza della gara a Las Vegas
Fabietto in allenamento a Lake Elsinor, in California

VARESE - TERZO CONCORSO FOTOGRAFICO ITALIANO

Memorial Franco Pontiggia

Viaggio in Italia è il tema del premio che andrà ai migliori scatti

Dopo il successo registrato dalle precedenti edizioni, torna anche quest'anno il Concorso Fotografico Italiano, terza edizione, dedicato alla figura di Franco Pontiggia, noto e indimenticato fotografo varesino, autore di mostre e libri di grande successo. Un progetto che nasce da una proposta della Famiglia Pontiggia, erede e custode della memoria e del patrimonio fotografico di Franco, e da un'idea dell'Archivio Fotografico Italiano, che si propone nel territorio come punto di riferimento per la diffusione della fotografia d'autore. La finalità del Premio, oltre a ricordare Franco Pontiggia, fotografo dalla straordinaria esperienza artistica e di vita, è quella di scoprire nuovi talenti artistici, offrendo loro l'opportunità far conoscere il proprio lavoro. Il tema dell'edizione 2011 è "Viaggio in Italia. I volti, il lavoro, il folklore" e, al primo classificato, andrà un premio di 500 euro, al secondo 300 euro, al terzo 200 euro.
La partecipazione è aperta a tutti e gratuita (solo file).
Le immagini su cd-rom, devono pervenire entro e non oltre il 10 maggio, al seguente indirizzo: Afi, Claudio Argentiero, via Cinque Giornate 4, 21017 Samarate (Va).
Entro il mese di maggio 2011, la Giuria formata da membri dell'Archivio Fotografico Italiano e da esperti collaboratori, si riunirà per selezionare gli autori più meritevoli, assegnando i premi previsti.
I vincitori saranno resi noti e premiati il giorno 12 giugno alle ore 18 presso la Villa Pomini di Castellanza (Va), nell'ambito del 2° Festival Fotografico Europeo. Tutte le immagini concorrenti saranno proiettate prima della premiazione, citando il nome.



Folclore, foto di Claudio Argentiero

AMICI DEGLI SCACCHI DI OGGIONA CON SANTO STEFANO

Tra divertimento, storia e cultura

Una nuova, inusuale e promettente associazione è nata nel comune di Oggiona con Santo Stefano. Lo scorso mese di settembre è stato ufficialmente aperto, infatti, il primo club di scacchi che il comune abbia conosciuto e ospitato. Il circolo prende il nome di Asd Amici degli Scacchi. Le ambizioni che muovono il circolo sono semplici ma allo stesso tempo accattivanti. I membri del club, infatti, auspicano di raggiungere un importante obbiettivo quale portare il gioco degli scacchi all'interno delle scuole medie ed elementari, con la speranza di istruire i ragazzi alla "cultura" del gioco, tanto importante da trascendere il gioco stesso. Gli incontri tra i membri del circolo si svolgono presso le sale del Municipio ogni sabato, nel pomeriggio e ogni primo giovedì del mese.

CICLI & MOTOCICLI
BATTAGLIA
MOTO - Racing
Fino al 31 Maggio
SCONTI
sugli acquisti di caschi,
abbigliamento ed accessori
Prezzi Affare
su tutti i modelli e marche di
moto e scooter
in pronta consegna
Tel. e fax 0331 – 84 18 32
@mail: motomari@tiscali.it
www.battagliamoto.com
Via Piave n. 51 - 21050 – LONATE CEPPINO (VA)

LUINO - AL TEATRO SOCIALE CONSEGNA DEL PREMIO CHIARA ALLA CARRIERA 2011

La "Signorina snob"

Il riconoscimento di quest'anno va a Franca Maria Norsa, in arte Franca Valeri

"Per l'intelligenza e l'ecletticità con cui, come scrittrice, attrice, ha stigmatizzato, con raffinata e caustica ironia, le frivolezze e le ipocrisie degli italiani, dando vita a personaggi capaci, oltre che di far ridere, di far riflettere su vizi e vizietti pubblici e privati". È questa la motivazione del Premio Chiara alla Carriera 2011, che domenica 8 maggio 2011, alle ore 17.15, al Teatro Sociale di Luino sarà consegnato a Franca Valeri. L'evento, condotto da Emanuela Martini e Maurizio Porro e presentato da Claudia Donadoni, vedra la partecipazione del presidente della Provincia di Varese, Dario Galli, di Attilio Fontana e Andrea Pellicini, primi cittadini rispettivamente di Varese e Luino, oltre che di Ettore Mocchetti, direttore di AD.
Il Premio Chiara alla Carriera è infatti sostenuto dalla rivista del Gruppo Condè Nast per la quale Piero Chiara inventò nel primo numero la rubrica "La casa, la vita", ancor oggi viva.
Franca Maria Norsa, in arte Franca Valeri, nata a Milano il 31 luglio 1920, approda in teatro quasi per caso, dopo aver rivelato le sue doti satiriche nei salotti mondani e intellettuali milanesi, dove dà vita a personaggi ispirati al costume contemporaneo, fatto di frivolezze e ipocrisie, fedeli specchi di un ambiente borghese. Cresce nella trasmissione radiofonica "Il rosso e il nero" ed è qui che per la prima volta fa conoscere al grande pubblico il personaggio della "Signorina Cesira" che passando successivamente dalla radio alla televisione diventa la "Signorina snob", nevrotica signora milanese, ritratto delle ipocrisie della borghesia contemporanea. In collaborazione con Colette Rosselli realizza il libro, fortemente sostenuto da Montanelli, Il diario della signorina snob (1951 Mondadori) che racconta, in forma di diario, un anno della vita di questo personaggio. Il suo esordio teatrale risale al 1951, quando con il "Teatro dei Gobbi" (da lei fondato con Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli) recita negli spettacoli "Carnet de notes n.1" e "Carnet de notes n.2". Nello stesso anno ecco il suo primo film "Luci del varietà", di Alberto Lattuada e Federico Fellini. A questo seguono molte altre pellicole, tra le quali

"Il segno di Venere" (1955), "Il bigamo" (1955), "Il vedovo" (1959), "Parigi o cara" (1962) e "Io, io, io... e gli altri" (1965). Sempre con il "Teatro dei Gobbi" debutta in televisione nel 1954, dove si consacra il già citato personaggio della "Signorina snob". Più tardi fa la sua comparsa la "Signora Cecioni", popolana romana perennemente al telefono con "mammà" e caratterizzata da bigodini giganti. Legata alla Scala, dove ha maturato la sua passione per l'opera lirica, Franca Valeri si è anche cimentata come regista di melodrammi. Nel 1995 è stata co-protagonista con Gino Bramieri della sit-com di Canale 5 "Norma e Felice" e, un anno più tardi con la fiction "Caro maestro". Nel 2000 è stata protagonista accanto a Nino Manfredi di "Linda, il brigadiere e...", fiction di successo, e del film tv "Come quando fuori piove", diretto da Mario Monicelli. Nel 2001 è tra i protagonisti di "Compagni di scuola". È inoltre autrice di commedie di grande successo, come: "Lina e il cavaliere", "Meno storie", "Tosca e le altre due" e "Le Catacombe". Nel 2005 pubblica Animali e altri attori, Nottetempo e nel dicembre 2010 il libro autobiografico "Bugiarda no, reticente", Einaudi, un racconto nel quale traccia i principali avvenimenti della sua esistenza. A caratterizzare in modo inequivocabile lo stile di Franca Valeri sono l'uso intelligente e raffinato dell'ironia, e la capacità dei suoi personaggi di riuscire a far riflettere su quelli che sono i vizi e le virtù della società, peculiarità di cui pochissimi altri sono stati capaci. Il Premio Chiara alla Carriera, appuntamento importante del Premio letterario dedicato a Piero Chiara è stato assegnato negli anni passati a Giuseppe Pontiggia, Giovanni Pozzi, Claudio Magris, Luigi Meneghello, Giorgio Orelli, Raffaele La Capria, Mario Rigoni Stern, Alberto Arbasino, Luigi Malerba, Dante Isella, Carlo Fruttero e l'anno scorso ad Andrea Camilleri.

CASSINA RIZZARDI (CO) - CHIESETTA S. GIUSEPPE

Tra Sacro e Profano

Il 7 maggio alle 17:00 nella Chiesetta di S. Giuseppe, ex Oratorio di Villa Porro - Lambertenghi, di Cassina Rizzardi, verrà inaugurata la mostra collettiva "Tra Sacro e Profano". Esposte le opere degli artisti Michele Battistella, Debora Germanò, Elisabetta Pieroni e Fatima Tahouri.
La mostra sarà aperta al pubblico con ingresso libero fino al 15 maggio. È curata dall'associazione culturale Arte BARocco con il patrocinio del Comune di Cassina Rizzardi.

GAVIRATE - LE TAPPE DI UN PERCORSO ALLA SCOPERTA DELL'AUTORE DI CASA NOSTRA

Morselli, il genio segreto

Convegno in quattro incontri e premio letterario

Quest'anno il Premio letterario Morselli è giunto alla sua terza edizione. La prima giornata è stata sabato 11 dicembre 2010 a Varese in Villa Recalcati, ed ha avuto come titolo "Fantastica Vertigine". In questa prima parte, avente funzione introduttiva del Concorso sugli Inediti, si è parlato anche e soprattutto del romanzo "Dissipatio Humanis Generis", uno dei più significativi delle tematiche preferite dall'autore, quella dello spaesamento e dell'alienazione in una visione apocalittica del mondo dalle conseguenze imprevedibili. Si è passati poi alla visione di alcuni spezzoni di film tratti da romanzi dell'autore.

La seconda giornata ha avuto luogo presso l'Università degli Studi dell'Insubria, a Villa Toeplitz, il 25 febbraio 2011, avente per oggetto "Guido Morselli, ragione e sentimento'" nella quale si è posto l'accento principalmente sul libro dal titolo "Uomini e amori" di cui citiamo una celebre frase: "Tale è infatti uno dei paradossi dell'amore umano, e dico del più nobile: che solo nel colloquio dell'uomo con se stesso si perfeziona, onde questa perfezione ha per condizione, quantunque transitoria, la solitudine" (G. M., Uomini e amori).

La terza giornata si è svolta a Lugano, presso la Biblioteca Cantonale di Viale Cattaneo, come da programma il 22 marzo 2011, e questa volta si è trattata più ampiamente la caratteristica di Morselli come scrittore "mitteleuropeo" e del rapporto dell'autore con la Svizzera.

Infine, la quarta giornata che rappresenta la fase conclusiva del Proemio Morselli si terrà nella data di domenica 22 maggio 2011 nella località di Gavirate, sul lago di Varese, sulle colline antistanti al luogo su cui sorge la casa di campagna dello scrittore, la cosiddetta "Casina Rosa" a Santa Trinità di Gavirate. Nel corso della cerimonia verranno annunciati i nomi dei finalisti, vale a dire degli autori inediti. I primi tre classificati avranno l'onore di vedere i loro testi pubblicati dalla casa editrice Nuova Magenta .

È garantito un servizio di bus-navetta in partenza dalla Stazione ferroviaria Nord di Gavirate. La giornata inizierà alle ore 16 e, dopo l'introduzione, vi saranno delle performance poliedriche di vari artisti basate su testi di Guido Morselli, seguite da un itinerario artistico nel parco Morselli. Infine, a seguire, la premiazione e la proclamazione dei vincitori e lettura degli incipit dei romanzi premiati.

Verso la tarda serata sarà offerto a tutti gli ospiti un ricco buffet.

Annamaria Della Porta Raffo

ASSOCIAZIONE STRALIS E COMITATO GUIDO MORSELLI

Dissiparty

Il 22 maggio a Gavirate (Va), a partire dalle ore 16, l'Associazione Stralis radunerà un gruppo di giovani artisti locali ed internazionali, per dare vita tutti insieme ad un happening di installazioni artistiche e azioni performative, una vera festa all'aperto, tra arte e teatro, nella splendida cornice del Parco Morselli di Gavirate.

Ogni intervento artistico nascerà dal confronto con l'opera Dissipatio H.G. di Guido Morselli e dialogherà con l'ambiente circostante, in modo rivoluzionario rispetto alle mostre d'arte convenzionali. Niente quadri, niente pareti, ma land art, installazioni, teatro e polifonia. Con l'evento Dissiparty, Stralis intende organizzare la prima di una serie di manifestazioni in collaborazione con realtà locali, che mirino a scoprire e rivalutare gli spazi pubblici, approfondendone l'identità per restituirla ad un pubblico più ampio e non necessariamente specializzato. Stralis intende, infatti, sia avvicinare la cultura ad una dimensione quotidiana - il parco e' un luogo di passeggiate, di pic-nic familiari, di riposo e d'incontro - sia offrire la possibilità, sempre rivoluzionaria, di dare spazio alla giovane creatività locale ed extraterritoriale. Stralis ha scelto il Parco Morselli anche per motivi di affezione: alcuni dei soci sono infatti cresciuti "abitandolo". Così, quando la Casina Rosa ha aperto al pubblico "ridando voce" all'identità del luogo, Stralis ha maturato il desiderio di contribuire al suo processo di re-integrazione, memoria e "risurrezione" eticamente vicino alla filosofia dell'associazione.2

GALLARATE – UN DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI IN CITTÀ

Avamposto contro gli incendi

Avrà sede nel quartier generale della Protezione civile

Il Centro Polifunzionale di Emergenza (Cpe) di via degli Aceri ospiterà Vigili del Fuoco Volontari. Il nuovo distaccamento sfrutterà gli spazi di proprietà comunale, quartier generale della locale Protezione civile. Collaboreranno alla realizzazione del progetto, sulla base di una apposito protocollo, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Varese e il Comune di Gallarate. Gli scopi principali del nuovo distaccamento sono due. Da una parte si vuole sviluppare all'interno dei Cpe modalità procedurali di interazione tra le organizzazioni di volontariato e altre strutture operative quali, per esempio, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Dall'altra si intende fornire valido appoggio alla sede dei Vigili del Fuoco permanenti della vicina Busto Arsizio.

Il documento di collaborazione reca la firma del dirigente dell'Ufficio tecnico di Palazzo Broletto, Arcangelo Altieri, e del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Vincenzo Lotito. La convenzione, della durata di cinque anni, prevede, da parte comunale, la concessione in comodato d'uso gratuito di alcuni locali situati al piano rialzato della palazzina al numero civico 15, oltre alla possibilità di utilizzo della sala riunioni, della cucina e del capannone destinato a mezzi e materiali, da condividere con le altre organizzazioni basate al Cpe. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese si impegna invece a mettere a disposizione le proprie competenze per svolgere attività di formazione destinate alle organizzazioni di volontariato del Centro e alla cittadinanza.

CHECCHI COLORI

Colorificio - GALLARATE - Via Lario - Via Leonardo Da Vinci, 48
(Zona Centro Commerciale Malpensa 1) **PARCHEGGIO INTERNO**
Tel. 0331 799836 - Fax 0331 787518 - info@checchicolori.it - www.checchicolori.it

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO SIKKENS EDILIZIA

COLORI NATURALI SOLAS

SU RICHIESTA COLORI SPRAY

LINEA CARROZZERIA

LINEA NAUTICA

IN VISIONE DVD CON TECNICHE DECORATIVE NUOVE

GALLARATE - I SERVIZI SOCIALI SI MOBILITANO PER IL CENTRO DIURNO DISABILI

Un bus per disabili

Cercasi sponsor per donare un mezzo attrezzato

Una collaborazione per dare al Centro diurno disabili di Gallarate un nuovo mezzo: l'iniziativa è stata lanciata dal vicesindaco di Gallarate, Massimo Bossi, dall'assessore ai Servizi aociali, Giovanni Bongini, dalla dirigente dello stesso settore, Manuela Solinas, e dal procuratore della società specializzata "Mobilità Garantita Gratuitamente", Mario Paitoni. In pratica, Comune e Mgg lanciano un appello a imprenditori, commercianti, artigiani e in generale a tutti coloro che hanno necessità di reclamizzare prodotti o servizi

perché diventino sponsor del bus. Garantendo un'offerta, acquisiranno il diritto di porre sul mezzo il logo della loro attività, così da farsi pubblicità in collegamento a un'iniziativa meritoria. Stesso meccanismo e stessi attori, dunque, dell'iniziativa che nella primavera 2010 consentì al Comune di fornire una Fiat Doblò attrezzata ai volontari Auser, ma con un obiettivo più ambizioso. Il pullman che i promotori hanno nel mirino, infatti, può contare su ben 25 posti a sedere e su un elevatore omologato per due sedie a rotelle.

Casa Serena
Casa albergo per anziani autosufficienti

Si propone come un'alternativa alla propria casa o all'albergo, per lunghi o brevi periodi, quando si ha la necessità di avere tutta l'assistenza necessaria alla persona che, pur essendo autosufficiente, non si sente più sicura di vivere sola.

RESIDENZE IRIS
p.zza San Giovanni, 6 - Fagnano Olona (Va)
tel. 0331/361808
www.residenzeiris.it - info@residenzeiris.it

ISIDORO ZARO
gioielliere in gallarate
CORSO ITALIA, 10
www.gioielleriazaroisidoro.it
e-mail: info@gioielleriazaroisidoro.it

BUSTO ARSIZIO - DAL COMUNE I SOGGIORNI AD APRICA E AD ALASSIO

Voglia d'estate

Le proposte per i giovanissimi

Dalle casette colorate di Alassio ai verdi pendii dell'Aprica: è già tempo di parlare di vacanze e, come ogni estate, il Comune di Busto Arsizio offre a bambini e adolescenti (5 e 14 anni) la possibilità di trascorrere una o più settimane al mare o in montagna. Un'occasione da non perdere: un'occasione da non considerare solo come momento di svago ma di crescita: rapporto interpersonale, socializzazione, confronto. Le due colonie che ospiteranno i giovanissimi sono strutture storiche che furono donate anni addietro al Comune di Busto da imprenditori all'avanguardia. I soggiorni ad Aprica alla "Casa Vacanze C. Comerio" prenderanno il via il 26 giugno, quelli ad Alassio ("Casa Vacanze Sorriso di Bimbi") il 12 giugno: entrambi saranno bisettimanali. Le opportunità non finisco qui: per chi preferisce rimanere in città vi sarà il Centro sportivo ricreativo presso la Colonia Elioterapica. Ad occuparsi dei giovanissimi vi saranno gli educatori della cooperativa sociale Esserci. Le attività sportive saranno alternate a laboratori creativi e artistici così da avere un ampio spettro di attività

a disposizione e soddisfare i desideri di tutti. La partecipazione è settimanale (ripetibile) con inizio il 18 luglio. L'ultimo turno è previsto dal 29 agosto al 2 settembre. In generale le tariffe di partecipazione sono legate all'attestazione Isee: è previsto il 50% di sconto per il primo fratello iscritto e la gratuità per eventuali altri fratelli; sconto del 20% sui gruppi di cinque ragazzi della stessa classe.
Un servizio interessante al fianco delle famiglie, soprattutto nel momento in cui entrambi i genitori lavorano.

Eva Vittoria Cammerino

DUE VEICOLI ATTREZZATI PER LILT E AISM

Mobilità gratuita

Si chiama "Mobilità Gratuita"; è un progetto a favore delle persone meno fortunate

Grazie al Progetto M.G. Mobilità Gratuita infatti l'Amministrazione comunale potrà ricevere in comodato gratuito due veicoli attrezzati, che l'assessorato ai Servizi Sociali destinerà a due associazioni di volontariato del territorio (Lilt e Aism) per il trasporto di cittadini diversamente abili, anziani e persone con ridotta capacità motoria.
L'iniziativa è promossa dalla società Europa Servizi Srl, i mezzi sono Fiat Scudo, con caratteristiche tecniche che li rendono idonei a trasportare 8 passeggeri, con passo lungo e tetto alto, completamente attrezzati per il trasporto di sedia a rotelle.
Il finanziamento del progetto e la conseguente attivazione del servizio avverrà grazie alla possibilità data agli imprenditori di Busto Arsizio di affittare superfici sulla carrozzeria dei veicoli in cui inserire la denominazione della propria attività.
Si tratta di una promozione del marchio aziendale che si arricchisce di un particolare valore aggiunto, in quanto le aziende sensibili potranno promuovere il proprio marchio e i propri dati contribuendo al tempo stesso ad un'azione di solidarietà nell'ambito della propria comunità, abbinando la propria immagine a un'iniziativa concreta, particolarmente visibile e di notevole interesse sociale. Europa Servizi si occuperà della gestione del servizio: dalla sensibilizzazione delle attività che renderanno possibile il finanziamento del progetto di Mobilità Gratuita, alla fornitura dei mezzi. L'Amministrazione usufruirà di un servizio gratuito ed esonerato da qualsiasi onere estraneo alla semplice conduzione e al rifornimento del mezzo.
Il progetto "Mobilità Gratuita" crea ricchezza morale nei soggetti coinvolti nel suo sviluppo, soddisfacendo le esigenze di bilancio della pubblica amministrazione e quelle dei cittadini in difficoltà. Le attività economiche che fossero interessate ad aderire a tale progetto possono contattare direttamente il numero verde gratuito istituito appositamente per questa iniziativa: 800 236 482.

• BUSTO ARSIZIO
ASSOCIAZIONE BIANCA GARAVAGLIA
"Omaggio agli Angeli"
Venerdì 13 maggio, al Teatro Sociale di piazza Plebiscito, va in scena il concerto spettacolo "Omaggio agli Angeli", per la raccolta fondi a favore dell'Associazione Bianca Garavaglia. Lo scopo principale dell'associazione è quello di destinare i fondi raccolti al sostegno di progetti scientifici e cure mediche nel campo dei tumori dell'infanzia e dell'adolescenza. Il concerto spettacolo vede sul palco il Coro Divertimento Vocale, composto di 60 elementi e di una band. Il repertorio si articola su un mix di generi diversi: Gospel, Rock, Pop, Jazz, Rap e Sacro classico.

BUSTO ARSIZIO - A MALPENSAFIERE LA 12ª EDIZIONE DELLA FIERA DELL'EDILIZIA

Ediltek torna a settembre

L'appuntamento è con l'innovazione, la didattica e l'aggiornamento professionale

Forte del successo riscosso nel 2010, che consacra Ediltek quale evento più atteso nel settore dell'area nord di Milano, la 12ª edizione della fiera dell'edilizia si annuncia ancora più ricca, dinamica e con uno sguardo rivolto al futuro. L'appuntamento è a MalpensaFiere dal 23 al 25 settembre 2011. Riconfermata la formula vincente del 2010, che prevede l'organizzazione di saloni permanenti sommata a un ricco calendario di appuntamenti collaterali e workshop che coinvolgeranno gli addetti ai lavori ma anche gli utenti finali. L'obiettivo è battere i record dell'11ª edizione: 206 espositori, 18 convegni e un'affluenza che ha superato le 15.000 presenze. Grandi numeri, dunque, per grandi spazi. Ediltek sfrutterà un'area espositiva ampliata occupando, oltre alla superficie espositiva interna di MalpensaFiere pari a 12.000 mq, anche l'area esterna di 25.000 mq. Una scelta dettata dalla volontà di interagire coi visitatori attraverso prove tecniche sul campo e mini cantieri e di dare spazio all'esposizione di macchine pesanti e mezzi di taglia extra large.

Grazie all'esperienza maturata e ai successi riscossi negli anni, l'edizione 2011 punta ancora più in alto, focalizzandosi su nuove iniziative in linea con le tendenze emergenti del mercato edile. Confermata la presenza dei saloni storici della manifestazione: il Salone del Trasporto, Eco&nergia, Climatica, Real Estate e Casa21, che quest'anno trasforma la versione outdoor in Living Garden, con componenti di architettura per l'arredo urbano. Il tutto con un occhio di riguardo verso i giovani, futuro del mondo dell'edilizia, a cui sarà dedicata un'area formativa dove poter apprendere tecnologie e innovazioni del mercato. Ediltek, infatti, è anche didattica e aggiornamento professionale. Ne è dimostrazione l'iniziativa del Laboratorio di ricerca intitolato "Progettare la sicurezza nelle varie tipologie di scavo", proposto da Cpt Prevenzione infortuni di Varese, Inail e Ufficio scolastico provinciale di Varese in occasione di Ediltek 2010. Il concorso ha coinvolto gli studenti delle scuole varesine, che hanno presentato una relazione del lavoro svolto in fiera sul tema della sicurezza nei cantieri. Vincitori del primo premio, pari a € 2.500 da spendere in viaggi di istruzione, sei alunni del IVª A geometri dell'Istituto tecnico commerciale Zappa di Saronno.

Per informazioni
Segreteria Organizzativa
Chocolat Pubblicità
Tel 0331-677966
info@chocolatpubblicita.it
www.ediltek.info

BUSTO ARSIZIO - LA DITTA ROCCA DA NONNO BEPPE AI NIPOTI, LA STORIA DI 3 GENERAZIONI

80 anni di storia

L'anniversario è stato festeggiato in Franciacorta

Renato Rocca, il fratello Mario coi figli Giuseppe e Marco, il nipote Daniele, familiari, amici e dipendenti si sono ritrovati tutti insieme in una splendida location, Villa Baiana a Monticelli Brusati in provincia di Brescia, nelle storiche terre del Franciacorta, per festeggiare gli 80 anni di attività della ditta Rocca.
Dal 1931, allorché nonno Beppe, originario del leccese, decise di emigrare al Nord, e più precisamente a Busto Arsizio, per vendere uno dei prodotti più importanti della Puglia, il vino, l'iniziale attività di produzione si è via via trasformata fino ai giorni nostri. Ora, la ditta Rocca si occupa della distribuzione di vini di qualità e di bevande, e copre un territorio che va ben oltre i confini della nostra provincia, Varesotto e laghi, per arrivare fino in Piemonte e sconfinare anche nell'Altomilanese. Dopo nonno Beppe, i figli Mario, Renato e Generoso hanno raccolto il testimone e portato avanti l'attività con orgoglio e con tanta determinazione, oltre che con spirito imprenditoriale e una spiccata sensibilità al mercato che ha garantito alla ditta Rocca di ampliarsi e di affermarsi con successo fino ai giorni nostri. Generoso purtroppo è scomparso nel 1979, e il figlio Daniele è subentrato in azienda insieme a Mario e Renato. In seguito i figli di Mario, Beppe e Marco, sono entrati a far parte della società. Tre generazioni che si sono affiancate e succedute partendo da un'idea iniziale che, nel corso di questi ottant'anni, ha visto sbocciare e poi fiorire rigogliosamente la ditta Rocca. Non resta che dire... Auguri e mille di questi giorni!

In alto una foto d'epoca con nonno Beppe e nonna Eleonora attorniati dai figli

Nelle altre foto vari momenti dei festeggiamenti tra cui la consegna del riconoscimento al cantiniere storico Antonio Ria e il taglio della torta con, da sinistra, Mario, Daniele, Beppe, Marco, Renato e Francesco Rocca

BUSTO ARSIZIO - UN PERSONAGGIO EMERGENTE

Semplicemente un artista

Parlare di un cantante non è mai facile per chi cantante non è, ma nel caso di Diego Barbati è difficile perfino tentare un inquadramento del suo stile, della sua musica, delle sue canzoni, tant'è poliedrico e fuori dagli schemi. E allora tanto vale iniziare a parlare dell'uomo, l'artista verrà fuori da solo, di forza propria. Per quanto sia nato a Busto Arsizio nel 1979, ovvero nella città più pragmatica della Lombardia, Diego è un sognatore che riesce a trasfondere il sogno nelle sue canzoni, riuscendo così a diventare un sensibile, incomparabile affabulatore perché, come egli è solito affermare, «Possiamo vivere tutti in una favola, alti e bassi, belli e brutti questo non importa. L'importante è essere soltanto convinti di quello che si fa e non darsi mai per vinti». Molte sono le compilation di Diego, ma quella che gli si attaglia come un abito di gran classe è il Cd "Principessa", la cui copertina proietta subito in quella dimensione fantastica tipica delle favole e delle sue canzoni. Ma l'artista bustocco è anche un vincente peripatetico della canzone, visto che, da Legnano a Saint Vincent, passando per l'Accademia di Sanremo, ha partecipato a un numero incredibile di manifestazioni canore, uscendone molto spesso vincitore. Questa è la sintesi del grande Diego Barbati. Un uomo fragile, magari semplice, ma sicuramente libero. Ascoltarlo per crederci.

Lina Blanco

BUSTO ARSIZIO - SECONDO TITOLO ACCADEMICO

Auguri di laurea

Congratulazioni ad Andrea Cappello, che lo scorso mese di marzo ha conseguito un nuovo traguardo con la laurea magistrale in ingegneria di sistemi edilizi. la tesi, dal titolo "Studio dell'integrazione impiantistica per la climatizzazione secondo obiettivi di confort e di risparmio energetico: il Castello di Cusago", è stata discussa presso il Politecnico di Milano (VI facoltà di Ingegneria edile-Architettura) ed ha ottenuto l'ottimo risultato di 104/110. «È la mia seconda laurea - spiega Andrea Cappello -. La prima, che ho conseguito due anni e mezzo fa, è in Ingegneria edile».

LISTA MUCCI - L'ORGOGLIO GALLARATESE SCENDE IN CAMPO

Intervista a Quintino Magarò

Una lunga militanza e una presenza costante nella vita politica di Gallarate

In vista delle prossime consultazioni elettorali, il 15 e 16 maggio, il panorama politico gallaratese si è arricchito di una nuova lista. Nuova nel modo di presentarsi ma storica per quanto concerne i componenti. Si tratta della Lista Mucci, fondata e presieduta dal primo cittadino che ha condotto per ben due legislature consecutive la città, nel corso di anni caratterizzati da grande fermento.
Incontriamo Quintino Magarò, una lunga militanza e una presenza costante in Consiglio comunale e nella vita politica di Gallarate, che ha deciso di scendere in campo a sostegno del candidato sindaco Massimo Bossi.

Massimo Bossi e Quintino Magarò

Come si descriverebbe ai cittadini elettori che ancora non la conoscono?
«Innanzitutto, comincerei col dire che ho 47 anni, sono celibe e vivo a Gallarate da oltre 40 anni. Sono Consigliere comunale uscente e, in verità, sono stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale nel 1985, quando avevo soltanto 21 anni. Avendo operato per molti anni in Consiglio comunale a Gallarate ed essendo stato componente di sei Commissioni consiliari (territorio, lavori pubblici, servizi sociali, pubblica istruzione-cultura, bilancio), penso di avere maturato esperienza in ordine alle tematiche amministrative e credo, a seguito del lavoro espletato, di aver dimostrato impegno, dedizione e spirito di servizio. I cittadini gallaratesi mi hanno sempre incoraggiato e sostenuto e, infatti, dal 1985 a oggi, quando mi sono presentato alle elezioni, mi hanno sempre rieletto».

I cittadini gallaratesi quindi non hanno mai fatto mancare il loro sostegno...
«Nelle ultime due tornate elettorali, l'appoggio avuto dai cittadini di Gallarate mi ha portato addirittura ad arrivare al primo posto tra i candidati della mia lista. Senza retorica, non ringrazierò mai abbastanza i gallaratesi per la stima e l'affetto dimostratomi. In questo contesto mi è sembrato quasi naturale presentarmi alle elezioni per un nuovo mandato, sia per la passione che mi anima nel lavoro di consigliere e sia proprio per la gratitudine che provo verso coloro che, in questi anni, mi sono sempre stati vicini».

Per quale motivo ha scelto di aderire alla Lista Mucci?
«Mi è sembrato giusto portare il mio sostegno alla candidatura a sindaco dell'amico Massimo Bossi, della lista Mucci, che ho potuto conoscere e apprezzare in tanti anni di lavoro in Consiglio comunale».

Quale sarà il suo contributo qualora fosse rieletto?
«Mi sembra corretto precisare che nella vita quotidiana mi occupo di cooperazione. Sono direttore generale di una cooperativa sociale che garantisce lavoro a oltre 400 persone in Lombardia. Proprio per il lavoro che ricopro, credo di avere modo di conoscere a fondo sia i problemi dei lavoratori, che quelli delle aziende. Ho scelto di lavorare in cooperativa perché confesso di amare i principi della cooperazione, in base ai quali i soci lavoratori hanno il diritto, in assemblea, di partecipare democraticamente alla vita societaria contribuendo con il proprio voto alle decisioni più importanti dell'azienda. Anche a seguito dell'esperienza maturata con il lavoro nel mondo cooperativo, sono stato eletto consigliere provinciale di Confcooperative Varese e, in seguito, consigliere regionale Federlavoro e consigliere nazionale di Federconsumo. Sono da vari anni vice presidente della società Basketball Gallarate che milita in C2. Se i cittadini gallaratesi mi eleggeranno nuovamente in Consiglio comunale, mi impegnerò per il bene della città e cercherò di portare un contributo anche nelle tematiche che, per la mia storia personale, più conosco da vicino: impegno sociale, volontariato, terzo settore, mondo del lavoro».

SPUNTI PROGRAMMATICI

- Scuole a norma e nuova biblioteca
- Nuovi parchi pubblici e piste ciclabili
- Nuovi centri polisportivi e realizzazione del parquèt per palestra di basket
- Più bonus per le famiglie e attenzione al sociale
- Case a canone moderato e individuazione di aree destinate all'edilizia residenziale pubblica
- Corsi di formazione per creare opportunità di lavoro
- Sostegno alle attività delle fondazioni culturali e della Pro Loco
- Sviluppo del territorio e salvaguardia dell'ambiente
- Sicurezza dei cittadini
- Attenzione al canile e gattile

di VINCENZO CIARAFFA

L'arca di Noè

"Caro Noè, non capisco perché quando parli della Lombardia la descrivi come una regione dai paesaggi grigi, cieli plumbei e con un'atmosfera inquinata dallo smog, e non v'è dubbio che in alcuni, particolari periodi dell'anno le cose sembrano stare veramente così. Ma quelli sono periodi brevi, legati al persistere di particolari contingenze atmosferiche. Invece, se agli inizi di aprile fossi venuto a zonzo con me per Gallarate, complice un cielo color cobalto e refoli di vento discendenti dalle balze alpine, avresti avuto modo - nonostante i gas di scarico delle non poche auto in circolazione - di percepire il profumo dell'erba dei giardini bagnata dalla guazza miscelata all'aroma di caffè proveniente dai bar cittadini. Un insolito viavai di persone allegre e l'accecante riverbero dei raggi solari proveniente dalle vetrate del palazzo della Yamamay, davano la sensazione di essere a latitudini più mediterranee. Ma non erano queste le sole cose insolite che avresti notato in quei giorni a Gallarate. Infatti, sul tratto di strada che da via Noè (vedi come ti vogliamo bene a Gallarate?) conduce alla stazione ferroviaria, si incontravano coppie di ogni età che camminavano abbracciate o tenendosi per mano, e scambiandosi, ad ogni passo, baci, carezze e sguardi profondi. Non si sottraeva a quell'insolito innamoramento collettivo neppure un'anziana coppia che, lungo il perimetro esterno del Parco Bassetti, si scambiava tenere effusioni, nel mentre gli alberi flettevano dolcemente, quasi con discrezione. Meno discreta, vecchio mio, era una coppia di scoiattoli rossi del parco che si dedicava - con molto impegno in verità - all'eterno rito dell'amore. Ma erano tutti follemente innamorati a Gallarate? O stava succedendo qualcosa di strano? Niente di strano, niente di nuovo: era semplicemente ritornata la primavera. È che, nonostante le buche delle strade, il degrado strisciante e le auto perennemente parcheggiate sui marciapiedi, Gallarate in alcuni periodi dell'anno è particolarmente bella. Come dici? La città sarebbe ancora più bella se gli elettori mandassero a casa l'attuale Amministrazione? Sei il solito radicale, vecchio mio, in fondo essi non hanno fatto niente. Ah, ho capito: è proprio per questo che li vuoi tutti sull'Arca! ".

Un quotidiano informa che la polizia è entrata in un appartamento di Varese dove ha sorpreso un uomo in compagnia di due donne, sequestrando anche un "ingente quantitativo di preservativi". Poi chiarisce che si trattava di una casa di appuntamenti. Non l'avevamo capito.

La città di Busto Arsizio non ha mai digerito i tentativi della rivale Gallarate di accreditarsi come faro della cultura nel Varesotto. Infatti, ai gallaratesi che in questi giorni decantavano il Maga, i bustocchi hanno replicato in modo alquanto piccato: "Ci fate un Baff!".

Un candidato alle prossime elezioni amministrative si è fatto immortalare su manifesti riportanti lo slogan "Mi adopererò per la famiglia". Qualcuno vi ha aggiunto, col pennarello: "Mia".

Oltre alle ronde padane ed alla polizia regionale, ora la Lega vuole anche l'esercito lombardo. Alla proposta di legge in tal senso, presentata dal Carroccio, sono seguite reazioni politiche di diverso tenore, anche se tutte riassumibili in un termine molto gettonato negli eserciti di tutto il mondo: "Stronzata".

A Malnate gli automobilisti indisciplinati verranno sanzionati non dalla Polizia urbana ma, con una cosiddetta multa morale, dai bambini delle locali scuole elementari: "Lei ha parcheggiato dove noi passiamo". Prima o poi, a qualche automobilista creativo verrà la tentazione di aggiungere un consiglio sulla multa morale: "Cambiate strada!".

In vista delle prossime elezioni locali, l'Amministrazione uscente di Luvinate, con l'iniziativa "Un caffè insieme", ha annunciato che intende confrontarsi direttamente con i cittadini, a casa loro. Dopo tale annuncio, pare che a Luvinate molte persone stiano facendo sospetta scorta di lassativi per cavalli.

I rappresentanti della Lega Nord di Besnate hanno abbandonato l'aula consiliare per protestare contro un insulto ricevuto dal loro capogruppo. Vuoi vedere che c'è scappato un altro vaffanculo?

Due balordi sono entrati nello studio di un avvocatessa di Gallarate per un'informazione e, giacché c'erano, hanno pensato bene di sgraffignarle la borsetta. Sono stati arrestati e portati in tribunale, dove si sono fatti difendere da un'avvocatessa. Non quella della borsetta, però...

Ai cittadini di Jerago con Orago che si lamentavano per le strade sporche ed i tombini ostruiti, l'assessore del ramo ha spiegato che la colpa è della cacca dei cani. Ma sono cani od elefanti?

Gli abitanti di Cassano Magnago si sono lamentati col sindaco perché la rotonda creata tra le vie Moro e IV Novembre favorisce le lunghe code che bloccano il traffico cittadino. Cosa ha fatto il sindaco sul problema della rotonda? Continua a girarvi intorno.

DISTRETTO AEROSPAZIALE LOMBARDO - IL PUNTO SULLE NUMEROSE ATTIVITÀ MESSE A SEGNO

Il "Distretto nei fatti"

Il presidente Orsi: "Affinché appartenere al nostro Distretto sia sinonimo di eccellenza"

«Quando siamo partiti due anni fa, eravamo semplicemente un "Distretto di fatto", che poteva contare su 100 anni di storia industriale. Ora siamo un "Distretto nei fatti"». È da qui che è cominciata la seconda convention del Distretto Aerospaziale Lombardo: da una frase del suo presidente, Giuseppe Orsi, che rappresenta una constatazione e, allo stesso tempo la sintesi di un bilancio. Quello che l'industria lombarda del settore ha tratteggiato al 31° piano del Grattacielo Pirelli di fronte ai rappresentanti delle imprese e ai vertici istituzionali di Regione Lombardia.

A riunirsi, in pratica, è stata una realtà produttiva che con le sue 185 imprese e i suoi quasi 15.000 addetti rappresenta il 38% dell'export nazionale aerospaziale, per un fatturato annuo stimato di 4 miliardi di euro generati nella sola Lombardia. Questi i numeri del "Distretto di fatto" del sistema aerospaziale lombardo a cui si sono affiancati i risultati dell'opera che, come sottolineato da Giuseppe Orsi, ha portato al riconoscimento del "Distretto nei fatti": «In questi due anni abbiamo coinvolto le imprese e raccolto consenso attorno all'idea del Distretto. Abbiamo creato le basi per la costituzione di un network. Abbiamo iniziato un'attività di animazione territoriale. E lo scorso dicembre, con la sigla dell'accordo di programma tra Regione Lombardia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) abbiamo visto la realizzazione nei fatti della volontà espressa un anno fa dal presidente Roberto Formigoni di riconoscere un "Distretto tecnologico" e di dotare il sistema delle imprese degli strumenti e dei fondi per poter sviluppare progettualità importanti».

La mission del Distretto Aerospaziale Lombardo è stata tratteggiata chiaramente dal presidente Giuseppe Orsi: «Vogliamo che a livello mondiale l'appartenenza di un'impresa al Distretto aerospaziale lombardo diventi sinonimo di azienda eccellente: eccellenza tecnologica, eccellenza di prodotti, eccellenza industriale, eccellenza nel servizio al cliente. Vogliamo che le Pmi lombarde possano diventare "prime contractor" di tutte le grandi aziende di livello mondiale e che siano presenti in tutti i grandi programmi internazionali». Obiettivi intorno ai quali il Distretto aerospaziale lombardo, come sottolineato dallo stesso presidente Orsi, ha ottenuto il pieno appoggio della Regione Lombardia. Prima con il riconoscimento, nel luglio 2009, attraverso il programma Driade (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia) e poi proprio con l'accordo di programma sui Distretti tecnologici firmato con il Miur a fine 2010. «E lo conferma - ha continuato Giuseppe Orsi - anche la presenza oggi al tavolo di questa Convention di così autorevoli rappresentanti della Regione Lombardia». È a loro che il presidente del Distretto aerospaziale lombardo si è rivolto auspicando di poter continuare a contare «su un sostegno forte

e sicuro da parte delle istituzioni». Con un'assicurazione da parte delle imprese del Distretto: «Tutto ciò che si destinerà a favore dello sviluppo dell'aerospaziale sarà ben impiegato». Anche perché appoggiare le imprese lombarde del settore vuol dire sostenere una realtà industriale in grado di garantire ricchezza e occupazione per il territorio. Nonostante il periodo di crisi, infatti, su un campione di imprese socie del Distretto aerospaziale lombardo si è registrato tra il 2006 e il 2010 un aumento di 1.000 addetti, con incrementi percentuali sui livelli occupazionali intorno al 12%. Non solo, il 35% delle assunzioni ha riguardato laureati. A questi numeri va poi aggiunto che mediamente una quota del 12% del fatturato delle imprese del Distretto viene destinato alla ricerca, con ricadute anche su altri settori manifatturieri. «Incalcolabile - ha infatti spiegato Giuseppe Orsi - il trascinamento tecnologico che realizziamo negli altri comparti: dai nuovi materiali, alla meccanica di precisione, arrivando fino al tessile tecnico».

Ma il Distretto aerospaziale lombardo non è solo un "Distretto di fatto" che in questi anni, grazie al riconoscimento d'identità ottenuto dalle istituzioni, si è trasformato in "Distretto nei fatti". C'è anche il "Distretto dei fatti" grazie a tutta una serie di attività che ha portato al debutto a livello internazionale con la partecipazione a due tra i più importanti appuntamenti fieristici del settore: l'Ila Berlin Airshow e l'Aeromart di Tolosa. E poi ancora l'impegno sul fronte della formazione con l'organizzazione all'Università Carlo Cattaneo - Liuc di due edizioni del Master Helicopter & Airplane per la preparazione dei futuri manager del comparto, un accordo con l'Ufficio scolastico regionale e Confindustria Lombardia per avvicinare il mondo degli istituti tecnici alle esigenze delle imprese aerospaziali, l'intesa con il Gruppo Ubi Banca per il finanziamento di progetti aziendali innovativi, lo sviluppo di un piano tecnologico-strategico per il settore con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra grandi imprese e Pmi e migliorarne così le competenze scientifiche e la competitività, la creazione di "focus group" per mettere in rete e condividere progetti di ricerca e aggregare le aziende intorno alle opportunità di finanziamento offerte dai programmi regionali, nazionali ed europei. Iniziative a cui si aggiunge l'impegno per migliorare la gestione operativa e la vetrina a disposizione delle Pmi. Ciò attraverso la predisposizione dei principali Kpi, i Key performance indicator fondamentali per misurare l'efficienza dei processi aziendali e la prossima trasformazione del sito Internet del Distretto aerospaziale lombardo (www.aerospacelombardia.it) in un vero e proprio portale delle imprese, attraverso un progetto di e-scouting, per la fornitura e la presentazione strutturale delle imprese aerospaziali lombarde nel mondo.

Nella pagina precedente e qui a fianco il presidente del Distretto aerospaziale lombardo, Giuseppe Orsi; nella foto in alto, da sinistra: Cavalli, Orsi, Gibelli, Formigoni e Cattaneo

ASEA - ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI E AUTOTRASPORTATORI DELLA PROVINCIA DI VARESE

La parola al presidente

Emanuela Bertoni fa il punto del comparto nel nostro territorio

L'Asea, associazione spedizionieri e autotrasportatori varesina, costituisce un punto di riferimento importante per quanto concerne il comparto dei trasporti nel nostro territorio. Settore che purtroppo non è sfuggito al periodo di crisi: «Sono state purtroppo pesantissime anche per il nostro settore le ripercussioni dovute al grave periodo di crisi che ha toccato nel suo complesso il sistema economico del nostro Paese - spiega il presidente di Asea, Emanuela Bertoni -. Anzi a ben vedere la situazione dell'autotrasporto si è rilevata ancora più pesante in quanto, oltre ad una prevedibile contrazione dei traffici, si è assistito ad un continuo rincaro del gasolio, provocato in parte dai drammatici eventi che hanno interessato alcuni paesi produttori di prodotti petroliferi ed in parte da pure manovre speculative. Si pensi infatti che si è passati in poco più di un anno da un costo medio del gasolio di 1,145 euro al litro ad un costo di 1,416 euro con un incremento di oltre il 20%. Se a questo si aggiunge l'estrema difficoltà di ribaltare questi costi ai propri committenti si può capire chiaramente cosa abbia rappresentato per le imprese di autotrasporto questo aumento».

Come pensate si possa risolvere questa situazione?

«Purtroppo, nonostante da più parti sembra comincino arrivare segnali positivi, la situazione economica delle imprese del nostro settore è ancora molto preoccupante. Costi crescenti, ricavi in diminuzione e gravi ritardi nell'incasso stanno caratterizzando il nostro settore creando una grave sofferenza nello stesso. Ed è proprio in momenti così critici che le imprese devono cercare di fare sistema sotto l'egida della loro associazione di riferimento che da oltre sessant'anni è al loro fianco soprattutto nei momenti difficili come questo».

In questa situazione così complicata come siete riusciti ad offrire assistenza ai vostri associati?

«Proprio in questo periodo di grave difficoltà Asea ha cercato di essere ancora più vicina alle imprese associate, fornendo prima di tutto una consulenza ed un'assistenza al fine di porre in essere tutte le procedure previste dalla normativa per assicurare interventi di integrazione salariale ai dipendenti che risultassero sospesi dal lavoro o effettuassero prestazioni di lavoro ad orario ridotto. Sono state infatti numerose le imprese che in questi ultimi mesi hanno richiesto e utilizzato la Cassa Integrazione, istituto quasi mai utilizzato in precedenza dal nostro settore. Inoltre abbiamo cercato di supportare le imprese associate sottoscrivendo una serie di convenzioni sui principali settori di interesse per la categoria al fine di poter permettere alle stesse imprese di avere un sostanziale diminuzione dei costi».

Esiste una rete di scambio e di assistenza che permette ai vostri soci di interagire tra di loro?

«È stato realizzato un progetto, che verrà presentato alla prossima Assemblea in programma il prossimo 21 maggio presso il Centro Congressi Ville Ponti di Varese, che permetterà una condivisione dei trasporti e dei carichi tra le imprese associate. Nello specifico questo progetto ha l'obiettivo, forse un pò ambizioso, di riuscire ad ottimizzare l'organizzazione

Miosotis Transport
di Mauri Giuseppe & C. snc

MIOSOTIS TRANSPORT

Logistica - Trasporti Italia ed Estero
Eccezionali - Industriali
Depositi e Distribuzioni
Centinati - Normali e Ribassati
Cisterne e sponde caricatrici
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori

Sede Operativa:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Bozza dei Salici, 3
Tel. 0331.259.686
Tel./Fax 0331.252.623

Sede Legale:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Valmirolo, 9

delle imprese aderenti all'iniziativa. Infatti uno dei principali problemi del settore è quello dei ritorni a vuoti. Con questo sistema si sta cercando di ridurre o ancor meglio, ove fosse possibile, di annullare questo problema che da sempre è causa di costi che vanno ad incidere in maniera rilevante sul bilancio delle imprese di autotrasporto».

Inoltre cercate di informare e di aggiornare costantemente le aziende che si affidano a voi...

«Certo perché questo è molto importante per noi e per i nostri associati. Infatti, nell'ultimo periodo una serie di provvedimenti normativi hanno introdotto numerose novità nel nostro settore, soprattutto nel campo della tutela della sicurezza stradale e della regolarità del mercato dell'autotrasporto di cose per conto di terzi. Su queste novità l'associazione si è impegnata in maniera pesante al fine di far comprendere alle imprese associate l'importanza delle nuove disposizioni e le ripercussioni che le stesse stanno avendo sulla normale attività imprenditoriale».

Annalisa Colombo

PIÙ SICUREZZA SULLE STRADE

Cronotachigrafo

Modifiche al Codice della strada

La legislazione nazionale ed europea - anche con l'ultima modifica del Codice della Strada - ha introdotto importanti modifiche alla normativa che disciplina i tempi di guida e di riposo dei conducenti, anche con l'installazione da qualche anno dei cronotachigrafi digitali sui veicoli. Il cronotachigrafo è lo strumento che consente di verificare la misurazione della velocità e dei tempi di guida, interruzione e riposo per i conducenti che effettuano il trasporto di persone e merci in applicazione dei regolamenti della Cee e di alcune direttive. In particolare sono previsti un sostanziale incremento dei numeri dei controlli che ogni singolo stato della Comunità deve effettuare nel rispetto della vigente normativa, passando dal 2% dei giorni lavorativi del 2008 al 4% del 2012. La normativa interessa i trasporti effettuati all'interno della Comunità europea e per i Paesi che sono parte dell'accordo sullo spazio economico europeo e vale per i veicoli adibiti al trasporto di merci con massa massima ammissibile superiore a 35 q.li e per i veicoli adibiti al trasporto dei passeggeri che sono atti a trasportare più di nove persone compreso il conducente.

Sono previste esenzioni per alcune particolari tipologie di veicoli. La Polizia locale di Varese si è recentemente dotata di uno strumento, un modernissimo software che, installato su di un computer portatile, permette alle pattuglie dipendenti di eseguire dei controlli specifici mirati e di verificare la velocità istantanea e la velocità autorizzata per quel veicolo: è quindi un idoneo ed eccellente strumento di ausilio e supporto per la prevenzione degli incidenti stradali, anche gravi, che vedono coinvolti questo tipo di veicoli. È nell'ottica quindi della prevenzione che la Polizia Locale si adopera nel territorio cittadino anche con questa strumentazione e che si affianca agli altri già in dotazione: telelaser, autovelox e opacimetro.

LA SAGRA DEL CARROCCIO 2011 – FERVE L'ATTIVITÀ NEI MANIERI DELLE CONTRADE

Un tuffo nel Medioevo

Tutto sull'edizione di quest'anno: tradizione, novità e sicurezza

Come ogni anno, tutta la città di Legnano con l'avvicinarsi della stagione primaverile entra in fermento per lo scoccare del conto alla rovescia che la separa da una delle sue manifestazioni più tradizionali e significative: il Palio.
Nato nel 1935 questa kermesse culturale rievoca la memorabile battaglia del 29 maggio 1176, quando l'imperatore tedesco Federico I di Svevia, detto Barbarossa, fu sconfitto dai comuni della Lega lombarda proprio nelle campagne del Legnanese.
Il Palio rappresenta in realtà una costante della vita legnanese: le otto Contrade (San Bernardino, San Martino, La Flora, San Domenico, Sant'Ambrogio, Legnarello, San Magno e Sant'Erasmo), storici quartieri cittadini e vera anima del Palio, rappresentano per tutto l'anno importanti punti di riferimento per la città, poiché all'interno dei Manieri, le loro sedi, si conserva e arricchisce il prezioso patrimonio di costumi, armi e accessori di sfilata, frutto di una fedelissima ricostruzione storica basata su dipinti, manufatti e reperti del XII secolo. Inoltre, grazie alla passione che la Reggenza di Contrada (Gran Priore, Capitano e Castellana) e tutti i contradaioli mettono nel vivere il Palio come un evento personale, parte integrante della propria storia, i Manieri si trasformano in veri e propri luoghi di fermento sociale, culturale e ricreativo.
Come da tradizione, ogni anno il mese di maggio l'epoca medievale riprende vita attraverso una serie di manifestazioni ed eventi che culminano nel corteo storico e nel Palio delle Contrade, l'imponente sfilata di circa 1200 figuranti per le vie della città, seguita dalla tanto attesa corsa ippica a pelo (senza sella) con i fantini rappresentanti le otto contrade. Alla contrada vincitrice spetta il diritto di conservare nella propria chiesa la Croce di Ariberto d'Intimiano, la copia del crocifisso ligneo conservato nel museo del Duomo di Milano collocata sul Carroccio il giorno della Battaglia.
Dopo la celebrazione dello scorso anno dei 150 anni della provincia di Milano, che per l'occasione aveva ospitato due importanti eventi del calendario Palio 2010 - la mostra "I costumi, le armi e gli ornamenti del Palio" a Palazzo Isimbardi e il Gran Galà a Palazzo della Permanente (ndr.) - il Palio della città del Carroccio ha un nuovo "compleanno" da festeggiare. Principale novità di quest'anno è stata infatti l'idea di inserire il Palio con tutti i suoi eventi all'interno del programma di iniziative specifiche previste dal Comune per i festeggiamenti dell'Unità d'Italia, che si svilupperanno poi lungo tutto il corso dell'anno.
Oltre all'amor di patria e alla celebrazione del suo 150°, trova spazio anche un tema di attualità molto sentito quest'anno e recentemente balzato alla cronaca: la sicurezza nei palii. A seguito di quanto accaduto a marzo durante il Palio di Ronciglione (un incidente che ha causato la morte di un cavallo, ndr.) il sottosegretario alla Salute On. Francesca Martini ha condannato con parole dure situazioni simili: «Il fatto che alcuni sindaci agiscano al di fuori delle più semplici norme di responsabilità e buon senso purtroppo finisce per danneggiare l'immagine e la credibilità di molti altri Comuni italiani che svolgono le loro manifestazioni nella legalità e nel rispetto delle norme vigenti in materia».
Il primo cittadino legnanese Lorenzo Vitali è intervenuto in merito garantendo per il suo Palio: «Legnano ha lavorato negli anni proprio per garantire massima tutela a persone e animali coinvolti nel Palio, investendo a questo scopo ingenti risorse e affidandosi ai tecnici più qualificati. Un intervento anche normativo come l'ordinanza promossa dal Ministero della Salute è decisamente positiva, perché impone uno standard minimo, atto a garantire e salvaguardare l'esistenza stessa di palii e giostre. Casi come quello di Ronciglione, che non sembra potersi ascrivere alla semplice fatalità, devono richiamarci tutti a un atteggiamento sempre più responsabile. Sono convinto che a queste manifestazioni vada riconosciuto grande valore culturale e di spettacolo; ma l'incolumità delle persone e degli animali deve essere obiettivo prioritario del nostro lavoro».

Marco Baruffato

Foto: Panoramica - Vincenzo Armatura

DAL 1932 A OGGI ECCO LE TAPPE PIÙ SIGNIFICATIVE DELLA STORICA MANIFESTAZIONE

Pillole di Palio

Curiosità e fatti storici

Il Palio di Legnano è un evento che si ripete dal 1932. In tutti questi anni curiosità e fatti storici lo hanno caratterizzato fino a renderlo una manifestazione tanto importante quanto conosciuta.

Foto: Incendio del castello - Vincenzo Armatura

Tracce delle prime commemorazioni si ritrovano, in forma religiosa, già nel tardo medioevo (1393) a Milano nella chiesa di San Simpliciano. La prima edizione del Palio come lo conosciamo oggi, che fu chiamata "Festa del Carroccio", risale al 1932: organizzata in contemporanea a una sorta di fiera gastronomica, consisteva in una sfilata in costume d'epoca e in una gara ippica presso il campo sportivo Brusadelli.

È dal 1935 che si tiene il Palio di Legnano, organizzato con una sfilata in costume molto più ricca, e vinto in quella occasione dalla contrada San Domenico, la prima a iscrivere ufficialmente il suo nome nell'albo d'oro della corsa.

Nel 1936 una precisa disposizione del Duce impose il cambio del nome della manifestazione: la parola "Palio" doveva essere riservata esclusivamente al tradizionale evento senese, quindi la rievocazione legnanese venne chiamata "Sagra del Carroccio".

Solo nel 2006 la manifestazione è tornata a chiamarsi "Palio di Legnano". Contrada significa letteralmente "gruppo di case attorno a una strada". Si tratta dei quartieri storici in cui è stata divisa la città e in cui hanno sede le Reggenze di Contrada e le attività dei contradaioli. Ogni contrada, che può sfilare con un massimo di 110 figuranti e di 16 cavalli, svolge un tema specifico dell'epoca medioevale: La Flora - la guerra; Sant'Ambrogio - i cortigiani; San Martino - la musica e la danza; San Domenico - giochi e popolani; San Bernardino - il trionfo per la cattura delle armi; Legnarello - la forza e il lavoro; San Magno - la nobiltà e il clero; Sant'Erasmo - l'astrologia e la caccia. Capitano, Castellana e Gran Priore costituiscono la reggenza, le tre cariche più importanti di ogni contrada che guidano la quotidianità di ogni quartiere.

1200 sono i figuranti che sfilano l'ultima domenica di maggio nella grande rievocazione storica, indossando costumi e accessori d'epoca medievale, fedelmente riprodotti. Se i costumi, i gioielli o le suppellettili non rispettano le prescrizioni imposte dal Comitato storico e culturale, non vengono autorizzati a partecipare alla sfilata. I costumi considerati idonei sono realizzati in appositi laboratori artigianali e successivamente riproposti nuovamente al giudizio della Commissione.

Al primo posto sul podio delle vittorie nell'albo d'oro la contrada Sant'Erasmo, con 12 palii assegnati. All'ultimo posto, con soli 4 palii vinti, la contrada San Martino.

Negli ultimi tre anni ha vinto sempre la Flora, che al Gran Gala di quest'anno ha brindato al "poker", un gesto scaramantico per attirare a sé la quarta vittoria consecutiva.

M. B.

ENOLOGIA DI MAURO®

www.dimauroenologia.it

L'ENOLOGIA ED ALTRO...
ATTREZZATURE - ACCESSORI - LEVATAPPI
TAPPI - VETRERIA - ARTICOLI REGALO
FUSCELLE E ACCESSORI PER FORMAGGI
KIT DELLA BIRRA - MALTI PER BIRRA

Di Mauro snc
Vicolo Della Rosa, 10 - San Giorgio su Legnano (Mi)
Tel. 0331 402.175 - Fax 0331 418.880

NELL'ANNO DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA ANCHE IL PALIO FESTEGGIA

Gran Gala e dintorni

Grandi ospiti, beneficenza e un pizzico di mondanità

Quest'anno l'evento tanto atteso che segna l'apertura del fitto programma del Palio di Legnano si è tenuto in concomitanza con i festeggiamenti per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il Gran Galà si è rivelato una vera e propria kermesse dove mondanità, grandi nomi e solidarietà hanno trovato teatro nella splendida cornice di Palazzo Malinverni.
Non esente da qualche critica per la sfarzosità riservata all'evento, il Gran Gala, da sempre la festa delle Reggenze e delle Contrade organizzata dal Collegio dei Capitani, nella sua formula rinnovata dal 2009, è diventato, nelle parole del sindaco Lorenzo Vitali «...un'occasione per permettere all'intera manifestazione di aprire maggiormente le sue porte al pubblico e di sostenere una causa benefica.»
I proventi della serata di beneficienza sono stati devoluti a due diverse associazioni che operano una a livello internazionale e l'altra sul territorio. Un assegno di 4.000 euro è stato consegnato a "Italia por Colombia onlus", fondata da Ivàn Ramiro Còrdoba, il difensore dell'Inter campione del mondo ospite d'onore al gala, a sostegno della Fundaciòn Colombia te quiere ver e dei suoi progetti per aiutare i bisognosi, soprattutto in ambito sanitario e dell'infanzia.
Gli altri 8.000 euro raccolti sono stati consegnati a Rita Saredi, presidente della Fondazione territoriale Ticino Olona, emanazione di Fondazione Cariplo, con lo scopo di finanziare progetti territoriali attraverso bandi o contributi fuori bando. «Con questa scelta - commenta il sindaco Lorenzo Vitali - il Comitato ha inteso continuare a sostenere un progetto di solidarietà di visibilità internazionale, così come è stato nella precedente edizione. L'evoluzione di quest'anno vuole però dare evidenza e supporto alle tante realtà capaci di realizzare sul nostro territorio iniziative di grande valenza sociale».
Oltre alle principali cariche cittadine - il sindaco, Lorenzo Vitali, gli assessori, il presidente dell'Unione del Commercio, Paolo Ferrè, il capitano della Compagnia dei carabinieri di Legnano, Michela Pagliara, il vicequestore Antonio D'Urso e il comandante della Guardia di Finanza di Legnano, Fabrizio Rella - il Gran Gala ha chiamato a raccolta nella storica città del Carroccio grandi ospiti provenienti dal mondo spettacolo e dello sport.
Fra gli altri hanno partecipato star della musica come Ivana Spagna, del cinema come Sergio Muniz, già ospite d'onore dello scorso anno, e della televisione, come il presentatore Massimo Giletti, l'ex giudice diva di X-Factor Mara Maionchi e il comico legnanese Max Pisu, presenza fissa al grande evento della città che gli ha dato i natali. A inaugurare la serata la voce del soprano Elisabetta Benetti che, fra gli scroscianti applausi di tutti gli invitati, ha cantato l'inno di Mameli, ripetendo più volte la parte in cui viene citata Legnano: "Dall'Alpe a Sicilia dovunque è Legnano", con riferimento alla storica battaglia del 29 maggio 1176, quando l'imperatore tedesco Federico I di Svevia fu sconfitto dai comuni della Lega, proprio nelle campagne del legnanese. Fra i protagonisti della manifestazione, come da tradizione, anche gli abiti. Non soltanto quelli d'epoca delle principali cariche legate al Palio, ma soprattutto i capi d'alta moda degli invitati più illustri, curati quest'anno dal sarto legnanese Roberto Violi, che ha dovuto studiare per l'evento ogni più piccolo dettaglio, abbinando accessori e vestiti nel migliore dei modi. Il Gran Galà ha rappresentato la perfetta occasione mondana in cui poter sfoggiare un look di classe, trasformando il Palio anche in un anteprima delle tendenze della moda primavera-estate 2011.

M. B.

Foto: Messa sul Carroccio Vincenzo Armatura 2007

GIORNO PER GIORNO TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Una festa che non finisce mai

Da aprile, un fitto programma che si estende fino a settembre

MAGGIO

Domenica 1- Manieri delle Otto Contrade
"Manieri Aperti": si tratta di una giornata speciale in cui le Contrade aprono le porte dei loro manieri al pubblico. Qui sono custoditi gli abiti, i gioielli, le spade e gli accessori che sono stati realizzati nel corso degli anni per la sfilata storica dell'ultima domenica di maggio e che in questa occasione è possibile ammirare. Per l'occasione le Contrade organizzando iniziative coinvolgenti, all'insegna del divertimento e della festa, compresi i tanto attesi mercatini tematici. Per facilitare gli spostamenti tra le contrade, sarà organizzato un servizio di trasporto gratuito.

Domenica 8 - piazza San Magno - ore 21.00
Investitura civile dei Capitani - iscrizione delle Contrade al Palio e presentazione ufficiale delle Reggenze

Sabato 14 e domenica 15 - Castello di Legnano
"Castello in festa" - Giochi e fuochi nel borgo medievale: un week end da trascorrere immersi nell'atmosfera del borgo medievale ricostruito intorno e dentro le mura del Castello di Legnano, fra bancarelle, botteghe di artigiani e accampamenti, con la possibilità di assaporare l'epoca medievale in prima persona. Spettacoli di scontri armati a cavallo, musica, animazione itinerante per le vie del borgo, spettacoli teatrali, esibizioni di arcieri, falconieri e, domenica sera, il gran finale con lo spettacolo pirotecnico e l'incendio del Castello. Assaggi di diversi tipi di pane e dolciumi, escono caldi e fragranti dal forno della Associazione Panificatori Legnano e zona.

Venerdì 20 - Basilica di S. Magno - ore 21.00
Veglia della croce.

Venerdì 27 - Campo sportivo G.Mari
"Memorial Favari - Provaccia": a precedere il momento più atteso e importante del Palio, questo gara ippica progettata dal Collegio dei Capitani e delle Contrade vede scontrarsi purosangue "ex corridori del palio, ormai in pensione". Lo scopo dell'evento è sottolineare l'importanza dell'animale, considerato allo stesso livello dell'atleta fantino e quindi tutelato nella sua incolumità fisica e sostenuto nel suo impegno tecnico.

Domenica 29 - Piazza San Magno, Piazza Carroccio e Campo sportivo G.Mari
"Sfilata storica e Palio delle Contrade": si tratta del momento culminante del Palio di Legnano. La giornata si aprirà alle 10.30 del mattino, in piazza San Magno, con la celebrazione della tradizionale S. Messa sul Carroccio, simbolo della storica

resistenza di 29 maggio 1176, alla quale seguirà l'investitura religiosa dei Capitani delle otto Contrade e la benedizione dei cavalli e dei fantini. Alle ore 15.00 un corteo storico di oltre 1200 figuranti in costume medievale partirà da Piazza Carroccio e, dopo aver attraversato la città e reso omaggio alla famosa statua di Alberto da Giussano, giungerà al Campo sportivo G.Mari, dove subito dopo la carica della Compagnia della Morte, si svolgerà il Palio delle Contrade, l'appassionante gara ippica a pelo (senza sella) che vede i fantini scontrarsi per la conquista della Croce di Ariberto, copia del crocifisso ligneo conservato nel museo del Duomo di Milano, che la contrada vincente conserverà nella propria chiesa per un anno.

GIUGNO

Domenica 5 - Piazza San Magno
Traslazione della Croce dalla Basilica di San Magno alla Contrada vincitrice

SETTEMBRE

Domenica 11 e lunedì 12 - Castello di Legnano
"Dulcinea" - Itinerario tra i dodici della tradizione italiana
Il Palio di Legnano e Slow Food Legnano aprono nuovamente le porte del castello a Dulcinea 2011. Si tratta di un evento a carattere nazionale, a cui partecipano i migliori produttori di dolci tradizionali di tutta la penisola. Dopo il successo delle edizioni precedenti, la manifestazione si ripropone in due giornate di esposizione e arricchisce ulteriormente il suo programma con prodotti dai sapori antichi legati profondamente al territorio, al sapere artigianale dell'uomo e alle sue tradizioni. Una carrellata di dolci poco conosciuti, addirittura a molti ignoti, portati a Legnano, e un vero e proprio mercato di dolci con decine di espositori provenienti da tutta Italia. E ancora il percorso del gusto con i laboratori, l'enoteca, i passiti siciliani, la teeria e gli stand tematici di Slow Food Lombardia.

Foto Gruppo fotografico famiglia legnanese

DUE FINE SETTIMANA ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE

Cantello fa il bis

Una manifestazione dai sapori genuini che quest'anno raddoppia gli appuntamenti

Era il 28 maggio del 1939 quando Stefano Baj, noto avvocato, proprietario di alcune asparagiaie e molto impegnato nella vita sociale della città fondò la Fiera dell'asparago e istituì un lascito il cui reddito doveva essere destinato a premiare i produttori dei migliori asparagi. Il legame che lega Cantello agli asparagi dura da molto tempo, come dimostrano gli atti conservati nell'Archivio di Stato di Como; con l'offerta degli asparagi alla Chiesa, che poi venivano regolarmente messi all'asta, si contribuiva a sostenere le spese della Parrocchia. Inoltre, le asparagiere che circondano l'abitato cantellese offrono un colpo d'occhio particolare e che lascia senza fiato i visitatori della Sagra.

Con il passare degli anni la Fiera è cresciuta e oggi è uno degli appuntamenti più importanti tra le sagre varesine dell'anno. Infatti, permette di far conoscere, assaggiare e tutelare un prodotto locale e genuino inserito tra i prodotti tipici della provincia di Varese. Inoltre, in occasione del 70°, le Poste italiane hanno realizzato un annullo filatelico dedicato alla manifestazione. Pierluigi Catella è il vice presidente della Pro Loco di Cantello, che da anni organizza la Fiera dell'asparago.

Voi della Pro Loco di Cantello quando iniziate a preparare la Fiera dell'asparago?

«Iniziamo ad organizzare la Sagra già da gennaio, non sempre ci si rende conto di quanto tempo occorre per organizzare un evento di questo tipo. Per prima cosa bisogna richiedere tutti i permessi necessari, contattare le Amministrazioni locali, valutare i preventivi per le strutture in quanto, si sa, abbiamo un budget preciso da rispettare».

Ovviamente siete volontari...

«Certo, siamo un gruppo fisso di volontari che si occupa dell'organizzazione di tutto l'evento e poi, nei giorni della festa, siamo in un centinaio tra chi si occupa della griglia, del servizio d'ordine... Ovviamente non mancano i giovani che sono parte attiva sia nell'organizzazione, il venerdì è rock grazie a loro, e che non hanno paura di sporcarsi le mani durante i due week-end di festa!».

Insomma un impegno non da poco ma che fate con piacere. Da dove nasce questa vostra passione?

«I nostri asparagi, per noi, non sono solo una fonte di reddito ma sono soprattutto il nostro prodotto tipico. Sono asparagi rinomati, particolari, per questo stiamo cercando di ottenere il riconoscimento Igp dall'Unione europea».

Gli asparagi di Cantello sono completamente bianchi, teneri e dalla punta rosata. Tutte caratteristiche che li rendono di gran gusto e richiestissimi anche all'estero. Sono la particolare composizione del terreno del paese, il microclima favorevole a questo tipo di coltivazione e la grande passione i tutti i cantellesi (davvero di tutte le età) per la coltivazione degli asparagi che li rendono unici nel loro genere.

Da sempre l'asparago è considerato un cibo pregiato e può essere presentato in molte maniere. Quali? Per soddisfare la vostra curiosità non vi resta che farvi un bel giro alla Fiera di Cantello che, per inciso, quest'anno raddoppia le date!

A.C.

L'Osteria
di Nerito Valter
SPECIALITÀ
Asparagi
Funghi
Selvaggina
21050 CANTELLO (VA)
Via Roma, 4
Tel. 0332/417.802
Mercoledì chiuso

L'ANGOLO DELLE DELIZIE - DIRETTAMENTE DAL PRODUTTORE ALLE NOSTRE TAVOLE

Gli asparagi in cucina

Una ricetta speciale per gustare al meglio i prelibati ortaggi

Per i provetti cuochi, appassionati di cucina o semplicemente amanti degli asparagi, ecco una ricetta. A persona la dose consigliata è di 6-8 asparagi. Gli asparagi sono freschi quando, piegandoli, si rompono con un colpo secco. Se si gustano crudi o in insalata, dopo averli puliti e privati della pellicina con il pelapatate ad archetto, bisogna dividerli in due o tre pezzi, tagliarli a fette molto sottili nel senso della lunghezza e farli marinare con un poco d'olio, sale e succo di limone.

SOGLIOLE AL VAPORE E ASPARAGI CON SALSA D'OLIO E TARTUFO NERO

Tempo di preparazione: 45 minuti

Ingredienti per 4 persone: 4 sogliole; 16 asparagi; 1 dl olio d'oliva extravergine; il succo e la buccia grattugiata di mezzo cedro; 30 g di tartufo nero fresco; sale e pepe

Note e suggerimenti

Per semplificare e rendere più rapido il tempo di preparazione si possono acquistare i filetti di sogliola già preparati dalla pescheria.

Preparazione

Pulire gli asparagi, privandoli della parte finale più dura, pelarli con un pelapatate possibilmente ad archetto, lavarli, cuocerli in acqua salata in ebollizione per 4-5 minuti e raffreddarli in acqua e ghiaccio; scolarli sopra un canovaccio. Pulire le sogliole, privandole della pelle e staccare i filetti; avvolgere ogni asparago con un filetto di sogliola, insaporirli con un pizzico di sale e pepe e cuocerli al vapore per circa 2 minuti. Mettere in una ciotolina il succo e la buccia grattugiata del cedro, un pizzico di sale e pepe, l'olio extravergine d'oliva e battere gli ingredienti fino ad avere un composto ben emulsionato. Distribuire nei singoli piatti le sogliole con gli asparagi, accompagnarle con la salsa preparata e aggiungere il tartufo a lamelle.

A. C.

TUTTO IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO TRA SPETTACOLI E PIATTI GASTRONOMICI

71ª Fiera dell'Asparago

…a grande richiesta due week end all'insegna del gusto!

13, 14 e 15 maggio - Palatenda di Via Collodi

Venerdì 13
Dalle 20.30 un fornitissimo bar-paninoteca con birreria vi allieterà durante l'ascolto degli Asilo Republic con il tributo al grande Vasco Rossi

Sabato 14
Dalle ore 19.00 apertura buffett caldo
Risotto con punte di asparagi;Asparagi di Cantello alla Bismark;Grigliate miste di carne con costine
Dalle 21.00 serata danzante con l'orchestra "Ivana e le nuove emozioni"

Domenica 15
Dalle ore 10.00 possibilità di visita delle "Asparagiaie Cantellesi" a bordo di fuoristrada (a cura del Club Monte Orsa. Possibilità di visitare la Chiesa romanica di Madonna in Campagna che risale all'anno 1000)
Ore 11.00 presentazione del libro "Asparagi di Cantello" a cura di Fulvio Cavadini. Ore 11.30 premiazione gara agricoltori e vendita asparagi di Cantello.Ore 12.00 Asparagiata Popolare con"Asparagi di Cantello", grigliate miste di carne e un bar paninoteca. Ore 15.00 per i più piccoli, spettacolo Raccontateatro, la graziosa fiaba dei "Tre pagliacci" magistralmente animata, con interventi di magia e... Ore 15.30 in Villa Matilde presentazione del libro "Asparagi di Cantello" con degustazione di preziose ricette a base di Asparagi; Premiazione del concorso di pittura
Dalle ore 18.30 Asparagiata Popolare con Asparagi di Cantello, grigliate miste di carne; Bar paninoteca. Dalle ore 21.00 serata Gran ballo con l'orchestra. Alle ore 24.00 spettacolo "Lisa Maff"

20, 21 e 22 maggio

Venerdì 20
Dalle 20.30 un fornitissimo bar paninoteca con tagliata e birreria vi allieterà durante l'ascolto dei The Shakers, musiche e canzoni Rock and Roll con la partecipazione di un favoloso corpo di ballo

Sabato 21
Dalle ore 19.00 apertura buffett caldo; Risotto con punte di asparagi; Asparagi di Cantello alla Bismark;Grigliate miste di carne con costine; per i piu golosi anche una favolosa trippata
Dalle 21.00 serata danzante con l'orchestra spettacolo "Daniele Viola e Sogno di Romagna"

Domenica 22
Dalle ore 10.00 possibilità di visita delle "Asparagiaie Cantellesi" a bordo di fuoristrada (a cura del Club Monte Orsa. Possibilità di visitare la Chiesa romanica di Madonna in Campagna che risale all'anno 1000)
Ore 10.00 apertura delle mostre di "Aeromodellismo" a cura del gruppo aeromodellisti di Cantello, "Automodellismo" modelli di macchine con motori a scoppio a cura del gruppo di automodellismo di Arcisate, "I Trematera" gruppo che cura una rassegna di macchine agricole storiche che ci allieterà con la sfilata per le vie del paese e la mostra in via Collodi. Ore 12.00 Asparagiata Popolare con "Asparagi di Cantello", grigliate miste di carne, fornitissimo bar paninoteca. Ore 15.00 per i piu' piccoli, spettacolo presentato dalla compagnia Instabile Quick con favole mimate; a seguire spettacolo di danza classica offerto dagli alunni dell'Istituto comprensivo di Cantello Dalle ore 18.30 Asparagiata Popolare con "Asparagi di Cantello", grigliate miste di carne con costine, per i golosi una favolosa trippata, fornitissimo bar paninoteca
Dalle ore 21.00 serata gran ballo con l'orchestra
Alle ore 24.00 spettacolo "Molinari"

PROVINCIA DI VARESE - COMPARTO MECCANICO: SEGNALI POSITIVI, ANCHE SE A MACCHIA DI LEOPARDO

Settore in timida ripresa

"L'economia provinciale ha pagato un dazio pesante, ma ha tenuto acceso i motori…"

Un tessuto produttivo solido, che ha saputo resistere allo tzunami economico e al lunghissimo periodo di crisi che ne è conseguito: è questo il quadro che emerge dall'interversta rivolta al presidente della Provincia di Varese, Dario Galli.

Il comparto della meccanica nella nostra provincia quali segnali invia? Qual è il "polso" del comparto?

«L'onda lunga dell'ultima pesante crisi non è ancora del tutto passata e soprattutto ha investito tutti i comparti economici, creando di fatto enormi difficoltà all'attesa ripartenza. In questi ultimi anni ci siamo dovuti confrontare con una crisi globale, quindi non solo nazionale o europea, ma mondiale. Ciò ha significato mercati bloccati o frenati a tutte le latitudini e con tutti i riverberi negativi del caso. In mezzo a questa situazione molto delicata, l'economia della provincia ha pagato un dazio pesante, ma ha saputo al contempo tenere acceso i motori che, ne sono convinto, torneranno a pieno regime appena si sblocca la situazione. È evidente che anche il settore meccanico, uno dei più competitivi, altamente qualificati e innovativi del nostro sistema imprenditoriale, ha risentito della pessima situazione. Ma proprio la solidità che i nostri imprenditori hanno saputo dare all'intero comparto ha permesso di limitare il più possibile l'impatto di questo tsunami economico. Tracciare oggi un quadro della situazione non è semplice e forse sarebbe addirittura azzardato, proprio per il fatto che non siamo ancora usciti del periodo nero. È però inconfutabile che segnali di ripresa, anche se a macchia di leopardo e magari non così intensi da volgere le previsioni al meglio, si stanno registrando anche nel nostro territorio».

Ritiene che le iniziative messe in atto dal Distretto Aerospaziale stiano cominciando a produrre effetti? Quali sono a suo avviso le prospettive di questo particolare segmento del comparto?

«L'aerospaziale è uno dei pochissimi comparti industriali dove il Paese e in particolare la nostra provincia, può ancora esprimersi ai vertici mondiali. Il Distretto aerospaziale è uno strumento estremamente utile per consolidare le presenze industriali d'eccellenza e per incrementare l'indotto di terzisti di alta qualità. Aermacchi, Agusta e le aziende subfornitrici dovranno sempre più far parte di un vero distretto industriale che avrà in Malpensa e nel nascente polo scolastico aeronautico l'adeguato contesto territoriale. L'Italia dovrà quindi assolutamente mantenere la sua posizione nell'industria aeronautica mondiale e il territorio varesino in questa difficile battaglia rappresenta la punta di diamante».

La crisi ha mutato radicalmente gli scenari. Molti imprenditori affermano che "niente sarà più come prima". Qual è il suo parere al riguardo?

«Al dopo dobbiamo iniziare a guardare con sguardi a lungo raggio e mentalità positiva. È evidente che la crisi, soprattutto se pesante come quella in corso, muterà quelli che sembravano scenari consolidati. Nulla sarà più come prima, ma non escluderei che tutto potrà essere migliore. Spiego meglio questa mia visione ottimistica. Per resistere all'impasse generalizzato e prolungato dell'economia mondiale occorre solidità imprenditoriale, capacità di programmazione, agilità nel leggere e ritarare le proprie capacita produttive, ma soprattutto lungimiranza e coraggio nell'investire in ricerca e innovazione. Le realtà imprenditoriali, e qui da noi non sono certo una rarità, che hanno saputo tradurre questi concetti nei loro comparti produttivi, ne usciranno più forti e soprattutto più competitivi. Aggiungiamoci poi che la nostra meccanica ha sempre avuto una posizione leader e quindi ha un plusvalore di credito sui mercati rispetto a realtà emergenti, ma che non danno la nostra medesima garanzia in termini di prodotti, qualità e professionalità. Questo è il nostro indiscutibile potenziale. Parallelamente però, come sosteniamo da anni, lo stesso rischia di essere vanificato da una situazione burocratica e fiscale ormai totalmente insopportabile. Non ho dubbi che gli imprenditori sapranno esprimersi al meglio, ma le riforme non sono più rinviabili e la politica deve fare la sua parte».

Nella foto Dario Galli a bordo di una minicar prodotta da una azienda del Varesotto

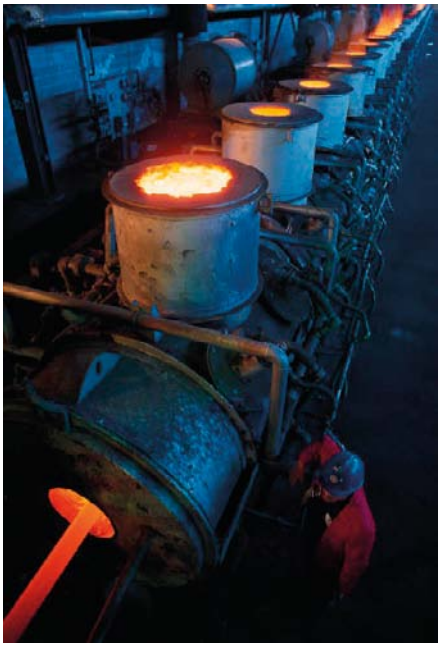
UNIVA - IL PUNTO SUL SETTORE MECCANICO, SIDERURGICO, METALLURGICO E FONDERIE

Un "cuore" in ripresa

La relazione congiunta dei presidenti di gruppo Tiziano Barea e Daniele Balzarini

Le imprese "Meccaniche" e le "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie", in pratica l'intero settore metalmeccanico, cuore pulsante del sistema manifatturiero varesino, hanno aperto il ciclo delle assemblee dei Gruppi merceologici che compongono la compagine associativa dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

I due gruppi merceologici, contano all'interno dell'Unione Industriali 506 imprese, per un totale di 30.440 addetti. In pratica più di un terzo degli associati e un po' meno della metà dei dipendenti che in essi lavorano. Una realtà produttiva, dunque, da cui dipende una buona fetta del benessere del territorio e che nel 2010 ha assistito ad una ripresa sui mercati internazionali. In provincia il settore, che si ritaglia una fetta del 64% dell'export locale, ha fatto un balzo avanti sul fronte delle esportazioni dell'11,6% rispetto ai livelli del 2009. Non è, però, tutto rose e fiori, come emerge dalla relazione congiunta dei presidenti di gruppo Tiziano Barea (imprese "Meccaniche") e Daniele Balzarini (imprese "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie"): «Il 2010 ha visto una fase di miglioramento dei volumi di produzione dopo i minimi toccati durante la crisi», rimane però il fatto che «il ritmo di crescita è ancora contenuto». E per il futuro? «L'anno 2011 - continua la relazione - sarà ancora difficile, influenzato anche dagli eventi che hanno caratterizzato questi primi mesi, con le tensioni sui prezzi delle materie prime e sulle risorse energetiche».



Difficoltà riassumibili nella mancanza di competitività del Sistema-Paese, da inseguire anche sul fronte delle relazioni sindacali. Tema su cui le imprese varesine del settore si sono confrontate con i vertici di Federmeccanica presenti, in occasione dell'assemblea a Ville Ponti, con il presidente Pier Luigi Ceccardi e il direttore Roberto Santarelli.

«Il sistema industriale - ha affermato Tiziano Barea - ha due esigenze: da una parte quella di un rafforzamento della contrattazione aziendale, di secondo livello; dall'altra quella di trovare nuove regole sulla rappresentanza. Sul primo punto occorre essere chiari. Puntare su un maggior peso

AVIOMETAL s.p.a.

Semilavorati
in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

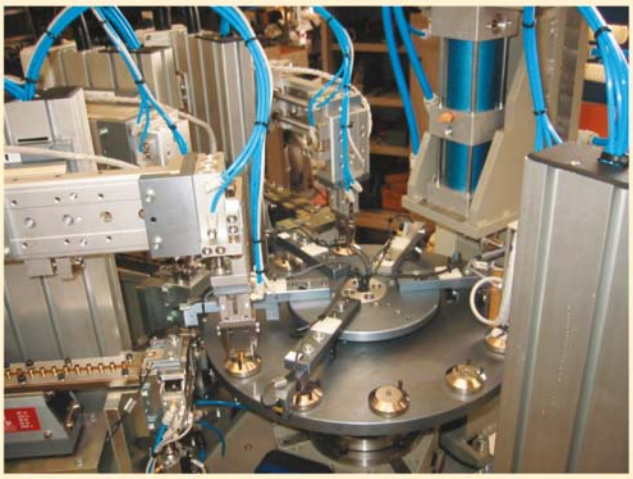
Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

della contrattazione aziendale, non vuol dire considerare superato il contratto nazionale. Anzi, esso rimane un tassello irrinunciabile per trovare il giusto equilibrio tra gli interessi delle imprese e le tutele dei lavoratori all'interno delle Pmi, soprattutto per un territorio, come quello varesino, dove queste realtà aziendali medio-piccole rappresentano una pietra angolare del tessuto produttivo locale. Allo stesso tempo, però, per le imprese più grandi, sta diventando impellente trovare nelle relazioni sindacali soluzioni in grado di far adattare le realtà aziendali ai repentini cambiamenti che impongono i mercati internazionali». Sul secondo punto si è, invece, espresso Daniele Balzarini: «Strettamente legato al tema della contrattazione c'è quello delle regole sulla rappresentanza. Le attuali sono ancora ferme a qualche decennio fa, a relazioni sindacali che si sviluppavano all'interno di aziende che erano ancora in grado di imporre le proprie ragioni al mercato. Oggi la situazione è ribaltata: è il mercato che impone le proprie logiche alle aziende. Una realtà con cui tutti, imprese, sindacati, associazioni datoriali, dobbiamo fare i conti. Chi fa impresa, chi la rappresenta, chi rappresenta i lavoratori, non può ignorare i grandi cambiamenti in atto in quei Paesi emergenti, il cui sviluppo economico sta radicalmente trasformando i fattori di competitività anche nei Paesi occidentali come il nostro. Le imprese sono costrette a grandi sfide in termini di innovazione, internazionalizzazione, organizzazione ed efficienza per competere mantenendo le proprie sedi produttive in Italia».

Il presidente di Federmeccanica, Pier Luigi Ceccardi, è intervenuto sull'applicazione del contratto nazionale di settore rinnovato con la firma dell'accordo del 15 ottobre 2009. «Una sigla - ha ricordato Ceccardi - che abbiamo portato avanti con Fim e Uilm, ma non con la Fiom, che aveva avanzato una proposta del tutto irricevibile». Nonostante questo, però, «il contratto all'interno delle varie attività produttive è stato applicato senza particolari difficoltà o tensioni». Segno, secondo il presidente di Federmeccanica, «di quanto i rapporti sindacali nelle singole aziende sia migliore, più improntato al pragmatismo e ai buoni rapporti rispetto a ciò che avviene a livello di relazioni industriali su scala nazionale». Una situazione confermata anche dalla fotografia scattata da Tiziano Barea e Daniele Balzarini riguardante l'industria meccanica e siderurgica varesina «dove - hanno affermato - non si registrano casi o situazioni di particolari tensione, all'insegna di quel sano pragmatismo che caratterizza il nostro territorio».

Nella foto: da sinistra Balzarini, Barea, Ceccardi e Santarelli

G.T.O. s.a.s.
di Scandroglio GianFranco & C.
E-mail: gto@cangurino.it



CONSULENZA TECNICA - PROGETTAZIONE MACCHINE e AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
LO STUDIO E LO SVILUPPO DEI PROGETTI SONO ESEGUITI UTILIZZANDO INVENTOR PROFESSIONAL E AUTOCAD MECHANICAL
ARCISATE (VA) - Via Maja, 2
Tel. 0332.474.808 - Fax 0332.477.042

UNIONMECCANICA CONFAPI VARESE - IL COMMENTO DI CANDIDO MANZONI E FRANCO COLOMBO

Luci e ombre

"Nel 2010 un leggero miglioramento, ma partendo pur sempre da dati negativi"

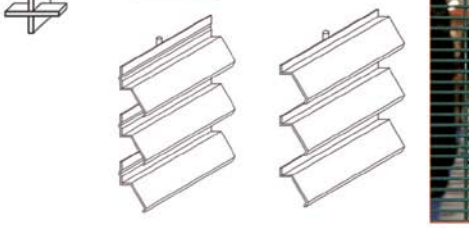
Supportare le Pmi del comparto in questo periodo di crisi, "fare squadra" attraverso una sana azione di lobby capace di coinvolgere le oltre 500 aziende del settore presenti nel Varesotto, impegnarsi in un nuovo contratto federalista all'insegna della territorialità e tenere presenti le istanze dei gruppi "autonomisti". Queste le strade intraprese da Unionmeccanica Confapi Varese, categoria di primaria importanza nell'ambito delle Pmi considerato che proprio da questo comparto, oltre 60 anni fa, venne fondata Api. Allora l'esigenza era quella di accorparsi per fare "massa d'acquisto" di materie prime contro l'aggiotaggio dei grandi gruppi. Oggi l'importanza di stare insieme è legata alla necessità di muoversi compatti in un mercato globalizzato in continua evoluzione e soggetto a crisi finanziaria, economica e occupazionale. In questo contesto Unionmeccanica Varese si pone come obiettivo quello di lavorare al servizio dei propri associati evitando situazioni rischiose. Oltre 500 imprese associate, si diceva, per oltre 7.500 addetti impiegati e una dozzina di settori merceologici che vanno dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche agli utensili, dalle carpenterie alle fonderie, passando per lavorazioni meccaniche, macchinari, minuterie metalliche e impianti fino a stampaggi, trattamenti di superficie e servizi vari. Un "ventaglio" ampio per coordinare il quale Unionmeccanica Varese ha proceduto lo scorso giugno al rinnovo del Consiglio direttivo che conta un totale di 16 elementi e vede presidente riconfermato per un altro triennio Candido Manzoni. Ed è proprio lui a presentare una "radiografia" a luci e ombre del comparto meccanico nel Varesotto. «L'anno 2009 aveva registrato una riduzione dei fatturati intorno al 40% per 4 imprese su 5, quindi circa l'80% delle imprese del settore - precisa Candido Manzoni -. Il lato positivo riguardava solo un 20% che ha visto aumentare la produzione con percentuali anche a due zeri. Questo per l'innovazione e la ricerca tecnica ingegneristica applicata. Nel 2010 vi sono stati segnali di leggero miglioramento, ma partendo pur sempre da questi dati negativi». Vale insomma la regola che solo le imprese d'eccellenza dotate di particolare dinamismo e capacità di investimento riescono a stare sul mercato anche nei momenti più duri. Tuttavia la grande maggioranza delle Pmi aderenti a Unionmeccanica soffre la situazione congiunturale. Per cui parlare di ripresa in termini assoluti è decisamente azzardato. «È vero che anche nel Varesotto si assiste a una ripresa degli ordinativi e dell'export - continua Manzoni, cui fa eco il presidente di Confapi Varese Franco Colombo -. Ma va detto che questo non ha portato ad un aumento dell'occupazione e a una saturazione della capacità produttiva. Diciamo che abbiamo avvertito un miglioramento rispetto a una situazione "depressa", anche se si lavora a margini e con prezzi fermi a tre anni fa. Cerchiamo di capire con preoccupazione quanto potrà durare questa situazione di stallo. A questo si aggiunge il problema di accesso al credito e quello della disoccupazione». Ma questo non significa attestarsi su posizioni di attesa. Con spirito propositivo e lo sguardo puntato in avanti, Unionmeccanica Confapi Varese non è rimasta ferma e ha dato vita al progetto "Meccanica Varese Produce". Si tratta di uno strumento già disponibile online all'indirizzo http://www.api.varese.it/mvp/ che si propone di supportare le Pmi del comparto facendole conoscere mettendole in relazione tra loro. In pratica, le imprese possono trovarsi attraverso un apposito motore di ricerca facendo sistema sul territorio. Se ad esempio un'azienda necessita di fornitura, lavorazione o servizi specializzati, può trovare quello che cerca grazie a un'impresa di Unionmeccanica presente sul Varesotto. Infine, un "capitolo" a parte spetta al rinnovo del Ccnl tra Unionmeccanica e Fim-Cisl e Uilm-Uil, un contratto innovativo per le Pmi dall'impronta federalista basato sulla contrattazione di secondo livello. Il primo passo di un lungo percorso che vede il tessuto produttivo del Varesotto in prima linea. Il territorio fa parte del "campione" delle 10 province italiane deputate a essere oggetto di una sperimentazione. Obiettivo, ottenere vantaggi per i lavoratori e usufruire dei benefici in materia di defiscalizzazione, detassazione e decontribuzione.

Nella foto il Direttivo di Unionmeccanica Confapi Varese

GRIGLIATI - RECINZIONI

info@cmdgrigliati.it - www.cmdgrigliati.it

materiale pronto a magazzino

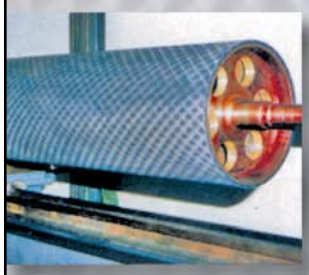


C.M.D. srl - Via E. Novati, 6 **20832 DESIO (MB)** tel. 0362 308 939 - fax 0362 308 930

ERRE GOMMA SRL

RIVESTIMENTO RETTIFICA RULLI

Telefono 0331 604952 - Fax 0331 366941



Ci rivolgiamo a chi, nel proprio lavoro, utilizza RULLI/CILINDRI rivestiti in gomma e, preoccupandosi della loro manutenzione o ripristino, cerca chi possa risolvere queste problematiche.

La nostra attività consiste nel RIVESTIMENTO IN GOMMA E RELATIVA RETTIFICA DI CILINDRI.

Abbiamo qualificata esperienza nel rivestimento di rulli utilizzati nei vari campi industriali, garantiamo la massima serietà e precisione nello svolgimento della nostra attività a prezzi che, rapportati alla qualità del prodotto, giudicherete senza dubbio interessanti.

www.erregomma.it **erregomma@erregomma.it**

21055 GORLA MINORE (VA) - Via A. Colombo, 211/213

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VARESE

Come cambia la meccanica

Microreti, qualità, marketing: il futuro del comparto

Un'analisi attenta del comparto meccanico per quanto riguarda la categoria degli artigiani, è quanto emerge dall'intervista rivolta a Paolo Rolandi, titolare della Cromatura Cassanese di Cassano Magnago.

L'Osservatorio congiunturale sulle micro e piccole imprese quali dati ha registrato? Qual è il bilancio del settore attualmente?

«L'analisi congiunturale relativa al 4° trimestre 2010 mostra i primi segnali di normalizzazione dell'economia provinciale. Prosegue il momento positivo del comparto iniziato a giugno con una crescita nella produzione a livello tendenziale (+8,63%) e congiunturale (+4,31%). Cresce il fatturato interno (rispetto lo scorso anno si registra un + 12,24%), mentre si dimostra stabile quello estero. Risultati positivi anche rispetto al fatturato totale che, però, risente dell'incontrollabile aumento delle materie prime: alcuni materiali (vedi il rame) stanno raggiungendo il 40%. La Cromatura Cassanese, specializzata in lavorazioni galvaniche e della quale sono socio e contitolare con i fratelli Claudio e PieroMario, lavora per il 98% con imprese del settore della meccanica. Dallo scorso anno, il comparto si dimostra reattivo anche se non mancano casi di sofferenza: la crisi economica ha operato una dura selezione basata sull'alta qualità e sulle produzioni di nicchia. Le imprese che hanno sempre legato la loro attività sulla quantità, ora si trovano ad un bivio: tentare il colpo di reni per raggiungere spicchi di mercato diversi è forse l'unica soluzione possibile. D'altronde la finanza non gioca a favore dei piccoli e si soffre ancora di tempi lunghi nei pagamenti».

Lei si dimostra particolarmente positivo...

«Per esserlo mi sono messo in discussione e ho cambiato il mio modo di pensare il lavoro e affrontare le commesse. Ho cambiato la mia strategia commerciale e di marketing, ho iniziato a frequentare le fiere dedicate al nostro settore, e anche ad altri in apparenza lontani dal nostro e ho messo in moto "micro reti" d'impresa. Per esempio collaboro ormai stabilmente con un mio collega di filiera: ciò che non avremmo mai potuto fare come singoli imprenditori, lo facciamo insieme. E ci siamo accaparrati commesse dove le rispettive lavorazioni si completano e assicurano prodotti diversi e una maggiore qualità. Ormai servo un parco clienti di oltre 1000 imprese - medie e grosse - e il mio fatturato è in costante crescita da alcuni anni. Anche in quelli di crisi acuta. Insomma, mi posso dire soddisfatto».

Le criticità legate al settore della meccanica sono ancora quelle evidenziate in passato?

«Si deve stare al passo con i tempi: questa è la più grande difficoltà, perché presume intuito ma anche e soprattutto preparazione, formazione, circolo delle idee, trasmissione della conoscenza. È quest'ultima a offrire al nostro comparto un vero valore aggiunto, perché è un elemento competitivo, permette un continuo miglioramento, sviluppa l'organizzazione aziendale. Ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali, sia nei Paesi emergenti (Brasile, Cina, India, Russia) sia nei Paesi dell'Occidente, compresa l'Italia. Dobbiamo cambiare, ma per farlo le imprese debbono essere messe in condizioni di utilizzare gli strumenti più giusti per crescere in termini di efficienza, innovazione, export».

Per "traghettare" il settore fuori dalla crisi quali sono, a suo avviso, le attività sulle quali puntare?

«Qualità sempre più alta, tecnologia all'avanguardia, collaboratori preparati. E "fare rete" di impresa come quella che si sta sviluppando in provincia di Varese grazie al progetto MechNet, con Confartigianato Varese e Camera di Commercio. Le tredici aziende che ne fanno parte, compresa la Cromatura Cassanese, hanno dato il via a un percorso che poterà allo sfruttamento dei possibili fattori d'aggregazione tra le diverse realtà produttive del comparto della meccanica. Potenziamento delle singole imprese, acquisti collettivi, condivisione di servizi, utilizzo consortile di macchine, marchi di qualità: questi sono gli obiettivi. Ma questo è anche il nostro futuro».

Nella foto Paolo Rolandi, con la sua impresa partecipa al progetto MechNet

CNA VARESE TICINO OLONA – L'ANALISI DI ANGELO BELLORA

Un mondo che cambia

Usciremo dalla crisi prima e meglio se tutti sapremo essere "Glocal"

«L'ultima rilevazione mostra una decisa virata verso una visione molto più prudente rispetto a quella dell'ultimo periodo del 2010 - spiega Angelo Bellora, referente del comparto meccanico di Cna Varese -. La platea degli interpellati è di fatto divisa a metà: da un lato chi si aspetta un mantenimento dei livelli del 2010, dall'altro una parte quasi equivalente di chi guarda all'anno in corso con una prospettiva decisamente meno favorevole. Il giudizio sul perdurare della crisi però è di fatto unanime: non ne siamo fuori, ma, anzi, la fine del tunnel pare quasi allontanarsi. Interessanti le risposte sulle priorità per le azioni che le istituzioni dovrebbero attuare per migliorare la situazione; in primo luogo si chiede una graduale riduzione delle tasse, magari, aggiungo io, partendo dalla tante volte promessa e mai realizzata abolizione o perlomeno riduzione dell'Irap. A seguire troviamo la richiesta di una seria politica industriale e una, per così dire, apertura di credito sul federalismo fiscale e sugli effetti positivi che ne dovrebbero scaturire».

Quali sono le attività più importanti e recenti?

«Prima tra tutte la formazione, che per Cna è da sempre una delle colonne portanti dell'azione di aiuto alla crescita delle imprese associate. Un altro strumento, che ha origini lontane, ma che torna in una nuova veste, più adatta ai tempi, è il www.chifachecosa.it, una vetrina virtuale, riservata agli associati, in cui le imprese possono mettere in evidenza la loro offerta di prodotti e servizi. Sempre in tema di aggregazioni e parlando di meccanica di produzione, un discorso a parte merita l'esperienza di Mech-Net, la rete di imprese nata grazie all'impegno di Cna e Associazione Artigiani, con il sostegno economico e organizzativo della Cciaa di Varese. Si tratta di una realtà formata da 13 imprese, subfornitori e costruttori, con l'obiettivo di essere un vero e proprio network, che sia un punto di riferimento come capacità produttiva e di collaborazione tecnologica, anche per entrare nel mercato della grande committenza, spesso precluso alle singole imprese. Mech-Net ha però anche l'ambizione di essere esperienza pilota per altri settori produttivi».

Quali le prospettive nel medio-breve termine?

«Difficile fare previsioni veramente attendibili, anche nel breve termine. Forse la risposta sta in uno dei dati evidenziati all'inizio di questa conversazione; nel senso che da sempre le nostre imprese della meccanica sanno essere parte importante e decisiva di filiere produttive altrettanto significative, come quelle dell'impiantistica industriale, delle macchine utensili, dell'energia, dei trasporti e, vista la vocazione del territorio, anche dell'aerospaziale. Sono settori di eccellenza, conosciuti in tutto il mondo, ma che ora sono posti di fronte alla necessità impellente di strutturarsi meglio per affrontare le sfide globali. Ecco perciò che la richiesta di maggior attenzione alle politiche industriali è forse quella che più segna la voglia e necessità delle imprese di sapere su quali settori puntare e soprattutto essere accompagnate da chi per sua natura e dovere può dispiegare tutte le azioni che le aiutino in tal senso. Insomma, usciremo dalla crisi prima e meglio se tutti, imprenditori, cittadini e governanti, sapremo essere "Glocal", ovvero agire e lavorare localmente, ma con uno sguardo globale, rivolto al mondo che cambia».

CONFARTIGIANATO ALTOMILANESE - PARLA IL PRESIDENTE DELLA CATEGORIA MECCANICI DI PRODUZIONE

In attesa del "New deal"

Meraviglia: "…il comparto artigiano tenta con orgoglio di lasciarsi la crisi alle spalle"

Anche per quanto concerne l'Altomilanese, il quadro che si delinea del comparto meccanico è controverso: segnali di ripresa ma anche imprese che chiudono, nuove aperture ma spesso dovute ex dipendenti estromessi dal mercato del lavoro. È questo in estrema sintesi quanto emerge dall'intervista rivolta a Enrico Meraviglia, presidente della categoria Meccanici di produzione di Confartigianato Altomilanese.

Il presidente Guerrini ha dichiarato di preferire la semplificazione agli incentivi. Condivide anche lei questa tesi?

«Sono pienamente d'accordo con Guerrini: semplificazione significa meno tempo da sprecare nell'adempimento di pesanti e inutili formalità burocratiche e più spazio da dedicare all'attività professionale, il che si traduce in un aumento di fatturato e di utili e, perché no, nella creazione di nuovi posti di lavoro. Gli incentivi, oltre a originare spesso ulteriori adempimenti, sono talvolta difficili da recepire e da comprendere; oltretutto in molti casi riguardano soltanto alcune categorie o sottogruppi e di frequente le risorse messe a disposizione si esauriscono velocemente tanto che, chi ha provveduto a un investimento contando sul recupero di parte delle somme tramite incentivi, rimane a bocca asciutta. Per non parlare dei "paletti" posti dai vari bandi pubblici per la concessione di sovvenzioni, che restringono le possibilità di accesso ai contributi.
Nei giorni scorsi il ministro Tremonti in audizione alla Commissione Finanze della Camera, ha parlato di accanimento ispettivo verso le imprese, definendolo eccessivo e fonte di costi inutili, tempo perso, stress e occasione di corruzione. Voglio sperare che questa affermazione possa costituire una presa di coscienza da parte del ministro di quanto vessate, tartassate, bersagliate, controllate siano le imprese e mi auguro che venga avviato da parte del Governo un new deal verso il mondo imprenditoriale: che questo possa essere messo nelle condizioni di lavorare, produrre, creare, senza doversi districare tra intoppi e impedimenti vari».

Nonostante la flessione generalizzata, vi sono alcuni "sottosettori" specifici in controtendenza...

«In ogni periodo di crisi, sia esso strutturale o indotto come nel caso ultimo dove la brusca frenata è stata la conseguenza dello sbando del mondo bancario e creditizio, ci sono settori che ne risentono prima, altri che entrano in sofferenza più tardi e alcuni che addirittura riescono a guadagnare, magari approfittandone per riorganizzarsi. Il comparto meccanico ha risentito pesantemente della crisi, segnando sensibili cali di produzione e di fatturato nel 2009 e nel 2010. Il 2011 si è aperto all'insegna dell'incertezza: il comparto artigiano tenta con orgoglio di lasciarsi la crisi alle spalle e di guardare con ottimismo al futuro. Intravvediamo buoni segnali di ripresa: il tessuto economico dell'Alto Milanese è in profonda evoluzione, e se da una parte alcune aziende hanno dovuto chiudere i battenti o ridimensionarsi, dall'altra sono nate nuove imprese. È un fenomeno figlio della crisi, in quanto i titolari delle recenti partite iva spesso non sono altro che ex dipendenti estromessi dal mercato del lavoro e riciclatisi in un'attività in proprio. Regge sempre bene il settore meccanico di servizio, inteso come mondo dell'autoriparazione, mentre all'interno del comparto meccanico di produzione, i sottosettori che si difendono meglio sono il petrolchimico e l'eolico, mentre la produzione di macchine utensili segna il passo».

Sarà l'innovazione a "traghettare" il settore fuori dalla crisi?

«L'innovazione serve a mantenere un'azienda ai vertici del proprio settore: oggi è sempre più difficile vivere di rendita in quanto il mercato globale moltiplica all'infinito le sfide, pertanto se un'azienda innova accresce di sicuro le proprie possibilità di acquisire nuovi clienti e ulteriori commesse. La tecnologia è una risorsa importante e oggi ci sono macchinari veramente all'avanguardia, è determinante per un'impresa riuscire a dotarsene. Vedo positivamente anche l'innovazione legata alle nuove fonti energetiche rinnovabili, che consentono, da una parte, di risparmiare denaro nell'approvvigionamento di energia, e dall'altra, per alcuni sottosettori specifici, la possibilità di sviluppare nuovi prodotti e tecnologie, destinati ad avere sempre maggior spazio sul mercato».

Nella foto: Enrico Meraviglia

CONFINDUSTRIA ALTO MILANESE - IL PUNTO DI VISTA DI CHI OPERA SUL TERRITORIO

Innovazione e aggregazione

Sono le punte di diamante di un settore in grado di affrontare le sfide del mercato

I più recenti dati congiunturali per il settore della meccanica nell'Alto Milanese evidenziano una lieve contrazione della produzione industriale rispetto all'ultimo trimestre, anche se con differenze tra comparti e singole realtà imprenditoriali. Nonostante il rallentamento dell'attività, il fatturato ha avuto un andamento moderatamente positivo, così come le indicazioni sugli ordini segnalano progressi grazie alle commesse provenienti dall'estero; ancora tenue invece la propensione delle imprese a effettuare investimenti in macchinari e impianti. Tra gli elementi di preoccupazione si segnala il continuo rincaro delle materie prime, i cui incrementi non sempre vengono trasferiti sui listini di vendita, la rinnovata forza dell'euro e un accesso al credito ancora non fluido, inasprito anche dalle recenti mosse restrittive della Banca centrale europea (Bce).

In momenti come questi è importante mantenere la competitività attraverso gli investimenti e la capacità delle imprese di fare rete. Come sottolinea Gian Angelo Mainini, amministratore della Elettromeccanica Colombo di Mesero, vice presidente di Confindustria Alto Milanese e di Energy Cluster «l'impegno da parte di numerose imprese associate nel fare rete è un importante passo dal punto di vista della cultura industriale, che contrasta la tendenza ad agire in maniera disaggregata. Sul nostro territorio abbiamo esempi concreti: mi riferisco, oltre a una serie di progetti portati avanti dall'Energy Cluster, alla missione che Confindustria Alto Milanese ha organizzato in marzo a Shanghai insieme a Promos/Camera di Commercio di Milano con il supporto di Banca di Legnano, che ha consentito di presentarci agli interlocutori cinesi come un sistema territoriale che sa fare squadra. Da ultimo ricordo l'impegno dell'associazione e di tutto il sistema Confindustria sulle reti d'impresa».

Quello delle nuove strategie commerciali e dell'internazionalizzazione è un driver ben presidiato anche dai fratelli Andrea e Franco Massari del Mollificio Legnanese di Legnano. Non solo: «una notevole spinta - afferma Andrea Massari - è poi arrivata dall'attività di ricerca e sviluppo che, seppur rallentata nell'ultimo periodo, non si è mai fermata. La nostra azienda è indotta dal mercato a continue innovazioni».

Innovazione, tuttavia, significa non solo volontà di investire ma anche concreta disponibilità di risorse finanziarie adeguate. «La scelta vincente è quella di acquisire nuovi e selezionati clienti, capaci anche di assicurare quei margini necessari per sostenere il ciclo degli investimenti che dobbiamo realizzare per restare competitivi; questa - sostiene Giuliano Meraviglia, titolare della carpenteria industriale Meraviglia e Veluti - per chi come noi è terzista è una strategia obbligata».

«Un ulteriore fattore che incide sulla competitività delle imprese è l'andamento dei prezzi delle materie prime e della loro stessa disponibilità» evidenzia Fabio Colombo, che insieme ai fratelli è socio amministratore della Giola Service di San Giorgio su Legnano, fonderia in ghisa, attiva dal 1967, con una trentina di dipendenti che opera esclusivamente su commesse per conto terzi. «I grandi gruppi - prosegue Colombo - in virtù della loro massa critica possono difendersi con strumenti di copertura finanziaria. I più piccoli, come noi, devono ricorrere al metodo più vecchio del mondo: efficienza, efficienza e ancora efficienza».

Concordando con Mainini, per Fabio Colombo le strategie per competere sono «continuare a investire, innovare e aggregarsi. Tanto più che la competitività da difendere è legata all'evoluzione industriale nel suo complesso, e quindi a fattori diversi, come innovazione tecnologica, sostenibilità ecologica, eccetera...».

Il comparto della meccanica dell'Alto Milanese ha certamente sofferto negli ultimi anni; ma, grazie alla presenza di eccellenze sul territorio, alla capacità degli imprenditori di collaborare tra loro, alla specializzazione nella realizzazione di impianti e di lavorazioni su misura, il settore è oggi in grado di affrontare con fiducia le sfide del mercato, in una prospettiva anche di crescita.

In alto a destra Gian Angelo Mainini, vice presidente di Confindustria Alto Milanese e di Energy Cluster

A sinistra Franco e Andrea Massari

APCV - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

I consigli dello Chef

L'appuntamento mensile con la rubrica curata da Moreno Tosi

Come anticipato il mese scorso, ecco il seguito delle ricette preparate per la serata di gala della manifestazione "Caccia in cucina", realizzata in collaborazione tra l'Associazione ristoratori Confcommercio varesina, da Confesercenti Varese e dall'Associazione migratoristi italiani (Anuu) alla presenza dell'assessore provinciale Bruno Specchiarelli, personalità del settore e dei maestri di cucina. Gli autori di tante prelibatezze sono alcuni allievi soci dell'Associazione provinciale cuochi varesini (Apcv) dei Centri di formazione professionale (Cfp) di Varese e di Luino.

Su questo numero pubblicheremo quindi solo quelle realizzate dagli allievi del Cfp di Varese, (quelle del Cfp di Luino sono già state pubblicate sul numero di Aprile ndr.).
Alla manifestazione hanno partecipato anche le altre scuole alberghiere della provincia di Varese. I nominativi dei ragazzi che hanno realizzato i piatti della manifestazione sono, per il Cfp Luino: Riccardo Braga, Melissa Fusco, Alessandro Forin; per il Cfp Varese: Primula Comolli, Loris Robbia, Ilaria Macchetti. Le dosi sono per venti persone, fate le debite proporzioni!

AGNOLOTTI ALLA LEPRE CON UVA PASSA E RIBES

Ingredienti

300 g di carote
150 g di sedano
150 g di cipolla
1500 g di farina di grano tenero
750 g di lepre disossata
16 uova
3 spicchi d'aglio
1 l di vino rosso
150 g di pomodori pelati
300 g di lardo
300 g di burro
60 g di bouquet garni
300 g formaggio grattugiato
1 l di fondo di selvaggina
2 cestini di ribes
100 g di uva passa
Sale e pepe q.b.

Preparazione

Per il fondo: tagliare le carote, il sedano e la cipolla a mirepoix; in una casseruola mettere un filo di olio, aggiungere l'aglio e la cipolla lasciando rosolare per circa 1 minuto, quindi aggiungere il sedano e le carote e terminare la rosolatura.
Aggiungere i ritagli di carne e lasciare rosolare bene anch'essi, quindi bagnare con il vino e lasciarlo evaporare; unire il pomodoro e lasciare insaporire per qualche secondo con due cucchiai di farina prima di aggiungere il brodo.

Lasciare cuocer per circa un'ora a fuoco lento.
Per i ravioli: preparare la pasta all'uovo con 6 tuorli, 2 uova intere, 4 cucchiai di olio d'oliva, 15 grammi di sale e 1 kg di farina (700 grammi "00", 300 grammi di grano duro), quindi lasciarla riposare mezz'ora.
Per il ripieno: marinare la carne nel vino con gli aromi per circa 12 ore. Ritirare la carne dalla marinatura, asciugarla e tagliarli a tocchi piccoli a coltello. Tagliare le verdure a brunoix, preparare il battuto di lardo. In una casseruola mettere il burro, la cipolla, l'aglio e farli appassire, aggiungere le carote, il sedano lasciando cuocere per circa 2 m. Aggiungere il battuto di lardo e la carne e far rosolare bene il tutto. Bagnare con il vino rosso e lasciar evaporare, unire il pomodoro passato (50 g) e il bouquet garni; lasciar cuocere a fuoco lento. Se necessita aggiungere un mestolino di brodo. (30ml) salare e pepare. A cottura ultimata lasciar raffreddare in abbattitore. Una volta raffreddato mettere in un tazzone aggiungendo l'uovo, il pane bagnato con il latte e il formaggio gratuggiato e amalgamare bene il tutto. Aggiustare di sale il pepe e mettere da parte.

Composizione del piatto

Stendere la pasta piuttosto sottile, tagliare con il coppapasta circolare. Inumidire ogni cerchio di pasta con l'uovo sbattuto e mettere al centro l'impasto precedentemente fatto. Chiudere a metà la pasta facendo attenzione a non far fuoriuscire il composto e assicurando di non lasciare dentro aria. Infine sigillare con la forchetta. Cuocere in acqua salata gli agnolotti. In una padella antiaderente sciogliere il burro, aggiungere l'uvetta passa (precedentemente messa a bagno con dell'acqua e del maraschino) poi la salsa di fondo preparata con i ritagli e unire i ravioli scolati lasciando insaporire. Infine aggiungere i ribes e impiattare.

CARRÈ DI CINGHIALETTO AI PINOLI E MANDORLE CON MEDAGLIONI DI POLENTA TARAGNA E RAPE

Ingredienti
2 Carrè di cinghialetto
500 g di burro
100 g di olio d' oliva
60 g di salvia, rosmarino e aglio
Sale q.b.
300 g di pinoli
250 g di mandorle sfilettate
500 g di farina taragna
3 kg di rape
1 l di fondo di selvaggina
½ l di vino bianco
50 g di timo
10 g di zafferano
Pepe q.b.

Preparazione
Per il fondo: tagliare le carote, il sedano e la cipolla a mirepoix; in una casseruola mettere un filo di olio, aggiungere l'aglio e la cipolla lasciando rosolare per circa 1 minuto, quindi aggiungere il sedano e le carote e terminare la rosolatura. Aggiungere i ritagli di carne e lasciare rosolare bene anch'essi, quindi bagnare con il vino e lasciarlo evaporare; unire il pomodoro, e lasciare insaporire per qualche secondo con due cucchiai di farina prima di aggiungere il brodo. Lasciare cuocer per circa un'ora a fuoco lento.
Per la preparazione del carrè: parare la carne (eliminare il grasso e i nervi superflui, pulire le ossa) e aromatizzarla con un trito di rosmarino, salvia e aglio, bardare la parte del carrè con il lardo lasciando le ossa scoperte. Legare con spago. In una casseruola mettere l'olio e far rosolare la carne da tutti i lati, bagnare con il vino, lasciar evaporare e aggiungere un mestolino di brodo. Mandare in ebollizione e mettere in forno a 180° con il 30 % di umidità (coprire le ossa con la carta stagnola per evitare che si brucino). Lasciare cuocere per 30 minuti circa, lasciare un pò al sangue.
Per le rape: tornire le rape a mascotte, in una casseruola mettere l'acqua, aggiungere l'aceto, il sale e mandare in ebollizione. Quando bolle aggiungere lo zafferano e le rape e cuocere per circa 15 minuti. A cottura ultimata scolare e condire con sale e olio d'oliva e servire calde.
Per la polenta taragna: mettere in una casseruola l'acqua (1,5 l circa) mandare in ebollizione. Quando bolle, aggiungere 10 gr di sale e 4 cucchiai di olio, aggiungere la farina a pioggia e mescolare con frusta. Cuocere per 45minuti circa, mescolare di tanto in tanto con un cucchiaio di legno a fuoco lento. A cottura ultimata ungere uno stampo e riempire con la polenta.

Composizione del piatto
Preparare la salsa in una padella antiaderente, aggiungere il burro i pinoli e le mandorle e farle tostare a fuoco lento per circa 1 minuto, poi aggiungere il fondo di cottura del carrè (quello nella teglia dov'è stato cotto) e lasciar insaporire per circa 2 minuti. Unire questo composto al fondo di selvaggina caldo e tenere al momento del servizio a bagnomaria. Mettere una fetta di carrè, una fetta di polenta e 2 rape (i contorni dallo stesso lato) e nappare la carne con la salsa.

DOLCI AL CUCCHIAIO

Ingredienti
14 uova intere
14 tuorli
1 kg di mascarpone
100 g di Borducan
50 g di caffé
950 g di zucchero semolato
½ l di latte
600 g di ricotta di capra
500 g di arance
300 g di farina tipo "00"
150 g di farina gialla
120 g di polvere di granella di noce
2 bustine di vanillina
600 g di burro

Per la crema a base di mascarpone
Separare i tuorli dagli albumi (8 uova) montare i tuorli con lo zucchero (250g) e montare a neve ferma gli albumi. Unire ai tuorli il mascarpone lavorando con il cucchiaio, aggiungendo 3 cucchiai di bordura e mescolare. Mettere gli albumi e mescolare dall'alto verso il basso per non far smontare il composto.

Per la zuppetta di dolce Varese
Preparare il dolce Varese, tagliarlo a quadrati per gli stampi. Nella ciotolina mettere sul fondo un po' di crema, aggiungere il dolce Varese bagnato nel caffè (sempre aromatizzato con il borducan) poi mettere ancora la crema e spolverare con il cacao. Guarnire con i disegni di cioccolato.

Per il cucchiaio di ricotta:
Per la crema pasticcera: ½ di latte, 2 tuorli, succo d'arancia, vanillina, 75 g di zucchero, 35 g di farina. Far bollire il latte con la vanillina e il succo d'arancia. Montare i tuorli d'uovo con lo zucchero, aggiungere la farina e amalgamare il tutto. Aggiungere il latte nel composto e lavorare energicamente con la frusta. Mettere sul fuoco e far addensare mescolando sempre (bagno maria o fuoco lento). Lasciar raffreddare la crema. Alla ricotta di capra aggiungere poco alla volta la crema (deve essere ben solida). Mettere il composto nel sac a poche, mettere sul cucchiaino e guarnire con una scorzetta di lime.

Composizione del piatto
Mettere il bicchierino, il cucchiaio e la tartelletta di frolla con panna montata e guarnita con fragola a ventaglio.

A TAVOLA ALLA CORTE DEI RE, DEI CAVALIERI E AL DESCO DEL POPOLO

Matrimonio nel Medioevo

Un banchetto di nozze principesco

Maggio, mese delle rose e.... delle spose. Chi, in passato, voleva convolare a nozze prediligeva questo mese. La parola "matrimonio" deriva dal latino "Matrimonium" cioè mater (madre). Nell'antica Roma, il matrimonio era un'istituzione sull'unione sessuale di un uomo e di una donna. Successivamente fu basato sul consenso reciproco dei due sposi. Con l'arrivo del Cristianesimo, la Chiesa lo riconobbe come sacramento indelebile. Dopo l'editto di Milano (313), introdusse il divieto di divorzio e il secondo matrimonio per i vedovi. Con l'imperatore Giustiniano, ridusse i motivi legittimi del divorzio unilaterale e soppresse quello consensuale. Nel Medioevo, le regole della Chiesa divennero più rigide, ripudiarono il divorzio e il concubinato (Carlo Magno ebbe legittimamente 4 concubine). A fine '800, Papa Nicola I riconobbe l'importanza della consensualità del matrimonio. Durante il Medioevo, la Chiesa non accettò più l'incesto, non ci si poteva più sposare fra parenti fino al settimo grado di parentela e, per questo motivo, indagò e volle condannare i matrimoni incestuosi annullandoli. Ai tempi era in uso sposarsi tra famiglie nobili, anche di altri Stati europei; con l'intento di ingrandire le proprietà e avere un supporto, molto importante, un'alleanza militare in eventuali guerre. Uno dei matrimoni principeschi più sfarzosi del Medioevo, fu quello tra Galeazzo Visconti e Beatrice d'Este (1300), che durò ben 8 giorni tra cerimonia e banchetto. Tutte le spese di questa cerimonia vennero pagate dalla comunità di Milano. Così fecero la loro figlia Violante e lo sposo Lionel, duca di Clarence, figlio di Edoardo III, le cui nozze si celebrarono nel palazzo d'Arengario, che era la sede dei Visconti. Oltre a una cerimonia da sogno, la sposa indossava un abito di colore rosso (così si usava all'epoca) segno di capacità di procreare. Furono centinaia gli invitati tra principi, nobili e regnanti. Il banchetto principesco fece epoca, tanto che venne riportato dai libri di storia e fu ritrovato nei primi trattati di cucina (1300). Tutt'oggi è ricordato per l'abbondanza di cibi e la ricchezza di doni offerti. Secondo gli storici, le mense in realtà erano due: nella prima sedeva lo sposo con i cavalieri e i nobili, tra i quali c'era Francesco Petrarca. Nell'altra mensa sedeva la sposa con le donne ospiti. Le portate furono 18, ciascuna di due vivande, carne e pesce. Ogni singola portata era corredata da un dono personale per ciascun invitato. La prima imbandigione, era costituita da due porcellini dorati, ai tempi la maggior parte dei cibi erano realmente ricoperti da oro commestibile. La seconda, da lepri dorate con lucci e altri pesci. La quarta era composta da quaglie e pernici, ovviamente dorate, accompagnate da trote arrostite. La nona, invece, offriva carni con le relative salse d'aglio, limone, cotte in civet, gelatine di carne e di pesce, con contorni di fagioli e verze. Per terminare si offrivano le giuncate, formaggi e frutta. Per quanto riguarda il vino, tutte le carni erano abbinate a un "vino greco"; con i pesci un vino più leggero e, per concludere il pasto, Malvasia servito con i dolci. Ora, come sempre,vi suggerisco una ricetta originale che è stata servita in questo storico pranzo di nozze. Buon appetito!

Patrizia Rossetti

Porchetta Dorata

Ingredienti

1 maialino di 5-6 kg. col fegato
1 kg. di lardo
300 gr. di grana
150 gr. di aglio
250 gr. di erbe aromatiche (prezzemolo, aneto, salvia, rosmarino...)
6 uova
1/2 litro di aceto di vino rosso
2 bustine di zafferano
1 rametto di alloro
1 rametto di rosmarino

Preparazione

Pulite bene il maialino con un panno, spolverate l'interno di sale e pepe. Tritate il fegato, il lardo, le erbe aromatiche e l'aglio. Aggiungete gli altri ingredienti come il formaggio grattugiato, le uova, sale, pepe, e una presa di zafferano. Fate un impasto mescolando bene e riempite il maialino. Cucite, con spago da cucina, la pancia dell'animale. Mettete la carne in una pirofila da forno, avvolgendo le orecchie in un foglio d'alluminio perché non si brucino. Cuocere in forno a 200° per 2 ore e mezza, spennellando spesso la carne con un rametto di alloro e uno di rosmarino bagnati nell'aceto, sale e pepe e zafferano.

UN BEL RICONOSCIMENTO AL GIOVANE ARTISTA VARESINO

Intervista a Marco Rodio

I nuovi appuntamenti teatrali del vincitore del Premio Attore Culturale 2011

I talenti del nostro territorio crescono. È così per Marco Rodio, un bravo artista varesino che articola il suo percorso nei ruoli di attore, danzatore, coreografo e conduttore di laboratori teatrali. Il mese scorso ha ricevuto sul palco del Teatro Mario Apollonio di Varese il Premio Attore Culturale 2011.

Quale significato assume per te aver ricevuto questo Premio?
«Sembrerebbe banale dire che è stata per me una riconoscenza importante che mi ha riempito di gioia. Però è la pura e semplice verità. Perché per me Teatro non è solo un'esperienza artistica, è qualcosa di più. È una continua ricerca, una necessità, uno strumento attraverso il quale guardare il mondo. È un modo di vivere, il mio modo di vivere. Mi sono sentito premiato più per quello che sono che per quello che faccio e questo è più prezioso di qualunque altra motivazione».

Quale interpretazioni ci offri nello spettacolo "Io n'esco" in scena domenica 8 al Teatro Apollonio?
«In "Io n'esco! Undici atti unici" interpreto due personaggi. Ne "Il salone dell'automobile" sono l'avventore del negozio in cerca di un'automobile. Le altre interpreti sono Sara Malpetti e Liliana Torresin. Ne "L'improvviso dell'alma" sono affiancato a Mauro Provvidi, Raffaele Campolattano, Marco Cocquio e Marcella Magnoli nel ruolo di un dotto alquanto presuntuoso. Nel riproporre Ionesco oggi bisognerebbe chiedersi perché proprio l'Assurdo? Ho sempre trovato questo tipo di teatro simile a quelle dimostrazioni matematiche che mirano a spiegare una determinata teoria negando la possibilità del suo contrario. "Ragionamento per assurdo" si dice, per l'appunto. Ecco, credo che a volte, quando le logiche non riescono a spiegare una situazione, quando gli schemi mentali non bastano a farci comprendere ciò che ci sta accadendo, quando le certezze più solide crollano, ecco che "ragionare per assurdo" possa essere l'unica strada percorribile. Di fronte al Non-senso, all'illogico, all'inspiegato siamo costretti a cambiare il nostro punto di vista riuscendo così a scoprire nuove vedute e nuove prospettive».

In "Orfeo all'inferno" tratto dall'operetta di Hoffenbach che vedremo l'11 e il 12 al Santuccio ti apprezzeremo in veste di coreografo...
«Quella di "Orfeo all'inferno" è una bella sfida. In altri spettacoli ho preparato delle coreografie ma sono sempre state ideate e create sulla mia persona, diciamo fatte un po' su misura. Per l'Orfeo ho dovuto invece pensare a delle danze più articolate e complesse, fare i conti con la coralità e sfruttare le diversità di ogni singolo danzatore. Mi sono occupato di due coreografie: il Minuetto e la danza dell'Opinione Pubblica. Il primo molto preciso ed essenziale, il secondo più emotivo e coinvolgente. Il Minuetto è stato pensato in stile "classico": dame e cavalieri si corteggiano e si riveriscono, in un'atmosfera a metà tra la corte e il teatro di varietà. La danza dell'Opinione Pubblica, al contrario, è un chiaro momento di teatrodanza in cui azione fisica, movimento all'interno dello spazio scenico, costumi e musica si fondono a formare un unico, metamorfico corpo. È stata anche la prima occasione di gestire un gruppo di ragazzi dai 15 ai 18 anni, gli studenti del Liceo Scientifico "Ferraris". Fondamentale è stata la collaborazione con Silvia Chiaravalli, l'altra coreografa, con la quale ci siamo scambiati suggerimenti, impressioni e giudizi»

Quali altre attività ti attendono?
«Venerdì 27 parteciperò in qualità di performer allo spettacolo "La Divina Commedia" in collaborazione con L'Anaconda di Varese. Poi a giugno sarò al Teatro Sociale di Como con "In fondo al mar" saggio di danza della scuola TBallet diretta da Paola Beltramini. Mentre il 18 e 19 giugno presso l'Auditorium "De Giorgi" concluderò la XVI edizione del festival Teatro & Territorio».

Prospettive e sogni per il futuro?
«Mi piacerebbe fare in modo che la cultura a Varese sia sempre un punto d'orgoglio e un segno di distinzione. La nostra società ha desiderio, ha bisogno e ha diritto alla cultura. Sarebbe un grande risultato creare delle collaborazioni stabili tra le varie compagnie e accademie così da formare una rete capace di raggiungere il maggior numero di persone. Un'unione che abbia la forza di far uscire il teatro dalle sue strutture e dai suoi schemi classici e lo porti laddove se ne sente più il bisogno. Il Teatro non lo si apprezza solo all'interno dei grandi teatri divenuti ormai luoghi di culto. È lo strumento più forte a disposizione di tutti, per dare voce alle proprie coscienze e come tale dovrebbe essere alla portata di chiunque ne senta la necessità. In futuro spero di poter vivere altri periodi intensi e magnifici come quest'anno che è stato ricco di emozioni e di soddisfazioni».

Paolo Franzato

Nella foto: Marco Rodio con la collega coreografa Silvia Chiaravalli

STRESA E TRAVEDONA LE PRIME DUE TAPPE

Varese Mese golf cup by Hapimag

Finale a settembre in Austria

È iniziato con un rinvio a settembre il circuito Varese Mese golf cup by Hapimag, infatti la prima tappa, causa pioggia scrosciante sul percorso del Golf club Castelconturbia è stata rinviata al 18 settembre.
La seconda e la terza tappa, invece si sono svolte regolarmente con un caldo estivo. Sia al Golf club Alpino di Stresa che al Golf club dei Laghi due magnifiche giornate di sole hanno accolto i giocatori.
Per la prima volta il nostro circuito è stato ospite del Golf club Alpino. "Un nove buche – ci spiega Melania Rocca direttore pubblicità di Varese Mese - molto suggestivo in un ambiente accogliente e sereno, con una segreteria composta da persone molto affabili".
La tenda ospitalità gestita da Melania Rocca di Varese Mese e Simona Carella e Luigi Cardin di Hapimag hanno accolto i giocatori del circolo piemontese, nel pomeriggio è arrivato anche Ivano Talassi di Banca Mediolanum.
"Il nostro circuito – continua Melania Rocca – anche quest'anno ha una finale riservata ai primi di categoria e al primo lordo di ogni gara". "La finale – aggiunge Luigi Cardin di Hapimag – si terrà in Austria dal 21 al 24 settembre a St. Michael nel Salisburghese".

Golf club Alpino

A sinistra: I vincitori della gara con Ivano Talassi di Banca Mediolanum e la presidente Pupi Alessi e il direttore del circolo Alessandro Aina

A destra: Luigi Cardin e Simona Carella di Hapimag e sotto Alessandro Aina, Pupi Alessi e Ivano Talassi

Golf club Alpino: la tenda ospitalità con Melania Rocca di Varese Mese e Simona Carella di Hapimag

Golf club dei Laghi - Qui sopra: Luca Debbia, Giorgio Piccaia, Simona Carella, Melania Rocca, Enzo Giuliani, Fosco Marongiu e Ivano Talassi (foto Giancarlo Delfino)

Ormai la società svizzera Hapimag è conosciuta da tutti i golfisti dei club del nostro circuito perché anche l'anno scorso è stata sponsor del Varese Mese golf cup. Ecco cos'è Hapimag per chi non lo sapesse ancora. "L'idea iniziale del 1963 – ci spiega Luigi Cardin, head consultant area Piemonte e Canton Ticino – di offrire diritti d'abitazione flessibili in varie località turistiche si è trasformata, con gli anni, in un'azienda leader sul mercato europeo. Oggi Hapimag dispone di oltre 5300 appartamenti in 57 resort e residenze ed è rappresentata in 16 Paesi, molti dei quali vicinissimi a campi da golf. Alle residenze di proprietà si aggiungono le cooperazioni per le offerte supplementari grazie alle quali Hapimag oggi è in grado di offrirvi appartamenti in tutto il mondo".
La premiazione è stata gestita dal presidente del circolo Golf club Alpino Pupi Alessi, dal direttore Alessandro Aina e da Ivano Talassi di banca Mediolanum che ha spiegato brevemente le politiche del gruppo di Ennio Doris.
I vincitori sono stati premiati dallo stesso ragionier Talassi, primo netto in prima categoria è stata Paola Comino, secondo netto Gabriele Tremolada, primo lordo Michele Alessi, in seconda categoria ha vinto Alberto Carmine e secondo Micaela Canetta. Primo ladies è stata Giuliana Cova e primo seniores Giovanna Calandra. Il primo di ogni categoria e il primo lordo parteciperanno di diritto alla finale del circuito. La seconda tappa del Varese Mese golf cup by Hapimag si è svolta a fine aprile a Travedona Monate nel percorso del Golf club dei Laghi.
Durante la premiazione Il presidente Enzo Giuliano e il segretario Luca Debbia hanno fatto gli onori di casa. Sono intervenuti anche Giorgio Piccaia di Varese Mese, Simona Carella di Hapimag e Ivano Talassi e Fosco Marongiu di Banca Mediolanum. Quest'ultimo ha illustrato brevemente ma in modo esauriente il programma della Banca e insieme a Ivano Talassi si sono messi a disposizione dei golfisti. Simona Carella ha spiegato il funzionamento di Hapimag e ha consegnato ai vincitori il coupon per la finale in Austria. Hanno vinto la finale a St. Michael il primo netto in prima categoria Gabrio Giorcelli, il primo lordo Keith Mark Ramsay e il primo in seconda categoria Roberto Privitera. Gli altri premiati sono stati Stefano Volpi e Andrea Fisco secondi rispettivamente in prima e seconda categoria. Emilia Belli e Attilio Baiteri sono risultati rispettivamente prima ladies e primo senior.

Golf club dei Laghi

A sinistra: Gabrio Giorcelli
A destra: Simona Carella e Keith Mark Ramsay

Sotto, a sinistra: Simona Carella e Melania Rocca
A destra: Roberto Privitera, Fosco Marongiu e Ivano Talassi

VARESE 1910 - L'INTERVISTA AL RESPONSABILE DELLA SCUOLA CALCIO MARCO CACCIANIGA

Educatore di sport e di vita

"Non è colpa nostra se mamma o papà non sono diventati campioni… lasciateci sognare ancora"

Chi nel mondo sportivo non conosce il professor Marco Caccianiga, insegnante di educazione fisica, responsabile della scuola calcio AS Varese 1910, da quattro anni allenatore dei piccolissimi della società biancorossa?
«Sono loro - esordisce il professor Marco - che mi stimolano sempre a trovare nuovi obiettivi. Allenare i piccolissimi è semplicemente straordinario, ogni giorno scopri emozioni nuove. Quanto meno, con i giovanissimi i genitori "non entrano in campo" ad allenare ognuno il proprio figliolo. Qualche anno fa, ho appeso fuori dai campi di allenamento il seguente cartello forse un poco provocatorio però di effetto "Non è colpa nostra se mamma o papà non sono diventati campioni, per cortesia lasciateci sognare ancora". Purtroppo, è ormai noto, i genitori fanno ricadere la loro frustrazione di non avere raggiunto risultati sui figli. Questo non fa bene allo sport in generale, soprattutto a livello educativo...».

25 Maggio 2009 Torneo Baby Biancazzurro

Come è cominciata la sua carriera da allenatore-educatore?
«Da anni, ho studiato all'Istituto superiore di educazione fisica (Isef) per insegnare educazione fisica ai ragazzi. Poi sono stato preparatore atletico - nuoto per la Robur et Fides - il nuoto è l'altra mia grande passione dopo il calcio - poi per il Varese 1910, per cercare di costruire talenti per il futuro della società».

Qual è stato il suo percorso, ha militato in qualche squadra di calcio?
«Certamente sono arrivato, qualche anno fa, in serie D che attualmente è denominata Eccellenza, con la Vergiatese. Sono stati bei tempi... ero uno stopper o, meglio, centrale della difesa».

Come si spiega il successo di questo Varese 1910?
«Ritengo che gli elementi determinanti di questa incredibile ascesa risiedano principalmente nella forza del gruppo e nell'entusiasmo di tutto il team. I giocatori, pur essendo professionisti, non si sono montati la testa. Spesso, sia Mister Sannino, sia i calciatori, vengono a giocare nel campetto dei piccolissimi. Qualcuno di loro ha il figlio nella nostra scuola calcio. È bellissimo vedere i baby campioncini in erba che indossano la maglietta, magari ancora troppo lunga per la loro statura, giocare o eseguire esercizi atletici con i loro campioni della prima squadra. Questo è il segreto, la forza della semplicità e dell'educazione allo sport: essere se stessi in un gruppo vincente che ogni giorno si perfeziona facendo sognare la città».

Attualmente c'è qualcosa che ancora manca alla società per completare il suo sogno?
«Le strutture sportive sono ancora un po' carenti. Abbiamo pochi campi di allenamento e, anche se comprensibilmente ci rendiamo conto delle difficoltà, è tuttavia necessario arrivare a disporre di un centro sportivo, chiaramente con l'aiuto di qualche sponsor. La nostra scuola calcio conta 275 ragazzini che vanno dai 5 ai 12 anni, sono numeri che vanno ad aggiungersi a quelli della prima squadra: richiedono spazi e infrastrutture adeguate. Un altro aspetto importante concerne il sostegno, dal punto di vista finanziario, della società, del suo staff tecnico dirigenziale e dei calciatori. Non dimentichiamo che "l'Eurostar" biancorosso ha in sei anni conquistato cinque promozioni».

Claudio Ferretti

IL 27 MARZO SCORSO SI È DISPUTATO A CITTIGLIO UN ENTUSIASMANTE "TROFEO BINDA"

Pooley ha rivinto a Cittiglio

La campionessa britannica ha trionfato dopo una fuga solitaria come nel 2008

La campionessa del mondo a cronometro in carica Emma Pooley ha riconquistato il Trofeo Alfredo Binda vincendo a Cittiglio il 27 marzo scorso una gara stupenda, valevole quale prova di Coppa del Mondo femminile. Da quando il Trofeo Binda è prova di Coppa del Mondo, cioè dal 2008, la vittoria ha arriso soltanto a due cicliste, la britannica Emma Pooley che ha vinto nel 2008 e quest'anno e l'olandese Marianne Vos che ha vinto nel 2009 e nel 2010. Quest'anno la Vos era assente perché impegnata ai campionati del mondo su pista di Apeldoorn, nella sua Olanda, ma la lista delle partenti era comunque straordinaria, visto che delle prime venti atlete del ranking Uci, ne erano presenti a Cittiglio addirittura sedici. La britannica Emma Pooley che già nel 2008 aveva conquistato il Trofeo Binda con una fuga solitaria a lunga gittata, ha trionfato anche quest'anno vincendo alla Pooley o se si preferisce alla Chiappucci, andandosene in fuga, come amava fare il famoso "El Diablo" Claudio Chiappucci, lontano dal traguardo. Infatti quando erano stati percorsi soltanto cinquantadue chilometri di corsa e ne mancavano ancora settanta al traguardo la campionessa britannica salutava il gruppo e se ne andava via tutta sola. A quel punto la tredicesima edizione del Trofeo Alfredo Binda era già decisa. Per tutte le avversarie della Pooley era notte fonda e alle spalle della bionda inglesina calava il sipario. Si lottava solo per il secondo posto. Infatti la campionessa britannica, fortissima sia in salita che a cronometro, era in grado di gestire in pianura il vantaggio che accumulava in salita. Quindi il minuto e mezzo che la Pooley si portava al traguardo era più che sufficiente per consentire a quest'ultima di godersi la vittoria e di esultare a braccia alzate davanti a un pubblico festante ed entusiasta. Del resto in un ciclismo moderno che ci ha abituati a corse che si decidono molto spesso nelle ultime battute finali della gara è stato bello assistere a una fuga solitaria, che ci ha un po' ricordato un ciclismo d'altri tempi. Alle spalle della vincitrice Emma Pooley è giunto un gruppetto, regolato in volata da un'altra Emma, la Johansson che era una delle grandi favorite della vigilia. Al termine della gara, quando durante la conferenza stampa abbiamo chiesto alla Pooley se le piacerebbe correre sempre il campionato del mondo su un percorso simile a quello di Cittiglio ci siamo sentiti rispondere così dalla campionessa britannica «Il percorso di Cittiglio è perfetto per me. Magari un giorno ci facessero un Mondiale». E a quel punto i nostri occhi si sono un po' inumiditi nel pensare alle indimenticabili giornate di Varese 2008, quando il mondiale è arrivato davvero sulle nostre strade e nel pensare a quale grande spettacolo potrebbe donarci una Cittiglio iridata. Tuttavia non crediamo di esagerare nell'affermare che il Trofeo Binda, da molti definito il mondiale femminile di primavera, già adesso di fatto può essere considerato un campionato del mondo, sia per la qualità delle partecipanti, sia per l'organizzazione impeccabile, sia per le tante iniziative collaterali che fanno del Trofeo Binda un grande evento e non soltanto una corsa ciclistica. Il Trofeo Binda infatti è un evento che non dura un solo giorno, ma dura molto di più e consente all'appassionato di ciclismo di arrivare alla gara tanto attesa dopo un vero e proprio viaggio, costellato di interessanti iniziative. Infatti Mario Minervino, presidente della Cycling Sport Promotion e i suoi fantastici collaboratori anche quest'anno hanno sfoderato entusiasmanti sorprese che hanno reso questa gara indimenticabile per gli appassionati di ciclismo femminile. Tra le tante novità, una è stata particolarmente interessante. Il 27 marzo scorso chi arrivava a Cittiglio per assistere alla corsa si imbatteva nelle gigantografie delle campionesse di ciclismo femminile, quelle stesse campionesse che poi avrebbe rivisto in carne e ossa sulla linea di partenza... È stata un'idea simpatica e originale che ha entusiasmato gli appassionati di ciclismo varesini, i quali sono già proiettati alla quattordicesima edizione del Trofeo Binda in una Cittiglio che, con riferimento al ciclismo femminile è diventata una delle roccaforti del ciclismo mondiale e tale vuole rimanere.

Luigi Cazzola

Nella foto la vincitrice del Trofeo Binda, Emma Pooley, ritratta mentre taglia il traguardo e sul podio con Mario Minervino (Foto Luigi Benati)

C'ERA UNA VOLTA SULLE SPONDE DEL LAGO MAGGIORE

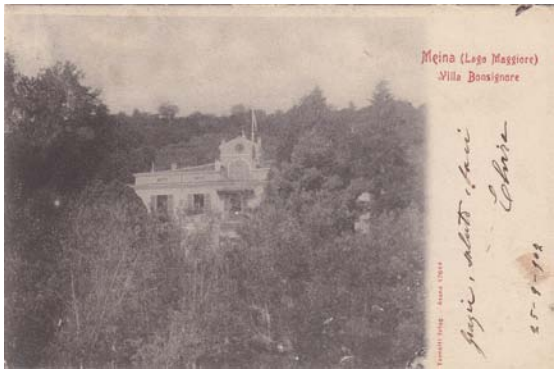
Ville sul Verbano

Un viaggio alla scoperta delle dimore storiche, un viaggio indietro nel tempo…

Si dice che alcune delle più splendide ville d'Italia si trovino lungo il territorio del Lago Maggiore e, difatti, oltre gli scenari incantevoli che caratterizzano i luoghi del Verbano, anche il microclima del luogo è ideale per la crescita di piante mediterranee ed esemplari floreali molto rari.

A Castelletto Ticino, villa Viganotti si affaccia direttamente sul lago ed è un esempio di villa in stile liberty, dalla caratteristica torretta alla balconata, ai fregi floreali, richiami naturalistici tipici della variante dell'art nouveau affermatasi nell'Italia settentrionale.

Meina, incantevole località turistica del Verbano, è famosa per le sue ville ottocentesche e per i suoi edifici d'epoca, oltre al caratteristico borgo.



Tra le sue ville, vale la pena soffermarsi su villa Bonsignore, ottocentesca, dai richiami neoclassici, anche se ha subito qualche variante nel Novecento. Villa Bonsignore è uno degli edifici che maggiormente rappresenta l'Ottocento nella storia dell'architettura del lago.

Sempre a Meina, Villa Faraggiana, fu fatta edificare nel 1855 da Raffaele Faraggiana su disegno di Antonio Busser e venne destinata da subito come dimora estiva della nobile famiglia novarese dei Faraggiana. Particolare il suo cancello che presenta due leoni marmorei accovacciati, mentre la facciata, anch'essa in stile neoclassico, è adornata da altorilievi raffiguranti la divinità romana della Fama, che per la mitologia era l'annunciatrice e la messaggera di Giove. Sempre sulla facciata si possono ammirare cinque medaglioni con i ritratti di Dante, Boccaccio, Petrarca, Ariosto e Tasso e da altri undici busti di illustri personaggi italiani.

Il senatore Raffaele Faraggiana raccolse nella sua ville diversi tesori d'arte e destinò lo chalet ad un originale museo zoologico dove lasciava ammirare animali imbalsamati provenienti dall'Africa.

Villa Faraggiana subì numerosi danneggiamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, quando venne usata anche come rifugio per gli sfollati; oggi la villa è stata adattata a casa di riposo per anziani. Da ammirare ancora il meraviglioso parco che ospita una diversificata serie di piante secolari.

Per continuare la nostra visita delle più belle ville del lago Maggiore, concludiamo con villa Rosa a Solcio di Lesa. Costeggiando, infatti, il lago nella zona che da Meina porta a Stresa,, incontriamo Lesa che lungo le sue frazioni, come ad esempio Solcio, è ricca di splendide ville.

Villa Rosa, novecentesca, si presenta in uno stile liberty più semplificato che dona alla struttura una certa linearità; la sua posizione vicina al lago lascia pensare ad un panorama incantevole, soprattutto durante la bella stagione.

Maria Grazia Nocera

Cartoline dalla collezione di Carlo Salmoiraghi

TRADATE - IN BIBLIOTECA UN INSOLITO POMERIGGIO DI PRIMAVERA

Un astronauta a Tradate

L'incontro con R. W. Cunningham, pilota da caccia dei Marines e astronauta dell'Apollo 7

La storia locale si confronta con la storia dell'umanità. È con emozione che si viene a sapere dell'incontro con Ronnie Walter Cunningham, pilota da caccia dei Marines e astronauta dell'Apollo 7, presso la Biblioteca Civica della Frera, sabato 16 aprile 2011 dalle 16 alle 18. È incredibile come, al giorno d'oggi, in un batter d'occhio, sia possibile venire a sapere praticamente qualunque notizia, tramite Internet, naturalmente. Non appena presi gli opportuni contatti con un amico modellista e collaboratore validissimo per l'organizzazione dell'evento, tal Paolo Bardelli, appassionato cultore di storia aeronautica e ottimo fotografo, (chi ha occhi per vedere guardi la foto di questo articolo), ci si dirige di gran carriera verso la Biblioteca Civica della Frera a Tradate.

Si respira un'atmosfera giusta, quella delle grandi occasioni. Come molto spesso succede, la provincia di Varese offre un'infinità di occasioni culturali, storiche e musicali per potersi godere un pomeriggio o una serata pascendosi di cultura. Bella la mostra di astronautica, curata da Luigi Pizzimenti di collectionspace.it, ideatore dell'evento con Walter Cunningham, nella quale sono stati esposti pezzi originali delle missioni Apollo, rari documenti originali dell'epoca e manuali di volo, modelli dei veicoli spaziali N1, Vostok, Saturn V, LM e CM Apollo con descrizioni, modelli, video e audio. A un certo punto succede qualcosa: i fotografi si agitano ed eccolo, arriva l'astronauta, un sorridente signore di settantanove anni, dritto e asciutto come soltanto un militare sa essere, subito disponibile per fotografie e autografi, come sempre succede quando si ha a che fare con qualche personaggio di oltre oceano, mentre al contrario non accade con alcuni cantanti o politici nostrani, veramente inavvicinabili. Cunningham ha frequentato la Venice High School di Venice (California). Nel 1951 si è arruolato come volontario nell'aviazione del Corpo dei Marines degli Stati Uniti. Superate le 4500 ore di volo, di cui oltre 3400 su aerei a reazione, nel 1963 è stato assunto dalla Nasa con il terzo gruppo di astronauti selezionati. L'11 ottobre 1968 ha partecipato alla missione Apollo 7, il suo primo e unico volo nello spazio. La missione, omologata come primo lancio di un equipaggio in un'orbita terrestre con l'utilizzo di un razzo Saturn, aveva come equipaggio anche Walter Schirra e Donn Eisele ed ha provato l'affidabilità del modulo Apollo in condizioni reali nello spazio. Il 22 ottobre 1968, ammarato nelle acque dell'Oceano Atlantico, Cunningham poté aggiungere altre 263 ore di volo nello spazio al suo libretto di volo. Il traduttore ufficiale della conferenza sarà una celebrità: il giornalista informatico e cacciatore di bufale Paolo Attivissimo. Famosa la sua opera di demolizione delle tesi complottistiche sull'11 settembre (guardate il suo dito). Scrivere di tutto quello che è stato detto nella conferenza è praticamente impossibile, anche perché si potrebbe scrivere un romanzo di avventure. È stato semplicemente meraviglioso ed emozionante ascoltare questo vero professionista dello spazio raccontare con pacatezza le avventure sue e dei suoi coraggiosi compagni, parlare dei colleghi caduti dell'Apollo 1, delle emozioni, della accuratissima pianificazione americana e della convinzione sua e della Nasa tutta di riuscire a fare qualcosa che rimarrà per sempre nella storia dell'umanità, dimostrando una volta di più il carattere del popolo americano. Il suo libro, immediatamente acquistato, ha visto una lunga coda di appassionati di tutte le età fare la fila per avere l'onore di avere l'autografo, ambitissimo, di un simile eroe della conquista dello spazio. La foto di rito con il Colonnello Cunningham premia, ancora una volta, gli appassionati di storia aeronautica e di storia americana, come ricordo di un pomeriggio bellissimo ed emozionante.

Renzo Del Bergiolo

Renzo Del Bergiolo con il colonnello Cunningham nella foto di Paolo Bardelli

Si ringraziano Paolo Bardelli, Paolo Attivissimo, splendido interprete del Colonnello Cunningham, Luca Pizzimenti, organizzatore della mostra e ideatore dell'incontro, Umberto Cavallaro, traduttore del libro di Cunningham "I ragazzi della luna" e Roberto Crippa, presidente della Fondazione Osservatorio Astronomico di Tradate.

IL BLUES E LA PROVINCIA DI VARESE

B. B. King

Blues Boy King, inizia a suonare giovanissimo la sua chitarra Gibson…

Il blues, la musica più bella del modo, e chi lo afferma è proprio l'autore di questo articolo, ha in provincia di Varese un grande seguito, sia come singoli individui sia come gruppi musicali che lo suonano e lo amano. Tutti quanti prendono lo spunto dal grande, grandissimo, in tutti i sensi, anche fisicamente, re del blues: Sua Maestà B. B. King. Ormai possiamo definirlo uno di casa, perché suona molto spesso in Lombardia e come non ricordare il mitico concerto di Cernobbio? Una data storica, almeno per gli appassionati di blues, nella bella Villa Erba, a mezz'ora di auto da Gallarate. Nato nel 1925, per cui quest'anno compirà ottantasei primavere, B.B. King (detto anche Blues Boy King), inizia a suonare giovanissimo la sua chitarra Gibson, famosissima, chiamata Lucille, e affina, giorno dopo giorno, la tecnica che diventerà il suo marchio di fabbrica, per cui già dopo le prime note un esperto è in grado di riconoscerne il tipico suono scintillante. La partenza per il concerto avviene verso le diciannove, dopo un frugale pasto, con un occhio al cielo che, dalle parti di Como, appare sempre più nero, come l'umore, che peggiora di pari passo con il progredire delle nuvole. La speranza è naturalmente l'ultima a morire e si prosegue testardamente sull'autostrada, facendo finta di non vedere i fulmini ed i lampi, bellissimi, che in lontananza colorano il l'orizzonte come in un film di guerra. A Cernobbio, verso il parcheggio delle auto, già si nota parecchia gente che si avvia, a piedi e con una certa fretta, verso l'ingresso del parco della villa. La pioggia, intanto, inizia malignamente a cadere, ricordando, a chi se ne fosse dimenticato, che è sempre il tempo a farla da padrone, in qualunque circostanza. Ci si preoccupa anche del luogo in cui si staziona, perché l'esperienza insegna che stare sotto gli alberi durante un temporale non è molto sicuro. Un

pullman si fa strada fra la folla e subito tutta l'attenzione si focalizza sui finestrini, perché si cerca di vedere il re, ma il mezzo sparisce rapidamente dietro il palco. Dopo un certo ritardo iniziale, dovuto pare alla mancanza della band di supporto, l'annunciatore comunica che entro pochi minuti si potrà vedere il signor King. C'è molta umidità, ombrelli aperti, fa freddo, ma ci si scalda subito alle prime note della band che prepara il tessuto sonoro per l'ingresso di Sua Maestà il Re del Blues: B.B. King. Un'ovazione di tre o quattromila scalmanati lo accoglie e istantaneamente si cerca di carpire la prima nota di quella che sicuramente sarà un'esibizione da brivido. Il primo blues suonato da "Lucille", la sua fedele compagna, spazza via immediatamente tutte le chiacchiere di coloro i quali davano il signor King per invecchiato, di coloro che, assumendo un tono da esperti, definivano e definiscono il suo suono "edulcorato". Balle! La chitarra inizia e inanella una serie stupenda di accordi e di assolo che lascia a bocca aperta anche chi, come lo scrivente, ha ascoltato migliaia e migliaia di canzoni del genere. È una cosa impressionante: i flash dei fotografi, autorizzati per i primi tre pezzi a stare sotto il palco a scattare, il pubblico che applaude continuamente, il grosso viso simpatico del nostro eroe che elargisce una continua serie di sorrisi e sprizza simpatia da tutti i pori. La band scatena i suoi fiati mentre il pianista martella velocissimo i tasti e la voce di King, trasporta tutti i presenti nel delta del Mississippi, fra i campi di cotone, la miseria, il razzismo, dando però la misura della gioia di vivere, dell'arguzia, della simpatia e della musicalità dei neri del Sud degli Stati Uniti, che con questa riuscivano a sfuggire a un modo di vivere a tratti allucinante. Purtroppo tutto finisce e il ritorno in auto a Gallarate avviene serenamente, ascoltando nello stereo, guarda caso, un certo B. B. King.

Renzo Del Bergiolo

VARESE - ANCHE GIORGIO PICCAIA ALLA PRESENTAZIONE DEL NUOVO ALBUM DI RIKI CELLINI

Trallallero e Trallalà

Venti brani nel nuovo progetto musicale dell'artista registrato al Santuccio di Varese

Giochi di suoni e di parole. Ma anche giochi tra amici, nuovi e ritrovati. È questa la filosofia di "Trallallero", il nuovo album di Riki Cellini, registrato in acustico nel corso di un happening artistico lo scorso 2 dicembre al Teatro Santuccio di Varese. Un evento non solo musicale, che ha visto il ritorno di Riki nella sua città natale in occasione dei suoi "primi" vent'anni di attività nel mondo della musica. Un evento pensato per diventare di lì a poco non un semplice cd, ma un cofanetto ricordo di quella memorabile serata: copertina del cd è infatti un ritratto di Cellini realizzato dal pittore Giorgio Piccaia nel corso del concerto, mentre all'interno del libretto trova spazio il racconto scioglilingua "I trallaleri" composto sempre in diretta il 2 dicembre dal giornalista Federico Bianchessi.

Prodotto dall'etichetta indipendente "Rikatti" e "D'Altro Canto Produzioni", il cd si compone di due distinte sezioni: "Trallallero" con le registrazioni live del concerto e "Trallalà" con i brani registrati in studio. Per un totale di 20 tracce tra cover, editi e inediti.

Tante le collaborazioni che hanno segnato il cammino e la crescita artistica di Cellini lungo la sua ventennale carriera e che ritroviamo in questo suo nuovo progetto.

Le quattro cover "Settembre" di Alberto Fortis e "Blues del ventilatore" di Massimo Bubola, entrambe in duetto con la sempre splendida voce di Aida Cooper, "Comprami" cantata al fianco di Viola Valentino e "Scrivimi" di Nino Buonocore confermano la vena pop dell'artista e le sue doti interpretative. Gli inediti "Casalingo innamorato" di Attilio Fontana e "Trallallero", composto a quattro mani con Valerio Baggio, avvicinano Cellini a nuove e inconsuete sonorità jazz.

Tra i brani registrati in studio "Adelante" e "D'estate", entrambe con Attilio Fontana, due canzoni che confermano l'intesa musicale tra Cellini e il celebre cantautore e attore romano. A corollario, i brani che hanno segnato i vent'anni di impegno musicale: dai primi successi con "Bandacellini", a quelli suonati dalle radio e nei locali di mezzo Paese come "Italy" o "Mare Profumo di Mare" prodotte rispettivamente dal musicista americano Tony Liotta (Sting, Santana, Heart Wind & Fire) e da Roby Facchinetti, alle ultime collaborazioni.

Il cd è in vendita su iTunes (www.itunes.com/rikicellini) e i principali store digitali a partire dal corrente mese e presentato all''Ippodromo di Varese il 20 maggio presso il Bettolino. Ospiti della serata: Teatro Franzato, Dario Gay, Giorgio Piccaia, Federico Bianchessi.

Nella foto la copertina dell'album "Trallallero Live"
Regia musicale e pianoforte: Valerio Baggio
Percussioni: Alberto Venturini

NOVARA - ART ACTION BARRIERA ALBERTINA, UNO SPAZIO ESPOSITIVO ATTRAENTE

Quando l'arte è... azione

La galleria ha ospitato anche una personale di Giorgio Piccaia

Uno spazio interamente dedicato alla cultura e alle arti visive, Art Action Barriera Albertina di Novara, che ha ospitato e ospiterà giovani promesse e artisti di fama consolidata. Abbiamo incontrato Domenico Minniti e Vincenzo Scardigno, rispettivamente vice presidente e direttore artistico dell'associazione Art Action, che si occupano della gestione dello spazio comunale.

Qual è il bilancio delle attività legate alla gestione dello spazio espositivo alla Barriera Albertina?
«Grazie ad una convenzione tra il Comune di Novara e l'associazione culturale Art Action per la gestione della Barriera Albertina e dopo alcuni lavori di ristrutturazione a cura della nostra associazione, lo spazio espositivo è divenuto molto ambito dagli artisti del nostro territorio e non solo. Art Action Barriera Albertina è oggi uno spazio espositivo attraente per il pubblico nuovo all'arte, attendibile e punto di riferimento per gli addetti ai lavori. Un luogo per produrre incontri, per sviluppare iniziative, laboratorio e fucina di idee, cantiere e palestra, magari scacchiera o terreno di gioco, per dare corpo a prospettive di arte e vita con tutto quello che relazioni del genere possono comportare di inatteso e di imprevedibile».

Qual è stata l'ultima mostra ospitata?
«In veste di direttore artistico del programma Exhibition Project che accoglie al suo interno le mostre di maggiore qualità, dopo Lodola ho voluto inserire la personale di Giorgio Piccaia. La mostra ha riscosso enorme successo di pubblico e la critica d'arte ha seguito l'evento con molto interesse».

Quali altri eventi ospiterete?
«Nel corso del mese di maggio, il 7 avremo l'11° Mem. Quaglino - dalla terra con affetto -, una mostra degli studenti del Las Casorati, mentre il 28 sarà la volta di Exhibition Project - Mare Nero - collettiva giovani artisti. Ma nel corso dell'anno avremo ancora numerosi eventi».

Nel futuro pensate che sarà possibile instaurare rapporti di collaborazioni con realtà simili alla vostra in provincia di Varese?

«Perché no, anzi è auspicabile. In questi anni abbiamo instaurato rapporti di collaborazione con l'area milanese, torinese, biellese e grazie al Premio Nazionale d'Arte Città di Novara anche con diverse aree del territorio nazionale, sinergie che si sono rivelate strategiche per le idee che si sono tradotte in azioni concrete. Senza illuderci di poter risolvere problemi di portata epocale per l'arte della nostra città (sarebbe un'imperdonabile ingenuità), confidiamo però nelle idee che diventano azioni, mettendosi magari continuamente in dubbio, le certezze granitiche spesso diventano, senza quasi accorgersene, dogmi che, in quanto tali non lasciano spazio al nuovo».
"L'unica cultura che riconosco è quella delle idee che diventano azioni" (F. Tommaso Marinetti)

Nelle foto: l'ingresso dello spazio espositivo Art Action Barriera Albertina; Domenico Minniti, Giorgio Piccaia e Vincenzo Scardigno

VISITA GUIDATA TRA "ARTE, STORIA E RELIGIONE"

8 MAGGIO. Ritrovo alle ore 8 presso la Barriera Albertina, largo Costituente 5 (Novara)
Itinerario: Val di Susa (To) per visitare la Sacra di San Michele e il Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli.
Il costo di partecipazione è di € 50,00 a persona e comprende il pullman Gt a/r, pranzo presso un ristorante tipico situato nella splendida cornice dei laghi di Avigliana, ingressi e due guide per le visite alla Sacra di San Michele e al Castello di Rivoli.
Il rientro a Novara è previsto per le ore 20 circa.

Per prenotazioni: puglianelmondonovara@virgilio.it o artaction@virgilio.it
Tel. per Associazione Puglianelmondo Novara
Bellisario Alessandro 3382032030 - Picciallo Giuseppe 3284911583
Tel. per Associazione Art Action
Minniti Domenico 3498643212 - Mera Emilio 3334314191

BUSTO ARSIZIO/NOVARA - IERI, OGGI E DOMANI

La vie qui rencontre la mort…

… la rue est à tous. Installazione di Giorgio Piccaia

"Morire e rinascere, scoprire il nostro corpo diviso in sedici parti e riuniti nell'insieme. Riconoscere le proprie diversità come parti di ossa disuguali ma indispensabili. Rinascere per riscoprire e rifondare le nostre molteplici caratteristiche. La complicanza che diventa semplicità. Ogni singolo osso è per la perfezione della costruzione del nostro corpo. Noi insieme di ossa e scheletro come partenza per ricominciare, in una simbolica catena d'unione dell'umanità. La morte per pensare alla vita e ricordarsi che la natura e l'intelligenza vincono sempre". G. P.
L'installazione-scultura è stata esposta a Busto Arsizio alla fiera Art4business e a Novara alla Barriera Albertina, dal 26 maggio sarà visibile a Ginevra a Villa Dutoit.

"Giorgio Piccaia inquadra la realtà contemporanea, la nostra storia, fatta di pezzi posti alla rinfusa nel contenitore patria. Abbiamo bisogno di mettere ordine e lui ci spinge a farlo, a ricostruire il puzzle dell'Italia. Ci invita a bordo della sua arte per traghettarci a nuove conoscenze, per rigenerarci! L'autore porge l'ispirazione a noi che non siamo mai paghi del dubbio! Da dove veniamo, chi siamo, dove andiamo? La risposta c'è, davanti a noi, la migliore…Giorgio crea, così facendo ci indica il percorso".

Sergio Marzolini

• Milano

Pinacoteca di Brera - Via Brera, 28

Hayez nella Milano di Manzoni e Verdi

Nell'ambito delle iniziative dedicate alle celebrazioni per l'Unità, questa mostra è dedicata a Francesco Hayez e al contesto artistico/culturale di Milano nei decenni cruciali per la storia dell'Italia. Attraverso una serie di capolavori di Hayez, ispirati ai testi di Manzoni e che rappresentano gli stessi temi di alcuni dei più popolari melodrammi di Verdi, come I Lombardi alla prima Crociata, I Vespri e I due Foscari, cui si unisce una serie di strepitosi ritratti dei tre protagonisti e dei personaggi a loro più vicini, la rassegna intende evocare un momento irripetibile della storia italiana.

Fino al 25 settembre
Orari: 8.30 -19.15 da martedì a domenica. Chiuso lunedì
www.brera.beniculturali.it

• Roma

MAXXI - Viale Guido Reni 6

Grande retrospettiva per Pistoletto

Il nuovo MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma, presenta le opere di Michelangelo Pistoletto con due retrospettive a lui dedicate "Da Uno a Molti, 1956-1974" e "Cittadellarte". Sono più di 100 i lavori provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e americane, per raccontare uno degli artisti italiani viventi più importanti a livello internazionale, riconosciuto come figura chiave dell'arte contemporanea, uno degli esponenti fondatori dell'Arte Povera. Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 2003, è considerato negli Stati Uniti un anticipatore delle pratiche artistiche di partecipazione collaborativa.
fino al 15 agosto

Orari: martedì-mercoledì-venerdì-domenica 11.00-19.00,
giovedì e sabato 11.00-22.00 .
www.maxxi.beniculturali.it

• Milano

Palazzo Pirelli

Gio Ponti: il fascino della ceramica

Nel cinquantenario della costruzione, il Palazzo Pirelli ospita una mostra del suo ideatore e creatore, una raffinata esposizione su Gio Ponti designer, più specificamente sulla produzione di ceramiche da lui ideata per la Manifattura Richard-Ginori tra il 1923 e il 1930. Per Gio Ponti (1891-1979) la prima occasione pubblica di esporre le opere prodotte (ceramiche e maioliche) si presenta già nel 1923 con la prima Mostra Internazionale di Arti Decorative di Monza. Fu il successo, confermato dalla positiva critica di Carlo Carrà che vide nel "giovine architetto Giovanni Ponti, un neoclassico di Milano, profondamente sincero nelle sue ricerche stilistiche e, quello che più conta, riccamente dotato di qualità inventive."
Dal 5 maggio al 31 luglio

Orari: dal martedì al venerdì 15.00/19.00.
Sabato e domenica 10.00/19.00. Lunedì chiuso.
Ingresso gratuito — Info: tel. 0541 787681

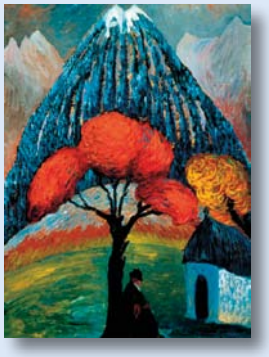
• Ascona (CH)

Museo Comunale d'Arte Moderna

Gli anni di formazione di Marianne Werefkin

25 capolavori dei maestri del Realismo, del Modernismo e del Simbolismo russo della Galleria Statale Tretyakov di Mosca, affiancano 3 rarissime tele giovanili, 60 lavori e 30 libretti di schizzi, diari e documenti dell'artista Marianne Werefkin che, tra il 1909 e il 1910, ha contribuito a fondare i movimenti d'avanguardia della Nuova Associazione degli Artisti di Monaco e del Blaue Reiter. L'iniziativa ricostruisce il periodo di formazione e di riferimento della Werefkin (Tula, 1860 - Ascona, 1938), avvenuto in Russia tra il 1880 e il 1896.
Fino al 31 luglio 2011

Orari: dal martedì al sabato, 10-12; 15-18.
Domenica e festivi: 10.30-12.30. Lunedì chiuso
www.museoascona.ch



COLORI, FORME, LUCI E OMBRE NELLE OPERE DI NICOLETTA FUMAGALLI

Tra Natura e Design

Una gamma cromatica morbida come un sogno che si ripresenta nella memoria

Due sono le tematiche intraprese da Nicoletta Fumagalli: il design del gioiello, su cui ha lavorato con molti consensi e la pittura naturalistica che si estende anche agli amatissimi gatti. Una miscellanea di colori, forme, luci e ombre scaturite da un'attenta osservazione dell'ambiente da parte di un'artista sensibile alla bellezza della natura. Forse preferisce osservare gli abissi del mare di cui ama l'immensità, la profondità, i miraggi. Li rievoca in una silenziosa quanto misteriosa attesa, in quella magica luminosità che man mano si attenua.
Oppure Nicoletta va a ricercare il linguaggio del bello nei fiori, nell'emozione appena trattenuta di un rinnovarsi vitale e infinito.
In ogni caso la gamma cromatica è morbida, quasi rarefatta, come un sogno che si ripresenta nella memoria; l'artista usa tecniche miste, olio e acrilico, tecniche preferite per la loro grande versatilità e possibilità di applicazione.

Fabrizia Buzio Negri

Nelle foto, in senso orario:
Metamorfosi, olio e acrilico su tela 80 x 80 cm
Corallo Funja, olio su tela, 40 x 30 cm
Senza titolo, olio e acrilico su tela, 40 x 30 cm
Reef, olio e acrilico su tela, 80 x 80 cm

• BARASSO

SPAZIO12.COM - VIA F. ROSSI 49

Luca Scarabelli, Processo di criptazione e astrazione esoterica

Il lavoro di Scarabelli affronta problematiche post-concettuali, prelevando frammenti di materia dal quotidiano, seguendo l'intuizione, mettendo in discussione le convenzioni e la retorica del fare arte. Nella mostra, un gruppo di opere inedite insieme a lavori del recente passato, mai esposti, sono proposti in un percorso in cui il concetto è subordinato a una visione poetica che costruisce immagini inesplorate e misteriose. Scultura oggettuale, installazioni, fotografia e collage, sono gli strumenti privilegiati dall'artista nella sua ricerca e nella mostra personale che resterà aperta al pubblico fino al 22 maggio.

• CASTELLANZA

VILLA POMINI

2° Festival Fotografico Europeo

Torna l'appuntamento annuale con la fotografia d'Autore Europea, organizzato dall'Archivio Fotografico Italiano. Anche per questa edizione sono stati selezionati una serie di autori italiani e stranieri, che conducono interessanti ricerche personali e su committenza, imponendosi a livello internazionale. L'uomo, l'ambiente e i luoghi di vita sono il punto focale di tutte le esposizioni, caratterizzate dalle indagini realizzate dai fotografi in esposizione. Un contributo importante per riflettere sui mutamenti sociali attraverso immagini toccanti, emozionanti e a tratti commoventi.
Per ulteriori info.: www.archiviofotografico.org.

• SARONNO

IL CHIOSTRO ARTECONTEMPORANEA

Sguardi nella città

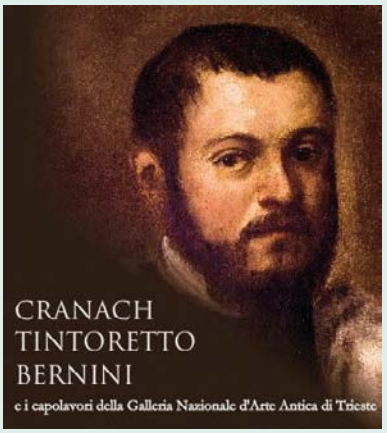
La mostra che apre negli spazi della galleria Il Chiostro si pone come omaggio ad alcune delle firme più celebri della fotografia italiana, ma anche come volontà di dichiarare l'impegno che emerge dal lavoro degli autori intorno al tema della città.
Nelle serie di immagini scelte dalla curatrice Cristina Casero, il soggetto è infatti interpretato nella sua natura di luogo dei cambiamenti umani e in tale accezione si evidenzia la capacità dei fotografi di coglierli nella loro autenticità e forza. La mostra resterà aperta fino al 29 maggio.

• PAVIA

SCUDERIE DEL CASTELLO VISCONTEO

Capolavori della Galleria d'Arte di Trieste

Ripartono gli appuntamenti espositivi presso le Scuderie del Castello Visconteo di Pavia, con una nuova stagione culturale che apre nel segno della pittura italiana. Nella mostra, che resterà aperta fino al 17 luglio, una selezione di circa cinquanta opere di scuola veneta, lombarda, genovese, emiliana, toscana e napoletana, provenienti dalla triestina Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Economo, sede della soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoatropologici del
Friuli Venezia Giulia.
Per maggiori info.: www.scuderiepavia.com



L'ARTISTA DI BUSTO ARSIZIO PRESENTA I SUOI PENSIERI DI MAGGIO

Aforismi di Matteo Piccaia

Lavoriamo la pietra grezza che è in noi

- **C**oloro che di grammatica ne sanno, prima o poi di palle ne diranno.
- **Q**uando peso la mia sincerità ecco che subito il bugiardo ne rivendica delle porzioni.
- **I**l parlare bugiardo non lo gradisco. Per contro sostenere due diversissime verità mi diletta assai.
- **O**gni mattina davanti allo specchio dico il mio nome, io non intendo radere un altro.

Matteo Piccaia è nato Passarella frazione di San Donà di Piave in provincia di Venezia.
Abbandonato il Veneto all'età di 13 anni, Piccaia si è trasferito con la famiglia in Piemonte, più tardi si recò quindi all'estero. Per vent'anni è stato in Francia e in Svizzera.
Sia a Parigi che in Svizzera ha avuto assidui contatti con ambienti artistici d'avanguardia. Partecipa dal 1945 alle più importanti manifestazioni artistiche in gallerie e musei d'Europa: a Ginevra Museo d'arte contemporanea, a Zurigo al Museo d'arte moderna, a Milano alla Galleria d'arte moderna, a Roma alla Quadriennale e altro.
Ha allestito più di cento mostre personali nelle più importanti gallerie d'Europa.
Sue opere sono state acquistate da musei e gallerie svizzere, italiane e tedesche.
Con saggi e note critiche si sono occupati dell'opera di questo pittore: Alfio Coccia, Mario Lepore, E. Muller, Pier Thee, Jean Latour, A. Koller, U. Bolle, Claude Richoz, Carlo Munari, Domenico Cara, Dino Buzzati e molti altri.
Figura nelle principali enciclopedie italiane e estere.

- **S**o di gente che evita persino il guardarsi i piedi. E io di vertigini ne so qualcosa.
- **N**on tanto l'amo ma il filo dovrebbe inquietare il pesce.
- **L**a libertà è ogni giorno un tutt'altro e questo grazie al rinnovarsi delle bugie.
- **Q**uando in un dipinto vi è maestria il poetico è nei paraggi.
- **A**lcuni vorrebbero che la democrazia mutasse a seconda della muscolatura degli amici.
- **U**n contenuto logico deve rimanere tale anche se chi lo afferma non ti è simpatico.
- **N**ell'incrementare la scolarizzazione c'è un rischio, sappiamo che la terra produce solo quando le braccia la accarezzano.
- **L**a gente ascolta solo una percentuale quasi a dirti: credi di essere il solo al mondo.
- **C**hi immaginasse una verità diversa non la dica, stia zitto, questo vogliono i prepotenti.
- **C**hi non azzarda dei piccoli tentativi mai collegherà una pur piccola sorpresa.
- **P**er un utile a pochi una guerra ne vede morire tanti.
- **S**e racconti qualcosa ridendo sei gia migliorato.
- **G**li oggetti in serie sono il fallimento del pensare.
- **C**'è chi si profuma per obbligarvi a riconoscere la marca.
- **C**'è anche chi ha due nomi, femminile e maschile e subito accetta che la moglie si rivolga a lui adoperando il nomignolo di un cane.
- **I**l pugno chiuso del vicino di casa è sempre un qualcosa che logora.
- **S**e ti alzi e corri subito allo specchio, non disperare, ritorna a letto, magari quello più tardi ti assomiglierà di più.

ARONA - 6° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE 2011

"Sonata Organi"

La rassegna si svolge dal 11 giugno al 9 luglio

L'Associazione culturale Sonata Organi organizza anche nel 2011 il prestigioso Festival Organistico Internazionale "Sonata Organi" di Arona, giunto quest'anno alla sesta edizione, sotto la direzione artistica di Christian Tarabbia (nella foto). La manifestazione sarà articolata in quattro date, comprese tra l'11 giugno e il 9 luglio. La sesta edizione del festival organistico di Arona, dopo quella dello scorso anno che tra i vari appuntamenti ha presentato anche l'esecuzione del Magnificat di Johann Sebastian Bach, offrirà al pubblico uno sguardo sulla letteratura organistica europea del periodo barocco, avvalendosi della presenza di solisti di primissimo piano della scena internazionale, che si alterneranno all'organo Bardelli Dell'Orto Lanzini della collegiata di Santa Maria.

Sabato 11 giugno - La rassegna sarà inaugurata dall'organista parigina Aude Heurtematte, titolare dello storico organo ospitato presso la chiesa di Saint-Gervais di cui fu titolare la dinastia dei Couperin. Proprio del più famoso esponente di questa schiera di musicisti, François Couperin (1668-1733) sarà eseguita la "Messe à l'usage des paroisses" nella sua forma integrale con gli interventi dell'ensemble gregoriano de "le voci del Mesma" diretto da Massimo Fiocchi Malaspina. Il concerto avrà come titolo "Una messa alla corte del Re Sole", in quanto presenterà al pubblico la rappresentazione di una grande liturgia nella Francia di Luigi XIV.

Sabato 18 giugno - Secondo appuntamento con il duo organo - tromba barocca composto dai maestri Antonio Frigè e Gabriele Cassone. Il famoso duo presenterà pagine di autori barocchi tedeschi, inglesi e italiani quali Viviani, Walther, Händel, Purcell, Storace, Falconiero e altri.

Sabato 2 luglio - Lorenzo Ghielmi, concertista di fama mondiale e insegnante di organo presso la prestigiosissima "Schola Cantorum" di Basilea proporrà un programma interamente dedicato ai grandi autori della letteratura barocca tedesca con musiche di Bruhns, Buxtehude e J.S.Bach. Al termine del concerto nell'adiacente quadriportico della canonica ai presenti sarà offerta una degustazione di vini e prodotti tipici del novarese.

Sabato 9 luglio - Il festival chiuderà con un concerto del maestro Micheal Radulescu, una delle massime autorità mondiali sull'opera organistica, vocale e strumentale di Johann Sebastian Bach, già docente presso l'Università della Musica di Vienna e presso i più prestigiosi centri di studio musicale di tutto il mondo. Saranno eseguite musiche di Buxtehude, Muffat, J.S.Bach e dello stesso Radulescu.

Tutti i concerti avranno inizio alle 21.15 e saranno ad ingresso gratuito. L'associazione Sonata Organi fino alla fine di ottobre sarà inoltre impegnata nell'allestimento della rassegna "Itinerari organistici sul territorio della provincia di Novara". Per ogni informazione sui programmi, le date, gli strumenti coinvolti e sull'attività di Sonata Organi, si può visitare il sito internet dell'associazione www.sonataorgani.it.

Marco Trivelli

Momento poetico

Il "mio" Maggio

di Salima Martignoni

Sul cielo di seta
del maggio presente
corrono assidui i ricordi
dei trascorsi e lontani
"maggi odorosi".

Quando, ancor distanti
le appuntite conchiglie
dei miei scogli di dolore,
gioiosa e lieta risalivo
l'acerba mia stagione.

Ancor tacevano
gli echi sordi e muti
dei frammenti del mio cuore,
mentre, ignara del fato
a me destinato,
coglievo rose rosse "a grappoli"
nell'apparente perpetua rigogliosa mia vite,

Vidi la luce,
nel mese di maggio,
poi la notte mi avvolse
e di fango e macerie fu il mio giaciglio,
nel mese di maggio...

SHOPPING IN FABBRICA - MASSIMO SODDISFACIMENTO CON MINIMO INVESTIMENTO

Spazio allo spaccio

Gli spacci sono numerosi e dislocati in punti strategici sul territorio

Se il risparmio è un elemento intramontabile nelle vostre scelte, ma lo sono anche lo stile e le marche di qualità, lo spaccio aziendale è il luogo indicato per voi. È solo questione di dedicare un po' di tempo alla ricerca di quello giusto, oppure di quello più vicino e comodo per voi e il gioco è fatto, pochi passaggi per uscire contenti dei vostri acquisti e soprattutto del risparmio che sarete riusciti a realizzare. Altrettanto essenziale è partire con le idee già chiare circa il prodotto desiderato e le cifre entro le quali si vuole restare, per evitare di perdersi nella vasta gamma di prodotti offerti e acquistare a casaccio senza soddisfare a pieno le proprie aspettative.
Gli spacci, anche conosciuti come outlet, sono numerosi e dislocati in punti strategici sul territorio, di solito con ampi parcheggi e facili da raggiungere.
Con una semplice ricerca online o per i più appassionati, acquistando appositi libri, si possono facilmente ottenere tutte le informazioni utili, come ad esempio le marche proposte dai singoli outlet, sconti eccezionali e in ultimo, ma non per importanza, gli indirizzi e i numeri di telefonici.
Ed ecco una volta raggiunto l'incantato spazio da voi scelto per lo shopping, non resta che la scelta dei capi must della stagione, che per questa primavera 2011 sembrano davvero lasciare spazio alla fantasia e nella vasta gamma di proposte, non possono non accontentare anche il più difficile dei modaioli. Sotto i riflettori troviamo un capo semplice quanto intramontabile, il foulard, annodato al collo, morbido ed elegante oppure più accattivante e audace come fascia per i capelli, come cinturino per l'orologio e come laccio per i sandali estivi. Tornano gli shorts, già sfruttati nelle collezioni dell' anno passato, ma evidentemente sempre comodi e allo stesso tempo chic, sia in denim che in tessuti più eleganti, indossati con stivali coloratissimi e con vistose zeppe, tanto per non essere al centro dell'attenzione!
Per quanto riguarda le stampe delle stoffe utilizzate, anche qui non si può certo dire che scarseggi la possibilità di scelta, potendo infatti trovare tanto il maculato, quanto lo zebrato, sino ad arrivare al più romantico floreale e allo psico fashion, amatissimo dalle celebrities. Vi starete chiedendo cosa sia questo psico fashion, ebbene si tratta di capi dai colori forti, brillanti che sfoggiano con forza nelle vetrine in questi giorni, tra cui il bluette, il bianco e l'arancio. Secondo la cromologa ogni colore va usato per esprimere sè stessi e i propri stati d'animo e quindi quale opportunità migliore di quella offerta da questa collezione, per potersi esprimere coprendo il proprio corpo di colori e fantasie incantevoli!? Il bluette ad esempio esprime una personalità riservata ma artistica, è quindi indicatissimo per una serata d'arte, o per un incontro di tipo culturale. Il bianco, invece, esprime femminilità e freschezza, predisposizione all'ascolto e apertura verso il prossimo, oltre a essere il colore rappresentativo per eccellenza della primavera.
Inoltre se al bianco si accostano piccoli inserti di pizzo, questo è il massimo per un look che voglia apparire romantico senza appesantirsi di troppi fronzoli e ancora sempre se in bianco, sono i jeans o il pantalone in cotone, ecco esprimersi la sportività accostata alla delicatezza, risultato... una mise imperdibile.
Per concludere l'arancio è un colore estremamente eccentrico, esprime forza e vitalità, ma soprattutto il desiderio di essere al centro dell'attenzione, scegliendo un capo arancio si comunica passionalità e sicurezza. Quindi, tutti i lettori pronti allo shopping di primavera-estate, ma ancora indecisi sul da farsi, ora hanno tutti i dati utili per potersi muovere con sicurezza nei prossimi acquisti e soprattutto per orientarsi nelle centinaia di outlet che offrono su tutto il territorio un servizio di qualità e che, soprattutto, permetteranno di trarre il massimo soddisfacimento con il minimo investimento!

Viviana Castelli

EUROPROSAN
SPACCIO AZIENDALE

Nel nostro spazio troverete:

- Pannolini per bambino
- Gamma completa per l'incontinenza adulta
- Assorbenti igenici
- Articoli per l'igene personale e per la pulizia della casa
- Tappetini per piccoli animali

Orari di apertura
dal martedì al venerdì dalle 14:30 alle 19:00
e il sabato dalle 08:30 alle 12:30

Europrosan S.p.A. - Via Tonale, 157
21050 Marnate (VA) - Tel. 0331 604 371

Morire di immigrazione

Il dramma è che non siamo in grado di accoglierli come andrebbe accolto ogni essere umano…

Mandare i cacciabombardieri sulla testa di un capo di Stato che, meno di un anno fa, abbiamo ricevuto in pompa magna nel nostro Paese, perché "elemento di stabilità nel Mediterraneo", non era proprio la cosa più decente che si potesse fare. Come l'andare ad infilarsi nelle vicende interne libiche non è stata la cosa più conveniente da farsi, perché quella che stanno combattendo i libici non è una guerra di liberazione dalla tirannia, ma una guerra civile tra il Sud ed il Nord di quel Paese, guerra civile che, in futuro, potrebbe riservarci molte brutte sorprese. Chiunque la vincerà. Benché questi scenari non dovrebbero farci dormire tranquilli perché si prefigurano a qualche manciata di chilometri da Lampedusa, Frattini, Berlusconi e La Russa riescono a trovare lo spirito per amene dichiarazioni, secondo le quali i nostri cacciabombardieri non hanno sparato - e non spareranno - un solo colpo contro i libici. E, allora, perché ce li hanno inviati? La verità è che essi non hanno tratto nessun ammaestramento dalle dinamiche migratorie del Novecento, sulle quali - già vent'anni fa - mostrò di avere le idee molto chiare il presidente del Sènègal, Abdou Diouf: «Rischiate di essere invasi prestissimo da moltitudini di africani che, spinti dalla miseria, si rovesceranno a ondate sui Paesi del Nord [...] Non riuscirete ad arrestare questa valanga come non è possibile arrestare il mare con le braccia». È esattamente ciò che sta accadendo in questi ultimi mesi nel Mediterraneo. Giunti a questo punto, dovremmo convincerci che, se vogliamo esercitare un controllo sull'immigrazione, dobbiamo imparare a governarla e, detto con franchezza, gli esordi del Governo ma anche dell'opposizione non sono incoraggianti a tal proposito: un problema di questa portata non può essere usato come una clava contro gli avversari politici; né si può pensare di tenere gli immigrati ristretti in megatendopoli, per una questione logistica, oltre che di igiene e di ordine pubblico! Per rimanere sul pratico, una tendopoli presuppone latrine, docce, cucine, servizi sanitari e tante, ma tante, forze di Polizia, le quali o fanno i guardiani dei villaggi di pezza o attendono ai loro compiti di istituto, che non sono pochi. In ragione del mio lavoro, il 7 marzo del 1991, ero nel porto di Brindisi col mio reparto per fronteggiare i 25.000 clandestini albanesi che vi erano arrivati a bordo di una carretta del mare e ricordo che, allora come oggi, le autorità italiane non sapevano che pesci prendere. Vi fu addirittura un alto personaggio delle istituzioni che propose di erigere una tendopoli di 25.000 posti nell'entroterra brindisino: fu dura fargli capire che per controllare un siffatto agglomerato umano occorreva almeno un battaglione di Carabinieri! Ma le inefficienze evidenziatesi a Brindisi non hanno insegnato niente perché, dopo vent'anni, oltre a non avere elaborato una precisa strategia di governo dell'immigrazione, stiamo ancora fermi alle tendopoli. In

alternativa, qualcuno suggerisce di ospitare i clandestini negli edifici militari dismessi, dimenticando che la maggior parte di quegli edifici si trova al centro di grandi città come Milano, Roma e Napoli. Al momento, il principale guaio per il nostro Governo è quello di non avere interlocutori stabili e credibili, vedi la Tunisia: essa, di fronte alla divisione e all'impreparazione dell'Italia e dell'Europa in generale sull'immigrazione, si è messa ad alzare il prezzo per sbarrare la sua porta di accesso al Mediterraneo. Al punto in cui siamo l'Italia può fare soltanto due cose: tentare nuovi, possibili accordi con gli altri autocrati nordafricani, oppure blindare con un blocco navale le nostre acque territoriali per fermare, controllare, rifornire di medicine, viveri, acqua e carburante i clandestini e poi rispedirli indietro. È demagogico, oltre che autodistruttivo, coltivare l'illusione che si possa fare diversamente, in nome di un non bene inteso "dovere di ospitalità", com'è ipocrita tirare in ballo la Chiesa, il Vangelo ed i doveri del buon cristiano a fronte di un problema che richiede un immediato approccio realistico e pragmatico. D'altronde, di tempo da dedicare ai sofismi ed alle polemiche, non ne abbiamo più perché dall'Africa Orientale, da quella Centrale, da ogni villaggio, da ogni bidonville del Continente Nero e del Medio Oriente, milioni e milioni di esseri umani preparano le valige per giungere da noi, che non siamo in grado di accoglierli così come andrebbero accolti tutti gli esseri umani. Questo è il vero dramma. Nostro e loro.

WWW.VARESEMESE.COM

SCARICA GRATUITAMENTE

LA NOSTRA RIVISTA

Assemblea Generale 2011

CREDERCI

Industria e Territorio tra presente e futuro

Lunedì, 30 maggio 2011

ore 10.45 - MalpensaFiere,

Busto Arsizio (Varese)

Unione degli Industriali della Provincia di Varese
CONFINDUSTRIA

Programma:

Relazione del Presidente Michele Graglia

Conversazione con
Brunello Cucinelli, Presidente e Amministratore Delegato
Brunello Cucinelli Spa - Solomeo (Perugia)

Intervento di:
Emma Marcegaglia, Presidente Confindustria

DIRETTA TELEVISIVA SU RETE 55
DIRETTA WEB SU VARESENEWS